VERSATIONS

M

M

1829

MDCCCX

CONVERSAZIONI

DI

UNA MADRE CON SUA FIGLIA,

ED ALCUNE ALTRE PERSONE;

OVVERO

DIALOGHI

COMPOSTI PER

SERVIRE ALLA CASA D' EDUCAZIONE DELLA SIGNORA CAMPAN, VICINO A PARIGI,

ED ADATTATI

DALLA SIGNORA D****.

AD USO DELLE

SIGNORINE INGLESI.

QUARTA EDIZIONE.

NUOVAMENTE AUMENTATA DI UN VOCABOLARIO.

LONDRA:

DA'TORCHJ DI WHITTAKER, TREACHER, E CO.

AVE-MARIA LANE.

MDCCCXXIX.

CONVERSATIONS,

&c. &c.

FIRST CONVERSATION.

On Beginning the Day.

Mrs. MELVILLE.—LUCY, *her daughter, aged Ten Years.*—MARY, *Lady's Maid.*

(LUCY and MARY are in the room adjoining MRS. MELVILLE'S bed-room.)

LUCY (*speaking loud.*)—Is Mamma awake?

MARY.—She very soon will be, Miss Lucy, if you make such a noise at her door.

LUCY.—But it is very late, I have been up at least these two hours.

MARY.—It is not too late for your mamma, who went to bed at midnight, and wants rest.

LUCY.—You are right, Mary; as for me, who am always in bed at nine o'clock at night, I can, without inconvenience, rise at seven in the morning.

MARY.—Have not I already heard you at the piano?

CONVERSAZIONI,

&c. &c.

PRIMA CONVERSAZIONE.

Principio della Giornata.

La Signora MELVILLE—LUCIA *sua figlia, dell' età d' anni dieci, e* MARIA *cameriera,*

(LUCIA e MARIA sono nell' anticamera della Signora MELVILLE.)

LUCIA *(parlando ad alta voce)*.—È desta la Signora Madre?

MARIA.—Lo sarà bentosto, Signorina, s' ella continua a far tanto strepito alla di lei porta.

LUCIA.—Ma è tardi assai. Sono due ore almeno dacchè mi sono alzata.

MARIA.—Non è molto tardi per la sua Signora Madre, che si è coricata a mezza notte, e che ha bisogno di riposo.

LUCIA.—Avete ragione, Maria. Quanto a me che sono regolarmente a letto alle nove della sera, posso senza disagio levarmi alle sette della mattina.

MARIA.—Non l' ho io forse sentita suonare di già il suo piano forte?

Lucy.—Yes, I practised a whole hour, and have even learned three pages of history, and as many of mythology.

Mary.—Your mamma will be very much pleased.

Lucy.—I hope to please her all this week, for last week . . . . . . did not I hear her voice?

Mary.—Yes, she calls me.

Lucy.—How happy I am! let us go in.

Mrs. Melville. *(from her bed.)*—Only open one shutter, Mary; does not the sun shine very much?

Lucy.—Yes, mamma, the weather is beautiful this morning.

Mrs. Melville.—What! are you here, little giddy girl?

Lucy.—Giddy I may be, but not idle; for I know my lessons, and have learnt a whole sonata.

Mrs. Melville.—Come then and kiss me . . . . take care not to overset the chairs . . . . it must seem dark here.

Lucy.—Oh, the lamp is still burning; give me a good kiss, dear mamma.

Mrs. Melville.—With all my heart; a day well began announces the rest will be well employed. I see we shall be good friends till night.

Lucy.—Delightful hope! how it encourages me.

Mrs. Melville.—My dear Lucy, notwithstanding the blinds, I perceive you have neglected your dress this morning.

Lucia.—Si, l' ho suonato per lo spazio d' un' ora intiera, ed ho altresì imparato tre pagine d' istoria, ed altrettante di Mitologia.

Maria.—La sua Signora Madre ne sarà molto contenta.

Lucia.—Voglio contentarla in tutto questa settimana, poichè nell' ultima già scaduta . . . . Mi sembra d' avere inteso la di lei voce?

Maria.—Si Signora, Ella mi chiama.

Lucia.—Me fortunata! Entriamo.

La Signora Melville (*nel suo letto*).—Maria, aprite un' imposta soltanto; il sole è molto cocente, non è egli vero?

Lucia.—Si, Signora Madre, questa mane fa bellissimo tempo.

Siga. Melville.—Siete voi quì scimunitella?

Lucia.—Scimunita sì, ma non già pigra. So la mia lezione, ed ho imparato una suonata intiera.

Siga. Melville.—Venite dunque ad abbracciarmi: badate di non rovesciare i mobili; Voi non potete vedervi.

Lucia.—Oh! la lucerna arde ancora. Mi dia un caro abbraccio, Signora Madre.

Siga. Melville.—Con tutto il cuore, figlia mia; una giornata così bene incominciata presagisce, che il resto sarà impiegato bene. Preveggo che saremo buone amiche sino a sera.

Lucia.—Che dolce speranza! quanto mi dà coraggio!

Siga. Melville.—Malgrado le persiane vedo, mia cara Lucia, che la vostra toletta è stata questa mane molto trascurata.

LUCY.—I had not time, mamma, to . . .

Mrs. MELVILLE.—Time should always be found for whatever relates to neatness: I am not speaking of finery, that is unnecessary for studying, or for running in the garden.

LUCY.—That is just as I thought.

Mrs. MELVILLE.—Yes, but attention to cleanliness should not be omitted; have you washed your hands this morning?

LUCY.—Washed my hands! Oh, yes, mamma.

Mrs. MELVILLE.—And did you think of your teeth?

LUCY.—Yes, mamma. I cleaned them before I said my prayers.

Mrs. MELVILLE.—But why is your hair loose, and in disorder? it is so easy to plait, and keep it up with your comb. Believe me, Lucy, the external appearance of a young person leads one to form a judgment of her internal qualifications; it is easily seen if she is orderly, careful, and diligent. Talents are but a part of education which, without these qualities, is insufficient for happiness.

LUCY.—I am convinced of it, mamma; but shall we not take our usual walk before breakfast?

Mrs. MELVILLE.—Willingly, if the sun is not too hot. Mary, hand me my shoes.

MARY.—Here they are, Madam.

Mrs. MELVILLE.—Give me my petticoats and a muslin dress. You, Lucy, go and fetch my straw hat and gloves: they lie on the arm-chair in my dressing-room.

Lucia.—Cara Signora Madre, ciò è accaduto per non avere avuto il tempo di . . . .

Siga. Melville.—Bisogna sempre prendersi il tempo necessario alla pulizia: non vi parlo già di ornamenti, di cui non fa bisogno per studiare, e correre ne' giardini.

Lucia.—Così ho pensato.

Siga. Melville.—Sì, ma le cure di pulizia non devono trascurarsi. Avete questa mattina, lavate le vostre mani?

Lucia.—Le mani lavate? Oh! Sì, Signora Madre.

Siga. Melville.—Ed i denti, ci avete voi pensato?

Lucia.—Sì, Signora Madre, li ho già puliti, prima di far orazione.

Siga. Melville.—Perchè que' capelli sparsi? È tanto facile di farsene una treccia e tenersela stretta col pettine. Credetemi, Lucia cara, l' esterno d' una fanciulla è abbastanza per far giudicare delle sue qualità interne. Si conosce facilmente se ella è regolata e diligente. I talenti non fanno che una parte dell' educazione, che senza queste qualità è sempre mai insufficiente ad ottenere la vera felicità.

Lucia.—Ne sono persuasissima, Signora Madre; ma non vogliam noi fare il solito passeggio prima della colazione?

Siga. Melville.—Volontieri se il sole non è troppo cocente: Maria, avvicinate le mie scarpe.

Maria.—Eccole quì, Signora Padrona.

Siga. Melville.—Datemi le mie gonnelle e la mia veste di mussolina. Andate, Lucia, a prendermi il cappellino di paglia ed i guanti, che sono sulla sedia a braccioli, nel mio gabinetto a toletta.

MARY.—Madam, shall I dress your hair a little?

Mrs. MELVILLE.—Yes, but be quick; my Lucy is impatient to run the garden, and I will not retard her pleasure.

LUCY (*returning*).—Mamma, here is your hat and your gloves.

Mrs. MELVILLE.—Thank you, my dear; follow me down the back stair-case, we will go to the shrubbery. [*They go down.*

SECOND CONVERSATION.

The Morning Walk.

Mrs. MELVILLE *and* LUCY.

LUCY.—Oh mamma! all the lilacs are in bloom: what a charming smell!

Mrs. MELVILLE.—Walking is a great enjoyment in the spring.

LUCY.—And do you hear the birds? they really seem giving yon a concert at your rising... mamma, mamma, come here, quick, quick....

MARIA.—Signora Padrona, vuol Ella ch' io metta alquanto in ordine i suoi capelli?

Siga. MELVILLE.—Sì, ma non vi spendete molto tempo. Lucia brama tanto di correre pel giardino, non voglio ritardare il di lei piacere.

LUCIA. (*entrando.*)—Signora madre, ecco qui il suo cappellino, ed i suoi guanti.

Siga. MELVILLE.—Vi ringrazio, Lucia, scendete meco la scaletta; andiamo al boschetto. (*Esse discendono.*)

SECONDA CONVERSAZIONE.

Il Passeggio della Mattina.

La Signora MELVILLE, *e* LUCIA.

LUCIA.—Ah Signora Madre! Ecco già fioriti tutti i tamarischi. Che odor soave!

Siga. MELVILLE.—Lo spasseggiare nella primavera è molto dilettevole.

LUCIA.—Sente Ella tutti quegli augelletti? Pare veramente, che vogliano darle un concerto al momento che si è levata .. Signora Madre, venga presto, presto.....

Mrs. Melville.—What for, what has happened to you?

Lucy.—Here is a nest with a charming little bird in it.

Mrs. Melville.—I see it, it is a robin red-breast.

Lucy.—How bright its eyes are! poor little thing, it looks at me.

Mrs. Melville.—Yes, with uneasiness; she fears you are come to disturb her asylum; see, she has chosen the thickest part of the hedge; and as you have a good heart, I would advise you not to come and distress the poor little mother.

Lucy.—If I were to come frequently, what would she do?

Mrs. Melville.—She would forsake this grove where she could no longer brood her young in peace.

Lucy.—I will only come once a week, is that too often?

Mrs. Melville.—No, if you are thus discreet, you will have the pleasure of seeing the young ones hatched, opening their beaks for food, becoming fledged, and ready to quit the nest which has been their cradle.

Lucy.—Then I shall put them into a cage.

Mrs. Melville.—Oh no, my dear child, leave them at their liberty and life: almost every bird taken care of by children dies in their hands: besides I do not like to see them in a cage, they make me think of poor prisoners.

Lucy.—But you have a canary-bird and a paroquet in your dressing-room.

Mrs. Melville.—True, but I cannot reproach my-

Siga. Melville.—Per qual motivo, che cosa vi è mai accaduta?

Lucia.—Signora Madre, veggo un nido, entro il quale vi è un bell' augellino.

Siga. Melville.—Lo vedo, egli è un pettirosso.

Lucia.—Oh, quanto ha gli occhi brillanti! Povero animaletto! egli mi guarda.

Siga. Melville.—Sì, ma con inquietudine; egli teme che andiate a disturbarlo nel suo asilo. Osservate come ha scelto il luogo più folto nella siepe. Siccome avete un buon cuore, così vi consiglio di non disturbare quella madre, poverina.

Lucia.—Che cosa farebbe ella s' io ci venissi spesso?

Siga. Melville.—Ella abbandonerebbe questo boschetto in cui non potrebbe covar tranquillamente i suoi pulcini.

Lucia.—Ci verrò ogni otto giorni soltanto, è forse troppo?

Siga. Melville.—Essendo tanto discreta, avrete il piacere di vedere i pulcini uscir dal guscio, aprire il becco per chiedere da mangiare, coprirsi di piume, e pronti ad uscire dal nido che serve loro di cuna.

Lucia.—Allora li prenderò per metterli nella gabbia.

Siga. Melville.—Ah! no, figlia mia, lasciate loro la libertà, e la vita. Gli augelli allevati dai fanciulli muojonsi quasi tutti nelle loro mani; e poi non mi piace di vederli chiusi in gabbia: mi fanno riflettere ai poveri prigionieri.

Lucia.—Eppure ella ha nel suo gabinetto da toeletta un canarino e un parrucchetto.

Siga. Melville—Sì, ma non ho rimorsi d' averli

self with depriving them of their liberty, and neither of them could live in this grove.

Lucy.—Why so, pray?

Mrs. Melville.—Because they were hatched in very hot climates, much hotter than ours.

Lucy.—Where do they come from then?

Mrs. Melville.—Your uncle brought me the rose-necked paroquet from Cayenne, and the canary bird came from the Canary Islands.

Lucy.—They have travelled much more than I have——but I should never have thought the paroquet was a foreign bird; for it spoke French the very day it arrived.

Mrs. Melville.—Because it was brought from a French colony, and never heard any other language.

Lucy.—I should like to find a nightingale's nest.

Mrs. Melville.—This is not the season, since we still hear them sing; they only cease their sweet warbling when they are sitting on their young.

Lucy.—Then I shall be in haste; I prefer hearing them sing. The other day I saw two charming birds; one of them had a little hooked beak like the paroquet's, and the top of its head was of shining black like velvet.

Mrs. Melville.—It was a bullfinch, a sort of bird very susceptible of instruction, and which attaches itself easily to its keeper.

Lucy.—The head of the other was red, a straight beak, and some white feathers in its wings.

Mrs. Melville.—Probably it was a goldfinch; it sings very prettily; many people keep them in a cage as they do canary birds.

privati della loro libertà; non potrebbe nè l' uno, nè l' altro, vivere in questo boschetto.

LUCIA.—Perchèmai ciò?

Siga. MELVILLE.—Perchè sono nati nei climi caldi, molto più caldi del nostro.

LUCIA.—Donde vengono eglino dunque?

Siga. MELVILLE.—Vostro zio m' ha portato da Cajanna il parruchetto con collana, color di rosa, ed il canarino viene dalle isole Canarie.

LUCIA.—Essi han viaggiato assai più di me... Ma non avrei mai pensato, che il parruchetto fosse straniero: al momento del suo arrivo egli parlava francese.

Siga. MELVILLE.—Perchè egli viene da una colonia francese, ove non ha mai sentito a parlare altra lingua.

LUCIA.—Avrei gran gusto di trovare un nido di rosignuoli.

Siga. MELVILLE.—Non è tempo ancora, poichè il sentiamo tutta via cantare. Essi cessano la lor dolce melodia, allorchè vanno covando i loro pulcini.

LUCIA.—In tal caso non ne ho più premura; amo piuttosto di sentire i lor concenti. L' altro giorno viddi due uccelli vezzosi, de' quali l' uno avea il beccuccio ripiegato simile a quello del parrucchetto, e la testa marcata di nero brillante come il velluto.

Siga. MELVILLE.—Egli era un fringuello-marino, specie d'uccello atto ad essere istruito, e che si affeziona facilmente alla persona che ne ha cura.

LUCIA.—L' altro avea la testa marcata di rosso, il becco dritto, e le ale con alcune piume bianche.

Siga. MELVILLE.—Egli era probabilmente un cardellino. Il suo canto è assai dilettevole; molti sogliono tenerlo in gabbia come i canarini.

Lucy.—Oh, mamma! what is that little black bird with a white stomach?

Mrs. Melville.—Where do you see it?

Lucy.—Near your windows; it has already flown twice along the building with such rapidity.....

Mrs. Melville.—Do you not know that bird? It is a swallow: I have not seen any yet this year: their return is a sure sign of the approach of summer.

Lucy.—Their return: from whence do they come?

Mrs. Melville.—That is a question not yet decided; but what we witness every year, and will not admit of a doubt, is, the departure of the swallows, about the middle of autumn, for other climates.

Lucy.—What! are they seen to depart? I never remarked that.

Mrs. Melville.—You are not yet of an age to make observations, but this year, I promise, you shall witness their departure; you will see these interesting travellers assemble, flutter their wings, hold as it were a council, and on the same day, at the same hour, all fly away following the same direction. They will appear no more till the ensuing spring, when they again return to their former nests near our windows, and people them with a new family.

Lucy.—It is really very curious, and I admire the attachment of these birds to their dwelling; I shall be careful not to destroy them during their absence; but pray, mamma, since we are talking of birds, do you like sparrows?

Mrs. Melville.—Not so well as you do; these birds often do much damage in the fields, and the

LUCIA.—Oh! Signora Madre! che uccelletto è quel nero, che ha il petto, tutto bianco.

Siga. MELVILLE.—Da che parte lo vedete voi?

LUCIA.—Vicino alle sue finestre. Egli ha già volato due volte lungo l'edificio con tale velocità....

Siga. MELVILLE.—Non conoscete voi quell' augelletto? È una rondine; non ne ho ancor veduto in quest anno. Il loro ritorno ci assicura per certo quello della bella stagione.

LUCIA.—Il loro ritorno? .. E donde vengono elleno?

Siga. MELVILLE.—È una questione, che non è decisa ancora: Ma ciò che si vede ogn' anno, è che non si può mettere in dubbio, è la partenza delle rondinelle verso altri clima circa la metà dell' autunno.

LUCIA.—Come? Si veggono partire? Non l' avea osservato ancora.

Siga. MELVILLE.—Voi non siete ancora dell' età capace a fare delle osservazioni; ma vi prometto in quest' anno, d'informarvi della loro partenza. Vedrete questi interessanti viaggiatori riunirsi insieme, dimenarsi, tenere una specie di consiglio, e nel medesimo giorno ed ora, volarsene tutti seguendo la stessa direzione. Eglino riappariranno alla prossima primavera, riconosceranno i loro antichi nidi presso le nostre finestre, e vi ristabiliranno le loro famigliuole.

LUCIA.—È cosa veramente curiosa. Mi piace molto di vedere questi augelli attaccati alla loro abitazione, e non mi permetterò mai di demolirla durante la loro assenza. Ma, Signora Madre, poichè parliamo tanto d' uccelli, mi dica, la prego, ama ella i passerini?

Siga. MELVILLE.—Non tanto che voi. Questi uccelli fanno tal volta danno ai campi, e gli agricoltori

husbandmen endeavour to destroy them; but I pity sparrows, tamed for the amusement of children, as their fate is generally to perish by the claws of a cat, or some such fatal accident.

Lucy.—Ah! I lost two last year! they were so pretty! I will have no more. I was too much hurt by this misfortune.

Mrs. Melville.—I am glad to hear you rank this incident in the number of your misfortunes; it proves your young heart has not yet felt any severe pain.

Lucy.—Thanks to you, mamma, till now I have known but pleasure, especially when I am good.

Mrs. Melville.—I will prolong this happy state for you as long as I can.

Lucy.—It will last, dear mamma, as long as I am with you, *(she kisses her mamma:)* but the garden gate is open: let us go in to gather some flowers: all those in the vases in the saloon are faded.

Mrs. Melville—Yes; I am as fond of gathering flowers as you are, it is a taste we do not even lose as we advance in age.

Lucy.—We shall no doubt find the gardener. Oh! I see him yonder at work.

---

cercano a diminuirne il numero; ma compiango que' passerini addomesticati per servir di trastullo a' fanciulli, Poichè sono quasi sempre condannati a perire frà gli artigli del gatto, o per altro simile accidente.

Lucia.—Ah! ne ho perduti due l' anno passato. Essi erano tanto belli! non vuò più averne, poichè mi è stata troppo sensibile una tale sventura.

Siga. Melville.—Sono contenta di sentirvi porrere questo piccolo avvenimento nel numero delle sventure. Egli è segno manifesto, che il vostro tenero cuore non ha ancor provato pena molto sensibile;

Lucia—Grazie a lei, Signora Madre, non conosco altro che piaceri, principalmente quando sono savia.

Siga. Melville.—Prolungherò, figlia mia, più che potrò, un' esistenza che vi è tanto grata.

Lucia.—Essa durerà finchè avrò la fortuna di vivere a canto a lei (*abbracciando la madre*) Ecco aperto il rastello del giardino; entriamo e andiamo a coglier fiori. Sono già appassiti tutti quelli che abbiamo ne' vasi del salone.

Siga. Melville.—Si, mi diverto quanto voi a coglier fiori. Egli è un piacere che raramente si perde anche nell' età avanzata.

Lucia.—Vi troveremo per certo il giardiniere, Oh! lo vedo là giù che travaglia.

THIRD CONVERSATION.

The Flower Garden.

Mrs. MELVILLE.—LUCY.—PETER *the gardener.*

Mrs. MELVILLE.—Peter, come and help my daughter to gather some flowers; she wishes to have a great many.

PETER.—You see, madam, here are plenty to supply her.

Mrs. MELVILLE.—What have you got under these frames?

PETER.—Heliotropes, Dutch hyacinths, Spanish jessamines, and even a small orange tree in blossom.

LUCY.—Why are those flowers put under frames, when I see so many others in the open garden?

Mrs. MELVILLE.—That we may enjoy them the sooner: the heat of the manure and that of the sun's rays which dart on the sashes produce the effect of a hot-house.

LUCY.—It is a good invention, but it must give a great deal of work to the gardener.

Mrs. MELVILLE.—You know nothing can be had without trouble; our most trifling enjoyments are preceded by much labour.

TERZA CONVERSAZIONE.

Il Giardino de' Fiori.

La Signora MELVILLE, LUCIA *e* PIETRO *giardiniere.*

Siga. MELVILLE.—Venite Pietro, assistete mia figlia a coglier fiori; essa ne desidera molti.

PIETRO.—Ella vede, Signora Padrona, che ne ho abbastanza per soddisfare la Signorina.

Siga. MELVILLE.—Che avete sotto quelle invetriate?

PIETRO.—Degli elitropj, de' giacinti d' Olanda, de' gelsomini di Spagna, ed anche un melarancio in fiori.

LUCIA.—Ma perchè que' fiori sotto le invetriate? quando ne veggo pure tanti altri nel giardino.

Siga. MELVILLE.—Per goderli più presto. Il calore del letame, e quello de' raggi solari vibrati sulle vetrate, producono gli effetti di una stufa calda.

LUCIA.—Questa è una bella invenzione; ma dà del lavoro al giardiniere.

Siga. MELVILLE.—Voi ben sapete, non v' è cosa, che s' ottenga senza stenti. I nostri godimenti più leggieri, sono preceduti da grave travaglio.

LUCY.—I am very glad Peter has taken charge of that one; for though I love flowers so much, I could not make one grow.

MRS. MELVILLE.—Yes, but to pay Peter's labour, your papa must be in his counting-house by eight o'clock in the morning, must correspond with most of the merchants in the world, and, must deprive himself of the enjoyment of these gardens which he planted, except at those hours when his duties are over: were it not so, how could he pay Peter's wages, for all these flowers, these frames, &c.

LUCY.—What a deal of trouble papa gives himself for us.

MRS. MELVILLE.—True, but he enjoys the pleasure he procures us, whenever he comes to pass a short time here, it is a real treat to him.

PETER.—Here is your nosegay, Miss Lucy.

LUCY.—It is beautiful; but I must have a great many more; I have four large vases to fill.

PETER.—We will go and see in the garden. Will you have some lilacs, honeysuckle and yellow jessamine? Do you like this great iris, Miss Lucy?

LUCY.—Yes, yes, give me a great many of each of them—What is under this canvass supported by hoops?

PETER.—Oh! treasures which must not be gathered; this bed contains bulbs or tulip roots, for which amateurs would give fifty guineas.

LUCY.—Such people then must be mad; for those flowers have no smell at all, and the fine roses which grow about, are far more preferable.

Lucia.—Mi rallegro che Pietro si sia dato questa briga, poichè amo tanto i fiori; con tutto che io non sappia farne crescere neppure un solo.

Siga. Melville.—Sì, ma per pagare il travaglio di Pietro, è necessario che il vostro Signor Padre si metta a tavolino alle otto della mattina, che corrisponda con tutti i negozianti del mondo, e che sia condannato a non poter godere di questi giardini che Egli ha piantato, se non ne' momenti in cui tutti i suoi impegni sono compiti. Senza di ciò, come potrebbe egli salariare Pietro, comperare tutte queste invetriate, e questi fiori?

Lucia.—Il mio caro Padre si dà dunque tutti questi disturbi per noi?—

Siga. Melville.—Ciò è vero ma Egli gode ancora de' piaceri che ci procura, mentre, ogni volta che egli viene a spendere qualche momento in questa Campagna, è una gran' festa per Lui.

Pietro.—Eccole, Signorina, il suo mazzetto di fiori.

Lucia.—Oh come è bello! ma ho bisogno di altri fiori, ho quattro gran vasi da riempire.

Pietro.—Andremo a vedere nel giardino. Vuole Ella de' tamerici, de' capri-foglie, de' gelsomini gialli. Desidera forse quella grand' iride?

Lucia.—Sì, sì, datemene d'ogni sorta, ma molti. Che avete sotto quelle tele sostenute da varj cerchj?

Pietro.—Ah! Signora, sono tanti tesori, non si deve coglierne neppure un solo. Ella vede in quella porca certe cipolle di tulipano, che i dilettanti pagherebbero cinquanta Luigi d'oro.

Lucia.—Sono tanti pazzi; poichè que' fiori non hanno odore alcuno. Le belle rose che crescono dapertutto, meritano bene la preferenza.

MRS. MELVILLE.—You are right, my dear Lucy, to consider this taste for fine tulips as a kind of madness: for whatever is carried to such a passionate excess goes near to overset our judgment.

LUCY.—But, mamma, can you conceive! fifty guineas for a tulip!

MRS. MELVILLE.—And if you knew how much time these ardent admirers throw away in contemplating a flower.....

LUCY.—Well, I wish them much pleasure in it, and since, Peter, your treasure must be respected, do gather me some large roses and fine pinks.

PETER.—All these flowers will not be blown this fortnight; but I can give you lilies of the valleys, heart's ease, and auriculas.

LUCY.—Ah! that is charming, and those pomegranate flowers which I am so fond of.

PETER.—Oh, Miss Lucy, you must wait at least six weeks for them.

LUCY.—Well, then, have you any lilies?

PETER.—Not yet; but look, there are two roots by your side.

LUCY.—What! are the stalks no higher yet?

PETER.—No, the lily will not blow for a month to come, and I shall then be able to give you some tuberoses, some rockets, both white and purple, and red stocks of the finest quality.

LUCY.—Oh, I remember to have seen those flowers, the smell of them is delightful. But, Peter, I must have a basket, I cannot carry my flowers any longer.

Siga. Melville.—Avete ragione, Lucia cara, di considerare come una follia questo genio eccessivo pe' tulipani, poichè ell' è una passione, e tutte quelle che ci governano, sono atte a rovinare il nostro intelletto.

Lucia.—Cinquanta luigi d' oro per un tulipano! Signora Madre, come si può mai concepire?

Siga. Melville.—E se sapeste, cara Lucia, come questi Dilettanti appassionati perdono il loro tempo in contemplare un fiore....

Lucia.—Si divertano pure allegramente. Su' via, Pietro, giacchè conviene rispettare il vostro tesoro; coglietemi delle rose grandi, de' bei garofani....

Pietro.—Tutti questi fiori, Signorina, non saranno sbucciati, se non frà quindici giorni; ma posso darle de' mughetti, delle viole scempie, e delle orecchie d' orso.

Lucia.—Oh va benissimo; e quelle belle melagrane che mi piacciono tanto?

Pietro.—Ah! Signorina, bisogna aspettare sei settimane almeno perchè sian mature.

Lucia.—Avete dunque dei gigli?

Pietro.—Non ancora, ma osservi, Signorina, ve ne sono due piante vicino a lei.

Lucia.—Come? i fusti non sono più alti?

Pietro.—I gigli staranno più d' un mese a fiorire; allora potrò anche darle de' giacinti tuberosi, delle giuliane pavonazze e bianche, e delle viole rosse della miglior qualità.

Lucia.—Ah! mi ricordo d' aver veduti codesti fiori; Essi hanno un odore gratissimo; datemi, Pietro, un canestro: non posso più portare il mio mazetto.

PETER.—Here is one, Miss Lucy, and besides a dozen beautiful ranunculuses and as many anemones.

LUCY.—Thank you, Peter; I am delighted with my basket: what freshness! what fragrance!

FOURTH CONVERSATION.

The Kitchen Garden.

Mrs. MELVILLE—LUCY—PETER.

MRS. MELVILLE.—Peter, take my daughter's basket of flowers: as we shall not breakfast till ten o'clock, we have half an hour to spare; we will visit the kitchen-garden, and the hot-house.

PETER.—Here is the shortest way, madam; this walk leads to the little door opposite the piece of water.

LUCY.—Ah! mamma, what a fine wall-fruit tree! it is covered with pink flowers of as pretty a colour as any in my basket.

MRS. MELVILLE.—But it would be wrong to take any, merely for pleasure, as each blossom promises a fine peach.

PETER.—Yesterday, however, I could have offered

PIETRO.—Ecco il canestro, Signorina, ed inoltre una dozzina di bei ranuncoli con altrettanti anemoni.

LUCIA.—Grazie Pietro, grazie; son contentissima del mio canestro. Che dolce freschezza? che odor soavissimo?

QUARTA CONVERSAZIONE.

L' Orto.

La Signora MELVILLE—LUCIA—PIETRO.

Siga. MELVILLE.—Pietro, prendete il canestro de' fiori di mia figlia; siccome non faremo collazione che alle dieci, avendo ancora una mezz' ora di tempo da spendere, andremo a vedere frattanto l' orto, e le stufe delle piante.

PIETRO.—Questa strada, Signora Padrona, è la più corta; questo viale conduce alla porticella dirimpetto alla vasca.

LUCIA.—Ah! Signora Madre, che bella spalliera tutta coperta di fiori color di rosa, belli al par di quei del mio canestro.

Siga. MELVILLE.—Sarebbe un peccato di prendersi lo spasso di coglierne; poichè ciascuno di cotesti fiori ci promette una pesca bellissima.

PIETRO.—Jeri però, Signora Padrona, avrei potuto

Miss Lucy a bunch of them; for I lopped the useless branches, although they were covered with blossom.

LUCY.—Had I known that, I should have asked for some, as I am extremely fond of that blossom.

MRS. MELVILLE.—And the fruit that follows?

LUCY.—Equally so; I think the peach holds the same rank in the kitchen garden as the rose does in the parterre.

MRS. MELVILLE.—Do you not like strawberries also?

LUCY.—Yes, that delicious fruit, almost hidden in the earth, reminds me of the humble violet, the perfume of which equals that of the finest flowers.

MRS. MELVILLE.—You are happy in your comparisons this morning, and express them pretty well. Peter, what do you think of the vine?

PETER.—You know, madam, one cannot ensure its success till very late, but at present it goes on very well.

MRS. MELVILLE.—And the apricots and plums?

PETER.—The standard of apricot-trees are not much to be depended upon this year. A frost in the beginning of April nipped them all; but your espaliers, madam, will bear.

MRS. MELVILLE.—Shall we have many cherries?

PETER.—Look at that little tree near you; how it is loaded with blossoms.

LUCY.—It is like a nosegay for a bride.

MRS. MELVILLE.—I hope there will be apples also. I have an estate in Normandy, and the success of the

offerirne un mazzo alla Signora Lucia, perchè ho tagliati i rami inutili, benchè carichi di fiori.

LUCIA.—Se l' avessi saputo, sarei venuta a domandarvene, perchè que' fiori mi piacciono moltissimo.

Siga. MELVILLE.—Ed il frutto che ne vien prodotto?

LUCIA.—Oh! egualmente bene. Parmi che la pesca primeggi negl' orti come la rosa ne' giardini di fiori.

Siga. MELVILLE.—Vi piacciono le fragole ancora?

LUCIA.—Sì Signora, moltissimo, questo frutto squisito mi fa risovvenire dell' umile violetta nascosta fra l' erba, e la cui fragranza si puol paragonare a quella de' più bei fiori.

Siga. MELVILLE.—Cara Lucia, voi siete questa mattina molto felice nelle vostre comparazioni che esprimete assai bene. Pietro, che pensate delle viti?—

PIETRO.—Ella ben sa, Signora Padrona, che nessuno può esser sicuro del suo prodotto, se non molto tardi; finora però vanno benissimo.

Siga. MELVILLE.—E le albicocche, le susine?

PIETRO.—Non si deve in quest' anno far caso alcuno delle albicocche esposte al vento; esse furono tutte bruciate dal ghiaccio, che provammo ne' primi giorni d' Aprile; ma Ella ne avrà però sulle spalliere.

Siga. MELVILLE.—E delle ciriegie, ve ne saranno molte?

PIETRO.—Osservi Signora, quell' alberetto vicino a lei; come egli è carico di fiori.

LUCIA.—Egli veramente rassembra un mazzo da sposa!

Siga. MELVILLE.—Spero che vi saranno anche delle mele. Possiedo un podere in Normandia; in quel paese

apple-trees is as interesting there as that of the vines in Burgundy.

PETER.—True, madam, since it forms the wealth as well as the beverage of the country. But I think I may venture to assure you, there will be abundance of apples and pears this year. Apricots are a trifling loss.

MRS. MELVILLE.—Certainly, but I should be sorry if there were no plums, especially green-gages.

LUCY.—And the mirabelles, which I love so much. O dear! I was going to forget the mulberry leaves; pray, Peter, put about a hundred into my basket: my silk worms are growing large, and eat a great deal.

PETER.—They will soon be gathered, Miss; I will take the ladder.

MRS. MELVILLE.—And in the mean time let us go by that side of the shubbery you liked so much last year.

LUCY.—What, in those little walks where there are so many currant and raspberry bushes?

MRS MELVILLE.—Precisely: the very spot.

LUCY.—I shall come with still more pleasure when the currants and raspberries are ripe.

MRS. MELVILLE.—What a fine show! they will be covered with fruit. Here is Peter returned already.

PETER.—Miss Lucy, your leaves are in the basket. If you wish to look at the vegetables, madam, they are in very fine order: round by this side are th

fanno tanto caso de' pomi quanto i Borgognoni delle loro vigne.

PIETRO.—E cosa giustissima, poichè forma la ricchezza, e la bevanda di quel paese. Credo poterla assicurare, Signora Padrona, che avremo in quest' anno una quantità di mele e pere. Quanto poi alle albicocche la perdita ne è leggiera.

Siga. MELVILLE.—Egli è vero; ma mi rincrescerebbe delle susine, e specialmente di quelle dette della regina-claudia.

LUCIA.—Mi piacciono tanto le mirabelle. Ah veramente m' ero quasi scordata delle foglie di gelsi; vi prego, Pietro, mettetene un centinajo nel mio canestro per i miei bachi da seta, che crescendo mangiano molto.

PIETRO.—Vado a pigliar la scala, e saranno presto raccolte.

Siga. MELVILLE.—E noi frattanto, cara Lucia, andiamo a vedere la parte del boschetto, che tanto ammiraste l' anno scorso.

LUCIA.—Che! quei piccioli viali, ove sono tanti cesti di lamponi, e piante d' uva spina?

Siga. MELVILLE.—Ecco precisamente il sito.

LUCIA.—L' accerto, Signora Madre, che ci ritornerò con più gran piacere, quando i lamponi e l' uva spina sarà matura.

Siga. MELVILLE.—Che bella apparenza! saranno carichi di frutti. Ecco Pietro che già ritorna.

PIETRO.—Le foglie, Signorina, sono nel canestro. Se comanda, Signora Padrona, di visitare i solchi de' legumi, sono bellissimi, favorisca di quà, ed osservi prima di tutto quelle fosse, che contengono gli aspa-

trenches of asparagus; some are as thick as my thumb; you can have a dish on Sunday.

LUCY.—I like asparagus very well, but I prefer peas.

PETER.—There are several rows of peas already in blossom; you will have an abundance of them in about a month.

LUCY.—Oh! I have had some twice already.

PETER.—I know that; but they were from under my frames.

Mrs. MELVILLE.—And when shall we have French beans?

PETER.—Rather later, as well as Windsor beans.

LUCY.—Are they in blossom yet?

PETER.—No, miss; they do not blossom till the middle of summer.

Mrs. MELVILLE.—Oh! here are some beautiful lettuces.

PETER.—Yes, madam, they are streaked, almost rose-colour.

Mrs. MELVILLE.—You, no doubt, have some cos-lettuce.

PETER.—You have had some already, madam, and fine endive also.

Mrs. MELVILLE.—Is there much celery? You know I am fond of it.

PETER.—You will have some, and beet-roots also; but pray, madam, look at these beds of carrots, and those of onions on the other side.

Mrs. MELVILLE.—They are very fine; but I do not

raghi: eccone alcuni che son grossi quanto un pollice: ne avrà a tavola Domenica prossima.

Lucia.—Mi piacciono assai gli asparaghi, ma non tanto quanto i piselli.

Pietro.—Osservi ancora quelle file di piselli, che sono già fioriti; Ella ne avrà abbondantemente frà un mese.

Lucia.—Ne ho già mangiato due volte quest'anno.

Pietro.—Lò so bene: que' furono prodotti sotto le invettriate.

Siga. Melville.—E quando ci darete voi dei faggiuoli verdi?

Pietro.—Frà poco, Signora Padrona; Ella sarà ancora servita delle fave d' orto.

Lucia.—Son esse fiorite?

Pietro.—No, Signora, non lo sono che verso la metà della state.

Siga. Melville.—Ecco delle belle lettughe.

Pietro.—Sì, Signora Padrona, esse son screziate, e quasi color di rosa.

Siga. Melville.—Voi avete per certo delle lettughe romane.

Pietro.—Ella ne ha mangiato, Signora Padrona, ed anche dell' indivia.

Siga. Melville.—C' è molto sedano? sapete, Pietro, che mi piace.

Pietro.—Ne avrà, Signora Padrona, siccome anche delle barbabietole. Miri di grazia quelle ajuole di carote e cippolle, che sono dall' altra parte.

Siga. Melville.—Sono bellissime; ma non veggo

see any turnips or spinach; and I should have some chervil and parsley.

PETER.—Look on your right, madam, you will find they are already come up.

MRS. MELVILLE.—Oh! very true; and when will the cauliflowers be ready?

PETER.—Not yet, madam; but I have some broccoli already very forward, and nice young sprouts.

MRS. MELVILLE.—Here is a bed of artichokes; has it not suffered from the frost last winter?

PETER.—Not a single root has been injured; they already begin to shoot, and will be very abundant.

MRS. MELVILLE.—Let us go and see the fig-trees, and then we shall have looked over almost all the garden.

LUCY.—Yes, except the hot-house.

MRS. MELVILLE.—I intend going there also.

LUCY.—I am glad of it; for I must confess vegetables do not interest me exceedingly.

MRS. MELVILLE.—But when we are at table?

LUCY.—That is the only time I think of them.

MRS. MELVILLE.—Fortunately for you, Peter and myself think of them at other times; or you would make but very indifferent dinners, as I allow you to eat so little meat.

LUCY.—O mamma! in that, as in every thing else, what would become of me without you?

nè rape nè spinaci: Bramerei pure del cerfoglio, e del prezzemolo.

PIETRO.—Tutto ciò è cresciuto: alla sua mano ritta, Signora Padrona.

Siga. MELVILLE.—Ah! è verissimo: quando verranno i cavolifiori?

PIETRO.—Non ancora, Signora Padrona, ma ho già de' broccoli molto cresciuti, siccome anche delle piantine di cavoli bellissimi.

Siga. MELVILLE.—Ecco un ajuola di carciofi; hanno essi sofferto dal ghiaccio dello scorso inverno?

PIETRO.—Neppure un piede, Signora Padrona; essi vanno già spuntando, e ve ne sarà in abbondanza.

Siga. MELVILLE.—Andiam' ora a vedere gli alberi di fichi, e così avremo quasi compita l' inspezzione di tutto il giardino.

LUCIA.—Avremo ancora da visitare la stufa delle piante.

Siga. MELVILLE.—Mi propongo pure di andarci.

LUCIA.—Va benissimo, Signora Madre, poichè le confesso, che non fo molto caso di tutto ciò che concerne i legumi.

Siga. MELVILLE.—Ma quando siamo a tavola?

LUCIA.—Egli è quello il solo momento in cui ci penso.

Siga. MELVILLE.—Fortunatamente, che Pietro ed io ci pensiamo in altri momenti, poichè dovendo voi mangiare pochissima carne, il vostro pranzo sarebbe abbastanza povero.

LUCIA.—Ah! Signora Madre, tanto in questa che in ogn' altra cosa, che mai ne sarebbe di me senza la di lei assistenza?

FIFTH CONVERSATION.

The Hot-House.

Mrs. MELVILLE—LUCY—PETER.

LUCY.—Ah! how hot it is here, I can scarcely breathe!

PETER.—It is because we light a fire here three times a day, or else all these plants would perish.

LUCY.—That would be a great pity: what a delightful smell!

PETER.—It is the Arabian-jessamines, and those large orange-trees which are in full blossom.

LUCY.—I come here very seldom, mamma; pray tell me the name of some of these plants, they appear very curious.

Mrs. MELVILLE.—My memory, perhaps, may fail me; but I shall have recourse to that of Peter.

PETER.—Oh! madam, you know more than I do, and can explain it much better.

Mrs. MELVILLE.—Here, at your right, is the coffee-tree; this valuable plant procures us a beverage which custom has rendered almost necessary. It grows from

CONVERSAZIONE QUINTA.

La Stufa delle Piante.

La Signora MELVILLE—LUCIA—PIETRO.

LUCIA.—Oh che caldo qui dentro! appena si può respirare.

PIETRO.—Perchè ci sì accende il fuoco tre volte al giorno, senza di ciò tutto quel che Ella vede intorno perirebbe.

LUCIA.—Sarebbe veramente un peccato: che odor soave!

PIETRO.—Egli ci vien trasmesso dai gelsomini d' Arabia, e da quei grandi aranci del tutto fioriti.

LUCIA.—Io vengo quì di rado, Signora Madre, mi dica, di grazia, il nome di alcune di quelle piante, che a me sembran rarissime.

Siga. MELVILLE.—Temo che non mi basti la memoria, ma in tal caso ricorrerò a quella di Pietro.

PIETRO.—Ah! Signora Padrona, Ella ne sa, e lo spiega molto meglio di me.

Siga. MELVILLE.—Eccovi a dritta l' albero prezioso del caffè che ci procura quella buona bevanda divenuta per noi quasi necessaria; esso cresce da otto in nove

eight to ten feet high; its bark is whitish and thin, and splits as it dries. Its leaves are like those of the laurel, and have no smell.

LUCY.—Its blossom is white, and something like the jessamine.

MRS. MELVILLE.—Yes, but sometimes is of a pale red; it produces a sort of little cherry, which is green at first, when at maturity becomes red; it contains two small shells, in which are two half beans, and this grain we call coffee.

LUCY.—And that strait plant, without leaves, which grows so high?

MRS. MELVILLE.—It is the Peruvian taper, is it not Peter?

PETER.—Yes, madam; it is also called paschal taper: there are thirteen different species; this one rises in a hot-house to the height of thirty feet.

LUCY.—It is not at all a pretty plant.

MRS. MELVILLE.—It is merely an object of curiosity. Look! on this side is the tea-tree, from China; it is a thick branchy shrub, which grows to the height of five or six feet. Its blossom resembles the wild-rose tree. There are four kinds known in China and Japan: there are also several other plants in America, and even in Africa, the leaves of which serve for the same purpose.

LUCY.—Ah! mamma, this I am sure is the banana-tree. I have never forgotten that tree, since you read me a few pages of *Paul and Virginia.*

MRS. MELVILLE.—The author, by the magic of his style, gives life to his description; which is the surest way of impressing it on the memory.

piedi. La sua scorza bianchiccia e fina screpola disseccandosi. Le foglie, come ben vedete, rassomigliano a quelle del lauro, e non hanno alcun odore.

Lucia.—I fiori ne sono bianchi, e non molto dissimili a quelli del gelsomino.

Siga. Melville.—Talvolta sono rossicci, e producono un frutto simile ad una ciriegetta, che sul principio apparisce verde, e poi diventa rossa quando è ridotta a maturità; questo frutto contiene due piccoli gusci, in cui vi sono due mezze fave; quest' è la coccola nominata caffè.

Lucia.—E quella pianta dritta senza foglie, che sale nel più alto della stufa?

Siga. Melville.—Ella si chiama cero del Perù. Pietro, non egli vero?

Pietro.—Sì Signora, si nomina anche *cero pasquale.* Se ne contano tredici differenti specie. Questa cresce nelle nostre stufe fino a trenta piedi.

Lucia.—Questa non è punto bella.

Siga. Melville.—Ella è un oggetto di pura curiosità. Osservate da questa parte il tè della China, arboscello fronzuto e ramoso, che cresce da cinque a sei piedi. I suoi fiori son simili a quelli del rosajo salvatico; ve ne sono quattro specie note alla China, ed al Giappone. Esistono parimente molte altre piante di America, ed anche di Africa, le cui foglie servono al medesimo uso.

Lucia.—Ah! Signora Madre, ecco il bananiere, ne son certa, dacchè Ell' ebbe la bontà di leggermi alcuni passi di *Paolo e Virginia*, quest' albero non m' è più uscito di mente.

Siga. Melville.—L' Autore ha saputo dipingervelo colla magia del suo stile: ciò essendo il modo più efficace d' imprimere nella memoria gli oggetti.

Lucy.—What sort of reeds are those, mamma?

Mrs. Melville.—They are sugar canes, one of the great sources of riches to the New World; where they were transported from Sicily. It seems that this plant originally came from some part of Asia or Africa; but it is certain, however, that in the flourishing days of Greece and Rome, its use was entirely unknown, since honey was used for the various purposes in which sugar is now employed.

Lucy.—I am delighted that this discovery was made before I was born: for certainly honey with strawberries and many other good things, would not be so agreeable as powdered sugar. Pray what is that great tree called?

Mrs. Melville.—The cocoa-tree. Nature in creating it, seems to have foreseen all the wants of man. You will scarcely believe that it really produces at least twenty things of the greatest utility.

Lucy.—You make me desirous of knowing these various properties.

Mrs. Melville.—First then its fruit, which is the size of a man's head, affords a pulp of delicious flavour: by diluting it, it forms an excellent almond milk; the shell of this pulp is as hard and can be polished as smooth as marble; household utensils and very pretty toys are made with them.

Lucy.—True, I have a charming set of ninepins contained in the shell of a cocoa-nut.

Mrs. Melville.—The pulp of the cocoa also pro-

LUCIA.—Che specie di canna è quella, Signora Madre?

Siga. MELVILLE.—Sono canne da zucchero, che formano una delle più grandi ricchezze del nuovo Mondo; esse vi furono trasportate dalla Sicilia. Par che questa pianta sia originaria di qualche regione d' Asia, o d' Africa; ma egli è certo che ne' più bei tempi della Grecia e di Roma, non se ne conosceva ancor l' uso, giacchè le vivande si condivano col mele, e per cui si è di poi fatto uso del zucchero.

LUCIA.—Mi rallegra, che questa scoperta siasi fatta prima della mia nascita. Il mele non potrebbe certamente far l' istesso effetto del zucchero polverizzato sulle fragole, e sopra tante altre cose eccellenti. Quel grand' albero, come si chiama?

Siga. MELVILLE.—Egli si nomina l' albero del cocco. Par che la natura abbia nel crearlo preveduti tutti i bisogni dell' uomo. Stenterete forse a crederlo, ma egli in fatti produce almeno venti cose della più grande utilità.

LUCIA.—Per quel che ne ho inteso, amerei di conoscere le sue proprietà.

Siga. MELVILLE.—Primieramente il suo frutto che è grande quanto la testa d' un uomo, contiene una midolla saporitissima a mangiare: stemprandosi se ne forma un eccellente latte di mandorle; il guscio della midolla essendo duro assai, e liscio quanto il marmo, puol servire a costruirne delle masserizie, e de' bellissimi trastulli.

LUCIA.—In realtà, ho un bel giuoco di birilli che tengo chiusi in un cocco.

Siga. MELVILLE.—La midolla del cocco produce

duces a sort of oil: and the wad in which the nut is enveloped, makes cords and even cables; it is likewise used for caulking of ships; the Indians cover their huts with the leaves, and make sails for their canoes; also very pretty parasols, and most useful mats.

Lucy.—And what is done with the trunk and the branches?

Mrs. Melville.—The tree, as you see, is a species of the palm-tree; the part from whence the branches grow, is surrounded by fibres of which they make very pretty sieves to strain liquids; by cutting the ends of the boughs the sap runs out, and is called Palm wine—it is very agreeable to the taste and very refreshing. This wine exposed to the sun, becomes excellent vinegar; and when distilled produces a kind of brandy like arrack, which liquor, by evaporation, leaves at the bottom very good sugar: at the top of the tree grows the palm-cabbage, as agreeable to the taste as the best garden cabbage. As to the trunk, it is used in the building of houses and ships, and the rasping of the wood, when infused, produces good ink.

Lucy.—It is really astonishing; well, if ever I should find myself in a desert island, I should ask of heaven no other treasure than five or six cocoa trees; still, however, not forgetting my dear banana, whose shade is so delightful, and whose leaves so conveniently supply one with table-cloths, napkins, and all household linen.

Mrs. Melville.—True, and in supposing you as clever as *Robinson*, you would possess almost every thing that is useful, especially if you had the shrub we are going to see.

anche dell' olio; la borra che l'involgie, serve a fare dello spago, delle gomene, e a ristoppare i navigli. Gli Indiani usano le foglie per coprire le loro capanne, e per far delle vele alle lor piroghe, delle bellissime ombrelle, è comodissime stoje.

LUCIA.—Che se ne fa poi de' rami, e del tronco?

Siga. MELVILLE.—Voi vedete che quest' albero è una specie di palma; la parte dell' albero da cui essi spuntano, essendo circondata di fibre, serve per formare de' bei setacci da filtrare i liquidi. Tagliate poi le cime de' ramoscelli, n' esce un certo succo, che produce ciò che chiamasi vino di palma, quanto mai rinfrescante, e gratissimo. Questo esposto al sole diventa aceto perfetto; distillato, ci fornisce dell' acquavite somigliante al rack; fattolo svaporare, depone un ottimo zucchero. Sulla sommità dell' albero cresce il cavolo di palma, cibo grato al pari del miglior cavolo de' nostri giardini. Il tronco di quest' albero serve alla costruzzione delle case, navigli; e la raschiatura di questo legno messa in infusione, produce dell' inchiostro buonissimo.

LUCIA.—Cosa al certo stupenda! Se mi trovassi mai in qualche isola deserta, non chiederei dall' Ente supremo altro tesoro, che cinque o sei alberi di cocco, non dimenticando però del mio grato bananiere, la di cui ombra è veramente deliziosa, e le cui foglie posson servir di tovaglie, di tovaglioli, e di ogn' altra sorta di biancheria necessaria in una famiglia.

Siga. MELVILLE.—Ammettendo che foste industriosa al par di *Robinson*, non vi mancherebbe nulla di quanto è necessario alla vita, specialmente se possedeste l' arboscello che andiamo ora ad osservare.

LUCY.—Which? The one at the end of the hot-house?

Mrs. MELVILLE.—Yes, it is the cotton-tree, which produces a nut filled with a beautiful white down; from this down, when spun and woven, is made that fine calico and muslin which you wear.

LUCY.—But much time and labour must be bestowed before one can obtain such fine things?

Mrs. MELVILLE.—You prefer the cocoa-tree, do you not? Because on opening the nut you immediately find good almond milk; and the banana-tree also, for with its leaves you have at once table-cloths and towels.

LUCY.—I must own, I am best pleased with whatever requires the least time and preparation.

Mrs. MELVILLE.—Well, I admire your sincerity.—Peter, shall I have any pine-apples this year?

PETER.—At least two hundred, madam, and fifty of those will be of the largest size; but as you go out of the hot-house, pray look at my melons; they have succeeded remarkably well; I shall have some of all sorts, green melons, Honfleur-melons, and canteloups.

Mrs. MELVILLE.—Very well, Peter; I am perfectly well satisfied with the state of my garden, and your care of it.

LUCY.—Mamma, let us return by the fields; the path that crosses the little shrubbery will lead us, you know, to the great avenue, and we shall avoid the heat, which begins to be rather insupportable.

LUCIA.—È forse mai quello, che si vede al capo della stufa?

Siga. MELVILLE.—Si, quella è la pianta del cotone, che produce una noce ripiena di certa lanugine bianchissima, che filata se ne tesse le tele, e le mussoline, di cui siete vestita.

LUCIA.—Tutte coteste belle cose non si possono ottenere senza molto travaglio.

Siga. MELVILLE.—Voi preferite l' albero di cocco, non è egli vero? poichè basta soltanto aprire la noce per tirarne del buon latte di mandorla, siccome pure il bananiere, le di cui foglie benchè fresche possono immediatamente servire di tovaglie, salviette . . .

LUCIA.—Confesso ingenuamente, che tutte le cose che non richiedono tanto tempo o travaglio, mi piacciono di più.

Siga. MELVILLE.—La vostra sincerità, cara Lucia, mi piace assai. Pietro, avrem noi molti ananas in quest' anno?

PIETRO.—Dugento almeno, cinquanta de' quali sono della maggior grossezza; ma nell' uscir dalla stufa, la prego, Signora Padrona, di osservare i poponi che mi son riusciti a meraviglia. Ne ho di ogni sorte, cioè de' cocomeri, di quei detti *d'honfleur*, e dei cantalupi.

Siga. MELVILLE.—Tutto va ottimamente, Pietro; sono contentissima della cura che avete del mio orto.

LUCIA.—Ritorniamo, Signora Madre, pei campi; quel bel sentiero che attraversa il boschetto, ci condurrà a quel gran viale, e così schiveremo il caldo che si fa sensibile.

Mrs. Melville.—You are right, my dear. Peter, open the little door that leads into the meadows.

SIXTH CONVERSATION.

The Poultry Yard.

Mrs. Melville—Lucy—Peter.

Mrs. Melville.—Follow us, Peter, with my daughter's basket.

Peter.—This way, madam, through the poultry-yard is the nearest.

Lucy.—Ah, mamma! all the geese are coming towards us; they look furious——

Mrs. Melville.—How childish you are to be afraid of them! Do you not see they are frightened at Peter's dog?

Lucy.—What a noise they made! Oh, there is the new hen-house; I had not seen it before; it is really very pretty. What is the use of all this lattice-work?

Peter.—To contain different sorts of fowls; some of them are very scarce.

Lucy.—Here are some with beautiful gold-coloured crests; the cock is very handsome.

Siga. Melville.—Avete ragione, cara Lucia.—Apriteci, Pietro, la portella che corrisponde sul prato.

SESTA CONVERSAZIONE.

Il Cortile.

La Signora Melville—Lucia—Pietro.

Siga. Melville.—Pietro, portate il canestro di Lucia, e seguiteci.

Pietro.—Di quà, Signora Padrona, farem più presto attraversando il cortile.

Lucia.—Ah, Signora Madre! osservi tutte quelle oche che ci vengono incontro; esse paiono furiose. . .

Siga. Melville.—Siete ancor fanciulla avendone paura; non vedete che sono inquiete a motivo del cane di Pietro.

Lucia.—Che strepito esse mai faceano! ah! ecco il nuovo pollajo; non l' avea visto ancora, egli è molto bello. A che servono tutti quei cancelli?

Pietro.—A contenervi differenti specie di galline; ve ne sono di quelle rarissime.

Lucia.—Ecco quelle che hanno l' upupa color d' oro, esse sono bellissime; anche il gallo è molto bello.

Mrs. Melville.—It is really a beautiful bird; and, if it were not in a poultry-yard, one should admire it almost as much as a Chinese pheasant.

Lucy.—What do you call those little hens that have feathers on their legs, as some pigeons have?

Mrs. Melville.—They are called Bantams; these were sent me from England.

Lucy.—Do you think there are already many eggs in the nests?

Peter.—I should suppose so, miss; for the hens have been cackling ever since six o'clock this morning.

Lucy.—Mamma, will you give me leave to take the eggs out of the nests?

Mrs. Melville.—With all my heart: put them into your basket with the flowers; it will be uniting the useful with the agreeable: follow my daughter, Peter.

Peter.—In the mean time, madam, you can amuse yourself with counting all these little pigs.

Mrs. Melville.—What a family, and all of a litter?

Lucy.—Here is a provision of new-laid eggs, mamma; I have found fifteen: is not that a great number?

Mrs. Melville.—It is not very surprising; for I have full sixty hens here: take care, in running so fast, not to frighten that hen who hatched her brood only two days ago.

Lucy.—What a number, and how they follow her.

Mrs. Melville.—If any of them were to fall into the duck-pond, what misery for the poor mother! See, how she calls them: she makes herself understood: her ruffled feathers show her anxiety.

Siga. Melville.—Egli è in fatti un uccello di singolar bellezza. Se non si trovasse nel nostro cortile, sarebbe ammirato quanto un fagiano della China.

Lucia.—Come si chiamano quelle gallinuccie, co' piedi ricoperti di penne, come alcuni piccioni?

Siga. Melville.—Esse sono galline dette di *Bantams*, che ci vengono d' Inghilterra.

Lucia.—Credete, Pietro, che vi siano già molte uova nel nido?

Pietro.—Lo credo, Signorina, poichè ho sentito a cantare le galline fin dalle sei della mattina.

Lucia.—Signora Madre, mi permette ella d' andar a torre le uova?

Siga. Melville.—Molto volontieri: mettetele nel vostro canestro co' fiori, riunendo così l' utile al dilettevole. Pietro, seguite mia figlia.

Pietro.—Ella frattanto, Signora Padrona, si diverta a contare tutti quei porcelli.

Siga. Melville.—Che famiglia! sono tutti della stessa grandezza.

Lucia.—Ecco, Signora Madre, una provvigione di uova fresche; ne ho trovato quindici; ciò è molto, non è egli vero?

Siga. Melville.—Non è cosa sorprendente, poichè vi sono sessanta galline. Badate, correndo con tanta fretta, di non spaventare la chioccia i di cui pulcini sono nati da due giorni soltanto.

Lucia.—Che numero, e come la sieguono!

Siga. Melville.—Se alcuno di que' pulcini cadesse nella pozzanghera, ove sono le anitre, quella povera madre ne proverebbe dolore eccessivo; vedete come li chiama, e come si fa loro intendere! quelle piume rizzate indicano la sua inquietudine.

Lucy.—Poor little creature! she is wrong to be afraid of me: let us go away, to restore her tranquillity.

Peter.—Madam, you have not yet seen the new pigeon-house.

Lucy.—Nor I: it seems in a very good place.

Mrs. Melville.—True. Do you know how many pairs of pigeons the poultry-maid has put in?

Peter.—The fifty pair that were in the old dove-house; but this one would contain two hundred pair.

Lucy.—Oh, how droll! Look at the peacock, spreading out his fine tail; and the turkey-cock, opposite to him, trying to imitate him!

Mrs. Melville.—They both perfectly represent vanity and folly. They tell me, Peter, that I have two young calves since yesterday.

Peter.—Yes, madam; and the last, which is a black one, has a white star in the forehead. It is a heifer, strong, and well worth bringing up.

Mrs. Melville.—The dairy-maid must be told so. Do you know how many quarts of milk I have a day?

Peter.—Out of your twelve cows, there are still six ready to calve; so you have but four which give milk at present: they may probably give twenty-four quarts.

Mrs. Melville.—I should have been glad to have spoken to the dairy-maid.

Peter.—She is gone with the cows to the field; and I do not think she will be long.

Mrs. Melville.—It begins to be late: I have not time to wait. Come, Lucy.

Lucia.—Poveretta! ha torto di temermi; conviene però allontanarci per calmarla.

Pietro.—La Signora Padrona non ha veduto ancora il nuovo colombajo.

Lucia.—Nè io tampoco. Parmi ben situato.

Siga. Melville.—Egli è vero. Sapete quante paja di piccioni v' abbia messo la fantesca?

Pietro.—Le cinquanta paja che erano nel vecchio colombajo; ma questo ne puol contenere due cento.

Lucia.—Oh! che cosa singolare! osservi di grazia quel paone, che fa ruota colla sua bella coda, e quel gallinaccio dirimpetto, che vorrebbe imitarlo.

Siga. Melville.—Dipingono entrambi la sciocchezza, e la vana gloria perfettamente. M' è stato riferito, Pietro, che ho due vitelli fin da jeri.

Pietro.—Sì, Signora Padrona, l' ultimo de' quali essendo una giovenca nera, con una stella bianca in fronte, è molto robusta, merita di esser allevata.

Siga. Melville.—Ditelo alla lattaja. Sapete quante pinte di latte abbiamo al giorno?

Pietro.—Di dodici vacche, ch' ella possiede, ve ne sono ancor sei prossime a figliare. Ella ne ha quattro soltanto che danno latte, ciò che può calcolarsi per ventiquattro pinte al giorno.

Siga. Melville.—Avrei avuto piacere di parlare colla lattaja.

Pietro.—È andata nel campo, ove son le vacche, ma non sarà molto a ritornare.

Siga. Melville.—L' ora è tarda. Non ho tempo d' aspettare; andiamo, Lucia.

SEVENTH CONVERSATION.

The Fields.

Mrs. Melville—Lucy—Peter.

Lucy.—How this meadow is enamelled with flowers And this pretty stream, which waters it, adds much to its freshness.

Mrs. Melville.—It is a river; and, though a small one, you know excellent fish is caught in it.

Lucy.—Yes, eels and craw-fish.

Mrs. Melville.—And gudgeons also, and even carps.

Lucy.—Does this river belong to you, mamma?

Mrs. Melville.—Not entirely; but, as far as it runs through my grounds, I have a right to fish in it.

Lucy.—Where shall we cross it?

Mrs. Melville.—Yonder, near that old oak; you see also some willows; close to them is a bridge.

Lucy.—Oh, I had quite forgotten it: it is at least a twelvemonth since I was this way.

Mrs. Melville.—Peter, when do you think they will begin to make hay?

Peter.—In less than three weeks we shall set the mowers about this piece of ground.

SETTIMA CONVERSAZIONE.

I Campi.

La Signora MELVILLE—LUCIA—PIETRO.

LUCIA.—Questi prati oh! come sono smaltati di fiori! quel bel ruscelletto che l' innaffia, vi mantiene la freschezza.

Siga. MELVILLE.—Chiamatelo piuttosto un fiume, che quantunque piccolo, vi si pescano, come sapete, dei pesci eccellenti.

LUCIA.—Sì, Signora, delle anguille e dei gamberi.

Siga, MELVILLE.—De' chiozzi, ed anche de' carpioni.

LUCIA.—È suo quel fiume, Signora Madre?

Siga. MELVILLE.—Non tutto, ma in quella parte che scorre sul mio terreno, ho il dritto della pesca.

LUCIA.—Dove lo passeremo, Signora Madre?

Siga. MELVILLE.—Colaggiù, presso di quella vecchia quercia, e dei salci che vedete, ove si trova un ponte.

LUCIA.—Ah! me n' ero affatto dimenticata. Egli è un anno almeno che non son venuta da queste parti.

Siga. MELVILLE.—Pietro, quando credete che si possa tagliare il fieno?

PIETRO.—Avanti tre settimane metteremo i mietitori in questo pezzo.

LUCY.—Mamma, will you permit me to come and work with the hay-makers, as I did last year?

MRS. MELVILLE.—With all my heart, it amuses you, and they like to see you in the field. Peter, do you think the harvest will be fine this year?

PETER.—If we have no more hail: I think we have nothing to fear from the hoar frost; and you see, ma'am, the corn is very promising. The rye is already very high: we shall cut it down this year a fortnight after the hay.

LUCY.—What do I see in that piece of ground which bears violet flowers, and others that are white?

PETER.—They are potatoes.

LUCY.—And these two squares on this side?

PETER.—It is flax and hemp: those two pieces of ground are mine: your mamma gave me leave to cultivate them. This winter my wife and daughters will employ themselves in spinning that hemp, to make shirts and sheets; and I shall sell the flax to pay the weaver who makes the cloth.

LUCY.—It will be rather yellow, will it not?

PETER.—Yes, but we bleach it on the grass in the field.

MRS. MELVILLE.—I think I hear a violin.

LUCY.—Yes, mamma, and a fife.

PETER.—It is the wedding of our miller's son; they are going to church.

LUCY.—Oh, what a number of people! there are above thirty. All the young girls are dressed in white: what a charming sight it is!

MRS. MELVILLE.—Let us stand near the hedge, that

Lucia.—Mi permetterà, Signora Madre, di venire a travagliare colle contadine, come feci l' anno passato?

Siga. Melville.—Ben volontieri, ciò vi divertirà, ed esse avran piacere di vedervici. Credete, Pietro, che la raccolta sarà buona quest' anno?

Pietro.—Se non avremo gragnuola, credo che la brina non sia più da temere. Ella vede, Signora Padrona, che le biade sono bellissime: le segale sono già di molto cresciute, le faremo quest' anno quindici giorni dopo il fieno.

Lucia.—Che veggo mai in quel pezzo di terra coperto di fiori, gli uni violacei, e gli altri bianchi?

Pietro.—Sono patate.

Lucia.—E da questa banda in que' due quadrati?

Pietro.—V' è canapa, e lino; sono due pezzi che la sua Signora Madre s' è degnata accordarmi per mio uso. Quest' inverno mia moglie e le mie figlie fileranno quella canapa per farne delle lenzuola, e camicie; ed io venderò il lino per pagare il tessitore che ci farà la tela.

Lucia.—Ella sarà gialliccia?

Pietro.—Sì, ma sarà bianca stendendola sull' erba del prato.

Siga. Melville.—Parmi sentire il suono d' un violino.

Lucia.—Sì, Signora Madre, e d' un piffero ancora.

Pietro.—Sono le nozze del figlio del nostro mugnajo, che con tutta la compagnia va in chiesa.

Lucia.—O Dio! quanta gente! sono più di trenta persone. Tutte le ragazze che accompagnano la sposa, sono in abito bianco; è una cosa bellissima.

Siga. Melville.—Tiriamoci da parte presso la siepe

they may pass. The young men of the wedding walk before the bridegroom: see! they have ribands in their hats. They are bowing to us; pray, my dear, return it civilly, and with affability.

Lucy.—Yes, mamma. They seem in high spirits: I suppose they will dance to-night.

Peter.—It is a charming couple; the bridegroom is sober and industrious, and the bride an excellent housewife. Her father gives her a house and four acres of land, a flock of fifty sheep, and three cows. Oh! she is a rich girl.

Lucy.—Yes, for a country one.

Mrs. Melville.—She needs nothing more; and very likely will be happier than a bride in town, possessing more money and finer clothes.

Lucy.—At last we are near the wood. The sun is very hot.

Mrs. Melville.—Let us sit down under this great oak tree; it gives a delightful shade.

Lucy.—What variety in the leaves and in the verdure! One would think that there were not two trees alike in this little wood.

Mrs. Melville.—It was planted ten years ago, and I took great pleasure in collecting different sorts of trees; such as the oak, the elm, the lime, the ash, the horse-chestnut, the plane-tree, sorb-tree, and acacias.

Lucy.—Are there not also pines of different sorts?

Mrs. Melville.—Yes; their gloomy foliage has in this season a variety of agreeable tints, and they prevent the grove from being entirely void of verdure during the winter.

per lasciarli passare. I giovinetti, compagni dello sposo, lo precedono. Osservate che portano i nastri sui loro cappelli: eglino ci salutano; cara figlia, rendete loro il saluto con civiltà ed affabilità.

Lucia.—Sì, Signora Madre. Pajono allegri assai, perchè questa sera danzeranno senz' altro.

Pietro.—Quella sarà una bella coppia! lo sposo è savio ed industrioso; la sua consorte è un' economa eccellente; suo padre le dà in dote una casa, quattro jugeri di buon terreno, una mandra di cinquanta pecore, e tre vacche. Oh! ella è una ragazza molto ricca.

Lucia.—Sì, per una ragazza di villaggio.

Siga. Melville.—Non le manca altro; essa sarà forse più felice che una ragazza di città quantunque ricca e più ben vestita.

Lucia.—Eccoci finalmente vicino al bosco: il sole è assai cocente.

Siga. Melville.—Sediamo un istante sotto questa gran' quercia, l' ombra essendone deliziosa.

Lucia.—Che varietà di foglie e di verdura! par che non vi siano in questo boschetto due alberi che si somigliano.

Siga. Melville.—Son già due anni dacchè lo feci piantare, ed ho avuto il piacere di riunirvi ogni sorta di alberi, cioè delle quercie, degli olmi, de' tigli, de' frassini, de' castagni, de' platani, de' sorbi, e delle acacie.

Lucia.—Non vi sono pure differenti specie di pini?

Siga. Melville.—Sì; le folte loro fronde producono in questa stagione un' amenissima mescolanza di colori, ed impediscono che questo boschetto si mostri nudo in tempo d' inverno.

LUCY.—What is the name of that fine tree, almost alone, to the right?

MRS. MELVILLE.—It is the catalpa. Step aside, Lucy; you have an ants' nest behind you.

LUCY.—Oh! mamma, look at that ant; it is carrying away something bigger than itself.

MRS. MELVILLE.—You know this insect employs itself during the summer in collecting its provisions for the winter.

LUCY.—It is a lesson for idle people; but they do not always profit by it.

MRS. MELVILLE.—You can see their errors, then?

LUCY.—Yes, and I hope to avoid them. Pray, mamma, let me take off a cockchaffer that is on your gown.

MRS. MELVILLE.—There will be a great many insects this year; I see the caterpillars have already begun to attack the leaves.

LUCY.—What a surprising metamorphosis is that of those ugly caterpillars into pretty butterflies!

MRS. MELVILLE.—It is one of the wonders of nature; you will find many more equally astonishing.

LUCY.—Mamma, do you not think we have rested long enough?

MRS. MELVILLE.—I understand you: it is past ten, and your appetite is awakened. Let us go in; we have but a few steps to go.

Lucia.—Come si chiama quell' albero a destra alquanto isolato?

Siga. Melville.—Un catalpa. Ritiratevi, Lucia, avete dietro voi un formicajo.

Lucia.—Oh! Signora Madre! osservi di grazia quella formica, che strascinasi dietro qualche cosa più grande di se medesima . . .

Siga. Melville.—Voi sapete già che questi insetti si occupano ad accumulare nella state le proviggioni necessarie per l' inverno.

Lucia.—Cotesta è una lezione pei pigri, non è egli vero? ma essi non sempre ne profittano.

Siga. Melville.—Conoscete voi dunque i loro torti?

Lucia.—Sì, e spero di evitarli: permetta, Signora Madre, di toglierle via quello scarafaggio che si è attaccato alla sua veste.

Siga. Melville.—Quest' anno avremo molti insetti; veggo già le foglie guaste da' bruchi.

Lucia.—Che singolar metamorfosi di que' sucidi bruchi in bellissime farfalle.

Siga. Melville.—Ella è una meraviglia della natura: ne vedrete molte altre del pari sorprendenti.

Lucia.—Signora Madre, non le par che ci siamo abbastanza riposate?

Siga. Melville.—Vi capisco. Sono le dieci passate, e l' appetito principia a farsi sentire. Ritorniamo a casa; non ci restono se non pochi passi da fare.

EIGHTH CONVERSATION.

The Breakfast.

Mrs. MELVILLE—LUCY—MARY.

MARY.—Here you are, madam; we began to be uneasy. I have been running all over the garden, and I could not find you.

Mrs. MELVILLE.—We came round it by the kitchen garden, and the farm.

MARY.—But the iron gate was shut.

Mrs. MELVILLE.—I had the key, and Peter was with us.

LUCY.—Look, Mary, what fine provision I have brought home.

MARY.—Oh! what a number of new-laid eggs, and beautiful flowers!

Mrs. MELVILLE.—Is our breakfast ready?

MARY.—Yes, madam, a long time ago: the water boils to make the tea: the coffee and chocolate are standing by the fire, you may therefore choose.

Mrs. MELVILLE.—Bring the tea-pot and the tea-chest.

MARY.—Here they are, madam, with the cups; I will go and fetch the kettle.

OTTAVA CONVERSAZIONE.

La Colazione.

La Signora MELVILLE—LUCIA—MARIA.

MARIA.—Eccola già ritornata, Signora Padrona; eravamo ansiosissime. Ho girato tutto il giardino senza trovarla.

Siga. MELVILLE.—Ne abbiam fatto il giro passando per l' orto, e per la fattoria.

MARIA.—Ma il rastrello era chiuso.

Siga. MELVILLE.—Avea meco la chiave, e Pietro era con noi.

LUCIA.—Osservate, Maria, che bella provvisione che reco.

MARIA.—Oh! quante uova fresche, e quanti bei fiori!

Siga. MELVILLE.—È pronta la nostra colazione?

MARIA.—Da lungo tempo, Signora; l' acqua del tè è bollente; il caffè, e la cioccolata son pure intorno al fuoco. Ella può scegliere a suo piacere.

Siga. MELVILLE.—Portatemi la teiera e la scatola da tè.

MARIA.—Eccola, Signora, con le chicchere; vado cercando la cocoma.

Mrs. Melville.—Sit down, Lucy, and take that napkin.

Lucy.—Do you only take tea, mamma? I have such a good appetite that I should prefer chocolate, if you would give me leave.

Mrs. Melville.—With all my heart; here is the chocolate pot, mind how you pour it.

Lucy.—May I eat some toast?

Mrs. Melville.—Yes, and rolls also: put the sugar-bason nearer.

Lucy.—Here it is, mamma, with the sugar-tongs and a tea-spoon.

Mrs. Melville.—Pass the salt-cellar; I do not like my bread and butter without salt.

Mary.—This cream is hot, madam; but it is only good with coffee.

Mrs. Melville.—You are right, cold cream suits best with tea.

Mary.—Here is some in the little china milk-pot.

Lucy.—Mamma, will you permit me to drink a glass of water after my chocolate? I am very thirsty.

Mrs. Melville.—There is no danger now, but there would have been at our return from walking, for you were then very hot.

Lucy.—And if I were now to take a cup of tea, would it hurt me?

Mrs. Melville.—No, certainly; at your age, breakfast is the best meal. Mary, pour some water.

Lucy.—Pray, put some more sugar, mamma; I like my tea very sweet.

Siga. Melville.—Sedete, Lucia, e pigliate quel tovagliolo.

Lucia.—Non prende altro che il tè, Signora Madre? ho tanto appetito, che preferirei la cioccolata, s' Ella me lo permettesse.

Siga. Melville.—Volontieri; eccovi la cioccolattiera, servitevi con cautela.

Lucia.—Mi permette Ella di mangiare qualche fetta di pane abbrustolata?

Siga. Melville.—Sì, e de' panetti ancora: avvicinatemi la zucchiera.

Lucia.—Eccola colle pinzette dello zucchero, ed un cucchiajetto.

Siga. Melville.—Datemi la saliera; i crostini senza sale non mi piacciono punto.

Maria.—Signora, questo fior di latte è caldo. Egli è buono soltanto col caffè.

Siga. Melville.—Avete ragione, il fior di latte freddo è meglio col tè.

Maria.—Eccolo, Signora Padrona, in questo vasettino di porcellana.

Lucia.—Mi permette, Signora Madre, di bere dopo la cioccolata un bicchiere d' acqua fresca? ho molta sete.

Siga. Melville.—Non v' è ora alcun inconveniente, ma ve ne era quando siam tornate dal passeggio, perchè avevate troppo caldo.

Lucia.—E se prendessi adesso una chicchera di tè, mi farebbe egli male?

Siga. Melville.—No certo: nella vostra età la colazione è il miglior pasto. Maria, versate dell' acqua.

Lucia.—Favorisca ancora un pezzo di zucchero, Signora Madre; mi piace il tè bene inzuccherato.

Mrs. Melville.—It will be quite sweet enough ; stir it with your spoon, or else the sugar will remain at the bottom of your cup.

Lucy.—Oh! how much better I like breakfasting alone with you, than when we have gentlemen.

Mrs. Melville.—Why so ? is it because we must be attentive ?

Lucy.—No, but they eat pie and ham, and the smell of meat in the morning is disagreeable to me.

Mrs. Melville.—If it is an inconvenience to you, you should learn how to bear it without murmuring, for to please in society, one must constantly sacrifice one's own taste to that of others.

Lucy.—Well, I hope I shall accustom myself to it ; but at present I prefer our tranquil breakfast.

Mrs. Melville.—I think I hear some noise in the yard. Look, Mary.

Mary.—I see, madam ; it is the lord of the manor, followed by two grooms and several dogs.

Mrs. Melville.—He is an indefatigable sportsman ; he comes, no doubt, to invite himself to breakfast ; so, my dear Lucy, you will now be obliged to put up with the ham and even a bottle of wine.

Siga. Melville.—Lo sarà abbastanza se l' agitate col vostro cucchiajo; altrimenti il zucchero vi resterà sul fondo della chicchera.

Lucia.—Oh! Signora Madre, amo piuttosto di far colazione con lei sola, che quando abbiam compagnìa di Signori!

Siga. Melville.—Perchè ciò? forse per non fare delle attenzioni....

Lucia.—No, ma perchè mangiono del pasticcio, del presciutto, e l' odor della carne mi spiace la mattina.

Siga. Melville.—Se ciò è per voi una contrarietà, figlia mia, conviene soffrirla, senza farne motto. Per essere amata, conviene sempre sacrificare in società il suo gusto a quello degli altri.

Lucia.—Spero di assuefarmici, ma ora preferisco la nostra colazioncella così quieta.

Siga. Melville.—Sento strepito nel cortile; vedete, Maria, chi è.

Maria.—Lo vedo, Signora; egli è il Signore del castello, il quale è seguito da due palafrenieri, e da molti cani.

Siga. Melville.—Egli viene senz' altro à domandarmi da colazione; egli è un cacciatore indefesso; andiamo, mia cara Lucia, converrà pur sopportare il presciutto ed anche la boccia di vino.

NINTH CONVERSATION.

The Sportsman's Visit.

Mrs. MELVILLE—LUCY—*Mr.* DE VALMONT.

Mr. DE VALMONT *(coming in)*—Good morning, madam; I thought I might, as a neighbour, take the liberty of visiting you thus early.

Mrs. MELVILLE.—Sir, you do me honour; I am always happy to see you.

Mr. DE VALMONT.—I have been at least five hours traversing the woods and adjacent plains, have fired above twenty shots, and yet can only offer you a hare, two brace of partridges, and three quails.

Mrs. MELVILLE.—You have got good sport, and I willingly accept your present; but where have you left your gun?

Mr. DE VALMONT.—To the care of one of my servants, together with my pouch, powder, and shot. I always come unarmed to wait on the ladies.

LUCY.—What a cruel pleasure is shooting! Were it not for you, Sir, these poor birds would still be enjoying themselves in our fields.

Mr. DE VALMONT.—You will in time find, Miss

NONA CONVERSAZIONE.

Visita d' un Cacciatore.

La Signora MELVILLE—LUCIA—*Il Signor* DE VALMONT.

IL Signor DE VALMONT (*entrando*).—Buon giorno, Signora; ho pensato che in grazia della vicinanza, Ella mi perdonerebbe questa visita di mattina.

Siga. MELVILLE.—Ella mi onora, Signore; son sempre contentissima di vederla.

Sigr. DE VALMONT.—Sono almeno sei ore, che vo girando tutti i boschi e tutte le pianure de' contorni. Ho già tirate più di venti archibuggiate; non posso per altro offerirle se non che una lepre, quattro pernici, e tre quaglie.

Siga. MELVILLE.—Questa è una bellissima caccia! ed accetto il suo dono; ma dove ha messo l' archibuggio?

Sigr. DE VALMONT.—Ho lasciato tutto il mio bagaglio, il carniero, la polvere, i pallini, ad uno de' miei servidori. Vo sempre disarmato dalle Signore.

LUCIA.—Che piacer barbaro è quello della caccia! senza di lei, Signore, questi poveri uccelli canterebbero ancora ne' nostri campi.

Sigr. DE VALMONT.—Le sarà forse stato detto, Signo-

Lucy, that men have pursued this mode of exercise from the remotest times: the savages use their arrows to attain the animals of the forest, and...

Mrs. Melville.—You seem to be very warm, Sir, and you certainly have not breakfasted: I shall not offer you coffee or tea.

Mr. De Valmont.—I confess, madam, I should prefer something more solid.

Mrs. Melville.—Mary, order the chicken-pie to be brought in, and this game carried away; and let us have knives and forks.

Mr. De Valmont.—It is rather hot, and I have been over much ground; but a good breakfast in your society, madam, and in so cool a place, will make me forget all fatigue.

Mrs. Melville.—You are very fond of hunting and shooting, Sir?

Mr. De Valmont.—Remarkably so, and have been all my life; nothing disheartens me. This morning I followed a hare for nearly half an hour: my hounds had started it, but it got in among the bushes, and I could not drive it out again.

Mrs. Melville.—There are scarcely any rabbits left in our quarters.

Mr. De Valmont.—No, madam, the country people kill them daily; but we have a great many polecats and foxes.

Mrs. Melville.—Last winter we had wolves; but, thanks to you, Sir, they are destroyed.

rina, che non v' è esercizio più antico di questo per gli uomini. Tutte le nazioni vanno a caccia. I popoli barbari usano i strali per colpire le bestie nelle lor selve, e . . .

Siga. MELVILLE.—Mi par ch' Ella abbia assai caldo, Signore; e non abbia per certo fatta ancora la colazione; non le offrirò nè tè, nè caffè . . . .

Sigr. DE VALMONT.—Per dirle il vero, Signora, preferirei qualche cosa di maggior sostanza.

Siga. MELVILLE.—Maria, fate recare il pasticcio di pollame; portate via questi uccelli, e fateci dare i tondi, e le forchette.

Sigr. DE VALMONT.—Il caldo si fa sentir molto; ho fatto un lungo cammino; ma una buona colazione presso di lei, Signora, fa scordar ogni fatica.

Siga. MELVILLE.—Le piace moltissimo la caccia, Signore?

Sigr. DE VALMONT.—Questa è una passione che ho sempre provato; non v' ha niente, che possa distormene. Stamane son corso dietro ad una lepre per quasi mezz' ora: i miei levrieri l' avean levata, ma essa s' è rannicchiata di bel nuovo fra le macchie, e non ho potuto più farla uscire.

Siga. MELVILLE.—Ne' nostri contorni non vi sono quasi più conigli.

Sigr. DE VALMONT.—È verissimo, Signora; i contadini ne uccidono ogni giorno; ma non mancano nè delle faine, nè delle volpi. . . .

Siga. MELVILLE.—L' inverno passato avevamo dei lupi; ma grazie a lei son' ora distrutti.

Mr. De Valmont.—Oh! I wage war with them, as much as I can; for they do not spare our sheep.

Mrs. Melville.—How many have you killed this year?

Mr. De Valmont.—Two, madam; the last made me watch a whole night with my people and dogs; but when I saw him stretched on the ground, I was completely paid for my trouble.

Mrs. Melville.—Do you not like stag hunting?

Mr. De Valmont.—Less than that of the wild boar. I like the dangers and difficulties of the chase. A snipe which makes me traverse over ten acres of ground, is more valuable to me than thirty pieces of game, shot in a plentiful quarter.

Mrs. Melville.—You have a numerous pack of hounds?

Mr. De Valmont.—Pretty well, madam; I have twelve excellent dogs, some English setters, some admirable terriers, and valuable pointers: two of my men are as intrepid in the chase as myself, and my groom's son sounds the horn delightfully.

Mrs. Melville.—You seldom go to Paris?

Mr. De Valmont.—I am tired to death when I am there; I must be in the woods, in the mountains and valleys.

Mrs. Melville.—Give me leave to help you; I hope you will like that wine.

Mr. De Valmont.—It is champagne: I think it is excellent, and I am a connoisseur.

Mary.—Madam, here is your milliner coming into the yard in a fine carriage.

Sigr. De Valmont.—Fo loro la guerra quanto posso, giacchè essi non risparmiano punto le nostre pecore.

Siga. Melville.—Quanti ne ha ella ammazzati quest' anno?

Sigr. De Valmont.—Due, Signora; l' ultimo de' quali m' ha fatto passare un' intiera notte co' miei servidori, e co' cani; ma quando lo vidi atterrato, le mie fatiche sono state del tutto ricompensate.

Siga. Melville.—Ama Ella la caccia del cervo?

Sigr. De Valmont.—Meno di quella del cinghiale. Egli è per me necessario d' incontrare a caccia o dei pericoli, o delle fatiche. Una beccaccina, che m' abbia fatto girare dieci jugeri, mi diverte più che trenta capi di salvaggiume uccisi l' un dopo l' altro in qualche luogo riserbato.

Siga. Melville.—Ha Ella, come credo, una muta numerosa?

Sigr. De Valmont.—Abbastanza, Signora; ho dodici cani perfetti, alcuni bracchi Inglesi, dei bassotti rari, de' cani da punta di gran valore; due de' miei servidori sono cacciatori intrepidi al par di me; ed il figlio del mio palafreniere suona il corno a maraviglia.

Siga. Melville.—Non va Ella spesso a Parigi?

Sigr. De Valmont.—Quando ci vo m' annojo a morte; ho mestiere di boschi, di montagne, di valli. . . .

Siga. Melville.—Mi permetta che la serva; spero che resterà contenta del mio vino.

Sigr. De Valmont.—Egli è del vino di Sciampagna; lo trovo perfetto, ne sono conoscitore.

Maria.—Signora Padrona, ecco la sua modista, ch' entra nel cortile in una carrozza bellissima.

Mrs. Melville.—What! she is come so far from Paris? what a sacrifice!

Mary.—There is an enormous large box on the imperial.

Lucy.—Which doubtless contains many new fashions: you will permit me, mamma, to look at them with you.

Mrs. Melville.—Yes, you may stay.

Mr. De Valmont.—As for me, madam, I shall take my leave, as my opinion cannot be of much service. Pray, receive my thanks for your obliging reception, and I shall trouble Miss Lucy to give my compliments to her papa.

Mrs. Melville.—He will, I hope, be at home, when next your sport leads you this way, and your visit, Sir, will always give us great pleasure.

TENTH CONVERSATION.

The Milliner.

Mrs. Melville—Lucy—*Miss* Bertin, the Milliner.

Mrs. Melville.—It is very good of you to think of people retired in the country.

Mlle. Bertin.—I thought, madam, from the length

Siga. Melville.—Come! ella lascia Parigi per venire così lontano? quest' è un gran sacrificio.

Maria.—V' è sul sopracciełlo della carrozza una scatola smisurata.

Lucia.—Che contiene per certo molte cose di nuova moda; Signora Madre, mi permette di vederle con lei?

Siga. Melville.—Sì, potete fermarvi meco.

Sigr. De Valmont.—In quanto a me, cortesissima Signora, vengo a prender comiato da lei, poichè il mio consiglio le sebbe di poco utile; riceva per tanto i miei ringraziamenti per la buona accoglienza, che si è compiacciuta accordarmi, e prego la Signorina di presentare al suo Signor Padre i miei rispettosi complimenti.

Siga. Melville.—Spero che sarà qui, la prima volta che la caccia la menerà da queste bande, e le sue visite, Signore, ci saranno sempre gratissime.

DECIMA CONVERSAZIONE.

La Modista.

La Signora Melville—Lucia—*la Damigella* Bertin, *Modista*—Maria.

Siga. Melville.—Voi mi fate un favore ricordandovi delle persone ritirate alla campagna.

Damla. Bertin.—Ho pensato, Signora, dacchè Ella

of time you have been here, you would not have either a hat or cap fit to wear.

Mrs. Melville.—I brought a pretty good provision with me.

Mlle. Bertin.—Yes, but it is so long ago, that I am sure, madam, you cannot have anything here but what was perfectly gothic.

Mrs. Melville.—Gothic! that is admirable! Why I only left Paris two months ago.

Mlle. Bertin.—Two months for us, madam, is a long time; our business depends more upon variety than real good taste. If the forms of head-dress did not change so often, ladies would imitate them, or make their maids do it, and we should be ruined; therefore, we do not let a fashion last above a fortnight.

Mrs. Melville.—It is this perpetual change which ruins young ladies.

Mlle. Bertin.—Ah madam! they are too much disposed to be economical.

Mrs. Melville.—It is not every husband who thinks so.

Mlle. Bertin.—That is not my business.

Mrs. Melville.—True; let us see your new fahions.

Mlle. Bertin.—First you will find the form of the hats rather larger: in the winter, elegance alone is consulted; in the summer, one must consider utility.

Mrs. Melville.—Give me this straw hat with white ribbon.

ha fatto qui dimora, non dovesse aver più nè cuffie, nè cappellini con cui potersi presentare.

Siga. Melville.—Ne aveva portato meco una buona provvigione.

Damla. Bertin.—Sì, ma è tanto tempo; son sicura che tutto ciò che Ella ha qui, è affatto gotico.

Siga. Melville.—Gotico? oh questa è bella! non son che due mesi che ho lasciato Parigi.

Damla. Bertin.—Due mesi per noi sono un tempo lunghissimo.—Ella ben sa, che il nostro mestiere dipende più dalla varietà che dal buon gusto. Se le forme d' acconciatura non fossero spesso cambiate, le Dame potrebbero imitarle, o le farebbero imitare dalle loro cameriere; ed il nostro commercio sarebbe così rovinato; e perciò non lasciamo mai correre le nuove mode quindici giorni di seguito.

Siga. Melville.—Questi cangiamenti perpetui sono appunto quelli che ruinano la fortuna delle giovani.

Damla. Bertin.—Ah Signora! elleno sono pur troppo econome.

Siga. Melville.—Tutti i mariti non sono per altro della vostra opinione.

Damla. Bertin.—Ciò non mi concerne punto.

Siga. Melville.—Avete ragione. Veggiam le vostre mode.

Damla. Bertin.—Prima di tutto, Signora, Ella troverà la forma dei cappellini un po' più grande. L' inverno non si pensa ad altro che alla loro eleganza, e la state alla loro utilità.

Siga. Melville.—Datemi quel cappellino di paglia guarnito di nastri bianchi.

Mlle. Bertin.—Pray, madam, admire this bow. What grace!

Mrs. Melville.—It is really very pretty.

Mlle. Bertin.—Here is a white satin hat trimmed with violet-coloured ribbon; it ties under the chin. Should you like, madam, to see these handkerchiefs; how they are worked! here are some with a collar, but they cannot be worn without a diamond button or an antique.

Mrs. Melville.—I have of both sorts: I will take the white hat and the two collared handkerchiefs.

Mlle. Bertin.—Madam, will you look at some beautiful black lace veils?

Mrs. Melville.—I do not like them.

Mlle. Bertin.—I have some of Brussels lace, exquisitely beautiful; this one cost one hundred guineas.

Mrs. Melville.—I would not give so great a sum, for an object of mere fancy.

Lucy.—Oh mamma, how beautiful it is!

Mrs. Melville.—True, my dear child; but what is still more beautiful is the use which may be made of so considerable a sum, and I shall take care to teach you its utility.

Mlle. Bertin.—There are some worked muslin veils which are deserving notice—the India muslin is particularly fine, and the pattern very tasteful.

Mrs. Melville.—I will take the largest for myself, and this for my daughter—mind you wear it, Lucy, whenever you go out in the sun.

Lucy.—Thank you, mamma; oh, my veil is beautiful;

Damla. Bertin.—Ammiri, la prego, Signora, quel fiocco di nastri, quanto è grazioso!

Siga. Melville.—Egli è veramente bellissimo.

Damla. Bertin.—Ecco un cappellino di taffetà bianco guarnito di nastri violacei; si allaccia sotto il mento. Vuol vedere, Signora, que' veletti semplici? Osservi come son ricamati; eccone col bavero, ma non si possono portare senza dei bottoncini di pietre antiche, o di diamanti, ciò essendo indispensabile.

Siga. Melville.—Ne ho di due maniere ; prenderò il cappellino bianco, e i due veletti col bavero.

Damla. Bertin.—Vuol Ella vedere i veli di merletto nero, che son magnifici?

Siga. Melville.—Non mi piacciono.

Damla. Bertin.—Ne ho di merletto di Brusselle, di perfetta bellezza! questo qui, Signora, costa cento luigi.

Siga. Melville.—Non comprerò mai degli oggetti di fantasìa a così gran prezzo.

Lucia.—Ah! Signora Madre, come è bello!

Siga. Melville.—Evvi qualche cosa, figlia mia, che vi parrà ancor più bella; tale è l' impiego che può farsi d' una somma tanto considerabile, ed io avrò la cura di farvelo conoscere.

Damla. Bertin.—Ecco, Signora, de veli di mussolina ricamati, che hanno pure il loro merito. Questa mussolina delle indie è perfetta, il disegno essendo del miglior gusto.

Siga. Melville.—Prenderò il più grande per me, e questo qui per mia figlia. Avrete l' avvertenza, Lucia, di servirvene qualunque volta vi esporrete al sole.

Lucia.—La ringrazio, Signora Madre, il mio velo è graziosissimo.

Mlle. Bertin.—The fashions next winter will appear very rich; the trimmings will be embroidery in spangles and in beads, and velvet and satin will be worn. I am at this moment having an embroidery worked to imitate emerald, rubies, and topaz. But in the summer, light things only are worn. Madam, would you like to see some work-bags and reticules?

Mrs. Melville.—Your reticules are very pretty, I will take these two of green silk, embroidered in silver.

Mlle. Bertin.—Here is another band-box containing fans, gloves, &c.

Mrs. Melville.—I have a good stock of all those things.

Mlle. Bertin.—I see, madam, you will not buy much this morning; but you must have a second hat.

Mrs. Melville.—Yes, I will take this one with a green feather.

Mlle. Bertin.—You will have a visit this morning, madam, from your dress-maker; I passed her in a stage-coach on the road.

Mrs. Melville.—Yes, she is coming to try on some dresses: I think I hear her; I will step into my room to receive her. Give me my little bill.

Mlle. Bertin.—You can pay me, madam, the first time you come to Paris.

Mrs. Melville.—No, you know I always like to pay ready money for these trifles.

Mlle. Bertin.—The whole only amounts to seven guineas.

Mrs. Melville.—Mary shall bring you the money,

Damla. Bertin.—Le mode del prossimo inverno saranno ricchissime: le guanizioni si faranno con molti ricami fregiati di pagliuole, di perle: si userà il raso, il velluto; sto ora facendo imitare col ricamo lo smeraldo, i rubini, il topazio. Ma nella state non fanno d' uopo se non cose di poco momento. Desidera Ella di vedere le mie borse da lavoro, e *reticules*?

Siga. Melville.—I vostri *reticules* sono bellissimi; prendo questi due di taffetà verde col ricamo d' argento.

Damla. Bertin.—Eccole ancora un cartone pieno di guanti, e di ventagli.

Siga. Melville.—Son già provveduta di tutti quest oggetti.

Damla. Bertin.—M' avveggo già ch' Ella non farà molte compre questa mattina; eppure le è necessario un' altro cappellino.

Siga. Melville.—Sì, prenderò cotesto colla piuma verde.

Damla. Bertin.—Ella avrà pure questa mattina una visita della sua sarta; l' ho lasciata per istrada in una vettura da nolo.

Siga. Melville.—Sì, ella dee venire a provarmi alcune vesti. Mi par di sentirla. Vo in camera per riceverla. Datemi la mia piccola lista.

Damla. Bertin.—Ella mi favorirà il montante al suo primo viaggio a Parigi.

Siga. Melville.—No, voi sapete che pago sempre danari contanti simili minuzie.

Damla. Bertin.—Il tutto non ascende più di sette luigi d' oro.

Siga. Melville.—Maria vi porterà subito il con-

and I thank you for your attention. Lucy, go and practise your music.

ELEVENTH CONVERSATION.

The Dressmaker.

Mrs. MELVILLE—LUCY—*Mde.* DUVAL, *the Dressmaker.*—MARY.

Mrs. MELVILLE.—Mary, have you offered some refreshment to Mlle. Bertin?

MARY.—Yes, madam; I know it is your custom, and when she had taken something, I saw her get into the carriage.

Mrs. MELVILLE.—Very well; and now, Madame Duval, how many dresses do you bring me?

Mde. DUVAL.—Three, madam, according to your order, one high dress, and two frocks; and as they are of different shapes, I can make the three others on these.

Mrs. MELVILLE.—They have not any trains?

Mde. DUVAL.—No, madam, they are quite out of fashion.

Mrs. MELVILLE.—Oh! so much the better: those long trains were very inconvenient, especially in the country.

tante, ed io vi ringrazio della vostra attenzione. Voi, Lucia, andate a studiare il piano-forte,

---

UNDECIMA CONVERSAZIONE.

La Sarta.

La Signora Melville—*Madama* Duval, *la Sarta*—Maria.

Siga. Melville.—Maria, avete voi offerto da mia parte qualche rinfresco alla damigella Bertin?

Maria.—Sì, signora; so che tale è sua consuetudine. Ha preso qualche cosa, e poi l' ho veduta montare in carrozza.

Siga. Melville.—Benissimo! e voi, madama, quante vesti m' avete recato?

Mad. Duval.—Tre, come per suo ordine, Signora; una col bavero, e due in guarnello. Siccome esse sono differenti di taglio e di fattura, così farò le tre altre consimili.

Siga. Melville.—Hanno esse lo strascico lungo?

Mad. Duval.—No, Signora, egli non è più di moda.

Siga. Melville.—Oh! tanto meglio! lo strascico è molto incomodo, massime alla campagna.

Mde. Duval.—Here is a cambric dress to try on, then a muslin one, and a cambric muslin one, with a silk petticoat.

Mrs. Melville.—Mary, take the pin out of my handkerchief.

Mde. Duval.—See, madam, with what care all that is sewn! that stitching is like a row of pearls: I have put tassels; it is the fashion for morning dresses.

Mrs. Melville.—Are tunics still worn?

Mde. Duval.—Yes, madam, over evening dresses, and spencers are much worn in undress.

Mrs. Melville.—Stop: the sleeves are too tight: they hurt me round the arms; it is impossible for me to wear it as it is.

Mde. Duval.—I will just snip it up in two or three places with the scissars, and all will be remedied: try this one.

Mrs. Melville.—Do you not see this one is too large? the plaits do not fall gracefully.

Mde. Duval.—So I see, it is too full; the width of the muslin deceived me.

Mrs. Melville.—The last one will perhaps do best; yes, it fits my waist exactly; take it for a pattern, and all the others will do well.

Mde. Duval.—I see what alteration is required. And I think, madam, you will be satisfied.

Mrs. Melville.—Are not the backs too narrow?

Mde. Duval.—No, madam, I think they cannot confine you.

Mad. DUVAL.—Eccole, Signora, una veste di tela battista, l' altra di mussolina, ed un altra di *perkale* con una gonnellina di zendado; s' Ella vuol darsi la pena di provarle.

Siga. MELVILLE.—Maria, cavate la spilla dal mio fazzoletto da collo.

Mad. DUVAL.—Osservi, Signora, come il tùtto è cucito con diligenza; que' trapunti di dietro son perlati. Le ho messo le nappine; questa essendo la moda per le vesti da mattina.

Siga. MELVILLE.—Sono le tuniche ancor di moda?

Mad. DUVAL.—Sì, Signora, sugli abiti di gala, e molto ancora gli *spencer*, in abito di confidenza.

Siga. MELVILLE.—Fermatevi: le maniche son troppo strette; gli incavi mi fanno male, egli è impossibile ch' io la porti così.

Mad. DUVAL—Con due tagli di forbici rimedierò al tutto; si provi ora quest' altra.

Siga. MELVILLE.—Non vedete voi che questa è troppo larga? le pieghe non vanno a garbo.

Mad. DUVAL.—Lo vedo, v' è troppo ampiezza: la larghezza della mussolina m' ha ingannata.

Siga. MELVILLE.—L' ultima andrà meglio, sì perfettamente bene. . giusto la mia statura; prendetela per modello, e tutte le altre andranno bene.

Mad. DUVAL.—So quel che ci deggio fare, Ella rimarrà contenta.

Siga. MELVILLE.—Le schiene non sono forse troppo strette?

Mad. DUVAL.—No, Signora, non debbono incomodarla punto.

Mrs. Melville.—Very little; therefore do not alter them. When will you bring them home? I am in a great hurry for them, having bought them for the country.

Mde. Duval.—You shall have them, madam, next Saturday; my first woman shall bring them, and she will be able to judge if they want altering.

Mrs. Melville.—Oh! I had forgot, this broad hem must be let down: and I think the strings are too short. Mary, help Madame Duval to fold up the dresses, and make up the parcel. Good morning, remember I expect my things on Saturday.

Mde. Duval.—I have too great a wish, madam, of preserving your custom to break my word.

TWELFTH CONVERSATION.

The Lesson of Dancing.

Mrs. Melville—Lucy—*Mr.* Beaupré, *the Dancing Master.*

Mrs. Melville.—Good morning, Mr. Beaupré. I thought, Lucy, you were at your piano; but on the staircase I heard Mr. Beaupré's voice. Why did not you tell me this was the day for your lesson of dancing?

Siga. MELVILLE.—Pochissimo; onde non ci toccate. Quando me le recarete voi? ne ho gran premura, poichè servono per la villeggiatura....

Mad. DUVAL.—Ella le avrà sabato prossimo. La prima mia lavorante verrà a recargliel, e vedrà se vi sarà ancor qualche cosa da fare.

Siga. MELVILLE.—Approposito, bisogna abbassare quella guaina. I cappietti mi pajon troppo corti. Maria, assistetela a far il suo fardello; addio, Signora, ricordatevi che vi aspetto sabato.

Mad. DUVAL—Desidero pur troppo di conservarla per mia avventora, onde non abbia a mancarle di parola.

CONVERSAZIONE DUODECIMA.

La Lezione di Ballo.

La Signora MELVILLE—*Il Signor* BEAUPRÈ, *Maestro di Ballo, e* LUCIA.

Siga. MELVILLE.—Buon giorno, Signor Beaupré. Vi credeva al piano-forte, Lucia, quando dalla scala ho sentito la voce del Signor Beaupré; perchè non mi diceste, che questo era il giorno per la vostra lezione di ballo?

Lucy.—I forgot it, mamma, while we were walking; and when Mr. Beaupré came, your dress-maker was with you.

Mrs. Melville.—I should have hastened rather more; you know I make a point of being present at your lessons.

Mr. Beaupre.—It is a very good method, madam; the presence of a mother doubles the value of a master's instruction.

Mrs. Melville.—Have you remarked, Sir, that both in walking and in dancing, my daughter always turns in her left foot?

Mr. Beaupre.—Yes, madam, it is probably occasioned by the weakness of her ancle.

Mrs. Melville.—I do indeed perceive her foot turns in proportion as she becomes fatigued.

Mr. Beaupre.—This proves what I had the honour of observing to you, madam; therefore I take care to keep Miss Lucy to the measured steps of the minuet, a great part of the lesson.

Lucy.—But, mamma, are minuets still danced?

Mrs. Melville—Not so much as formerly; but it would be wrong to neglect a dance which developes dignity and gracefulness.

Mr. Beaupre.—And that is so good a preparation for every other kind of dance. Now, Miss, stand upright—Hold up your head—Make a curtsey, slow, slower: rise in the same manner; observe well the time—Very good.

Mrs. Melville.—She holds her chin too high.

Mr. Beaupre.—That defect will wear off, madam;

LUCIA.—Me lo scordai durante il passeggio, e quando il Signor Beaupré è arrivato, Ella era occupata colla sua sarta.

Siga. MELVILLE.—Mi sarei affrettata più presto; sapete pure che mi son proposta d' intervenire a tutte le vostre lezioni.

Sigr. BEAUPRE.—Egli è un buon metodo. La presenza delle Signore madri raddoppia il valore de' consigli de' maestri.

Siga. MELVILLE. Osservaste mai, Signor maestro, che la mia figlia nel camminare o ballare, tien sempre il piede sinistro rivolto in dentro?

Sigr. BEAUPRE—Sì, Signora, ciò dipende probabilmente da debolezza nella noce del piede.

Siga. MELVILLE.—M' accorgo in fatti, che il piede si piega a misura che la fanciulla si stanca.

Sigr. BEAUPRE.—Ella è una prova di quanto avea l' onore di osservarle, e perciò ho io l' attenzione di far ballare la Signorina al passo misurato di minuetto, una gran parte della lezione.

LUCIA.—Ma, Signora Madre, sono i minuetti anch' oggi in uso?

Siga. MELVILLE.—Non tanto quanto per lo passato; ma non si dovrebbe perciò trascurare un ballo, che sviluppa la nobiltà e la grazia del portamento.

Sigr. BEAUPRE.—E che prepara il buon successo in tutte le altre specie di balli. Via, Signorina, stia in sulla vita... Alzi la testa... Faccia la riverenza, adagio, ancor più adagio: S' alzi del pari... Osservi il tempo ... Benissimo.

Siga. MELVILLE.—Il mento mi par troppo alto.

Sigr. BEAUPRE.—Egli è un difetto che potrà correg-

in beginners a little exaggeration is necessary. Go on, Miss Lucy; point your foot downwards—Bend deep, it is an essential principle, from which will naturally follow pliability and lightness in dancing.

Mrs. Melville.—I am not pleased with her arms, Mr. Beaupré.

Mr. Beaupre—You are right, madam; but she will soon do better. Raise your arms..And the wrist on a level with your elbow: your elbow rounder...That is it.

Mrs. Melville.—Very well, I think she is improved.

Mr. Beaupre.—Your approbation, madam, is the greatest reward...

Mrs. Melville.—Now let us see Vestris's gavot; but pray let her avoid all exaggerated movements: theatrical graces in a young person are rather a blemish to education than an accomplishment.

Mr. Beaupre.—I am well convinced of it; and when I make Miss Lucy practise the cross capers and other steps, I confine myself simply to such as are consistent with grace and delicacy, leaving brilliancy and effect to the stage.

Mary.—Madam, Mr. Le Sage is come.

Lucy.—Oh, mamma, I did not expect him till half-past twelve.

Mrs. Melville.—It is not twelve yet. Perhaps he came a little sooner, on account of the heat.

Lucy.—I dare say he would like to rest himself.

gersi, Signora; nel principio fa mestiere un poco di affettazione. Continui, Signorina; in giù la punta del piede... S' inchini profondamente; quest' è un passo essenziale, donde il ballo acquista naturalmente agilità e leggiadria.

Siga. Melville.—Non son contenta delle braccia, Signor Beaupré.

Sigr. Beaupre—Ella ha ragione, Signora; ma la Signorina farà meglio...Le braccia più alte...e la mano...all' altezza del cubito...Il cubito più rotondo; ecco appunto.

Siga. Melville.—Benissimo: veggo ora ch' Ella fa de' progressi.

Sigr. Beaupre.—La sua approvazione, Signora, è la più dolce ricompensa...

Siga. Melville.—Veggiamo adesso la gavotta di Vestris; ma fatela principalmente evitare tutto ciò ch' è affettazione ne' movimenti: le grazie teatrali in una giovane sono piuttosto difetto che ornamento d' educazione.

Sigr. Beaupre.—Ne son convinto, Signora; imperciocchè facendo praticare la Signorina con delle capriole, ed altri passi; mi limito a tutto quel che apartiene alla grazia ed alla decenza, senza quel brio forzato che conviensi al palco soltanto.

Maria.—Le annuncio, Signora Padrona, che il Signor Le Sage è arrivato.

Lucia.—Ah! Signora madre! non l' aspettava che verso una mezz' ora dopo il mezzo giorno.

Siga. Melville.—Le dodici non sono ancor sonate; egli è forse venuto un poco prima a causa del calore.

Lucia.—Sì, egli avrà per certo bisogno di riposarsi.

Mrs. MELVILLE.—And you, too, after your dancing lesson.

Mr. BEAUPRE.—When you have finished the gavot, Miss Lucy, we will practise a few figures of the English country dances, and particularly that step. . . .

Mrs. MELVILLE.—Which she does so ill; and that in consequence always slackens the time.

Mr. BEAUPRE.—You will not wish me to make her waltz?

Mrs. MELVILLE.—No, I am persuaded it is a fashion that cannot last.

LUCY.—As soon as the lesson is finished, may I go into my own room as usual?

Mrs. MELVILLE.—Yes, and change your dress. I shall go and converse with Mr. Le Sage, till you are sufficiently rested.

THIRTEENTH CONVERSATION.

With an Instructor.

Mrs. MELVILLE—LUCY—*Mr.* LE SAGE, *Master of Geography, History, and Grammar.*

Mr. LE SAGE.—Good morning to you, madam.

Siga. Melville.—E voi pure, allorchè la vostra lezione di ballo sarà terminata.

Sigr. Beaupre.—Dopo la gavotta farò che la Signorina ripeta alcune figure di contraddanze Inglesi, e particolarmente il passo. . . .

Siga Melville.—Ch' essa fa male, e perciò ritarda sempre il tempo.

Sigr. Beaupre.—Vuole, Madama, che la Signorina balli il valso?

Siga. Melville.—No, son persuasa che questa moda non sarà di lunga durata.

Lucia.—Tostochè la lezione sarà terminata, comanda, Signora Madre, ch' io mi ritiri al solito nella mia camera?

Siga. Melville.—Sì, vi cambiarete l' abito. Ed io ciarlerò col Signor Le Sage fin tanto che vi siate abbastanza riposata.

DECIMA TERZA CONVERSAZIONE.

Coll' Instruttore.

La Signora Melville.—Lucia.—*Il Signor* Le Sage, *Maestro di Geografia, d' Istoria, e di Gramatica.*

Sigr. Le Sage.—Permetta, Signora, ch' io abbia l' onore di presentarle i miei rispettosi doveri.

Mrs. Melville.—Your servant, Sir; you must be rather fatigued; for it is near three miles from your house here, and it is very hot in the middle of the day.

Mr. Le Sage.—I was afraid of the heat, and to avoid it, instead of coming on foot, I got into the stage, which passes before my door every day at half-past eleven o'clock.

Mrs. Melville.—This accounts for our having the pleasure of seeing you to-day before the usual hour.

Mr. Le Sage.—True, it is only twelve o'clock, but I will wait with pleasure till your young lady is ready; I suppose she has scarcely finished dancing.

Mrs. Melville.—She is still at her lesson, and I shall take advantage of your complaisance, in giving her time to cool herself.

Mr. Le Sage.—I know how tenderly anxious you are for the health of your dear child.

Mrs. Melville.—A sudden chill is so easily taken.

Mr. Le Sage.—One cannot be too cautious.

Mrs. Melville.—At my daughter's age, the slightest indisposition is always attended by a great inconvenience, that of retarding the progress of her education.

Mr. Le Sage.—This duty, so honourable in a mother, seems to engross all your time and attention.

Mrs. Melville.—I have no other child: and since I can procure in this neighbourhood both estimable

Siga. Melville.—Sua serva, Signore; Ella dev' essere alquanto faticata, poichè da sua casa v' è una lega di cammino; ed il caldo è assai forte verso il meriggio.

Sigr. Le Sage.—Ho temuto il caldo, e per evitarlo, in vece di camminar a piedi, ho montato la vettura di rimessa, che passa tutti i giorni alle ore undici e mezza della mattina dinanzi alla mia porta.

Siga. Melville.—Questo è dunque il motivo per cui abbiamo oggi il piacere di vederla prima dell' ora solita.

Sigr. Le Sage.—Egli è vero, non è più del mezzo giorno; ma aspetterò con piacere che la sua Signora figlia sia pronta, la lezione di ballo essendo forse appena terminata.

Siga. Melville.—Essa continua ancora, ed io profitterò della sua compiacenza per accordarle il tempo di ristorarsi.

Sigr. Le Sage.—Conosco la sua inquietudine, Signora, circa la salute della sua Signora figlia.

Siga. Melville.—Un raffreddamento è facile a cogliersi.

Sigr. Le Sage.—Le precauzioni in tal caso non sono mai di soverchio.

Siga. Melville.—All' età di mia figlia qualunque leggierissima indisposizione produce sempre un grande inconveniente, quello cioè di ritardare i progressi dell' educazione.

Sigr. Le Sage.—Sembrami, Signora, ch' Ella si occupi intieramente a questa cura cotanto degna d' una madre.

Siga. Melville.—Non ho altri figli; e poichè è facile di procurarsi in questo vicinato de' precettori quanto

and well-informed masters, I think I ought to benefit by this facility: otherwise I should not hesitate placing my daughter in one of those excellent houses which are so desirable for mothers who have not time, as I have, to superintend their children's education.

Mr. Le Sage.—It is not only time this superintendence exacts, but it requires many sacrifices...

Mrs. Melville.—They cost but little to a mother who considers herself responsible for the happiness of her children...

Mr. Le Sage.—And who is herself made happy by the amiable docility of her children, as you are by Miss Lucy; she is charming for her age.

Mrs. Melville.—For her age, is justly observed, as she is far from being steady; I think her often giddy, inattentive, and disposed to be perfectly satisfied with herself. If I were to suffer the pernicious praises to reach her, which are so inconsiderately lavished on children...

Mr. Le Sage.—You are right, madam; such flattery on their first success often retards their improvement.

Mrs. Melville.—This makes me endeavour to limit my circle to discreet friends, who pay her more or less attention according to the degree of approbation I express.

Mr. Le Sage.—As to what concerns me, I am quite pleased with her; whatever she writes on grammar, geography, or history, is always very correct.

Mrs. Melville.—She must be sufficiently rested, I shall send for her.

stimabili, altrettanto instruiti e capaci, profittar debbo di questa facilità: senza di che non esitarei punto di porre mia figlia in una di quelle eccellenti case di educazione, così comode per quelle madri che non hanno, quanto me, il tempo d' invigilare all' educazione de' loro figli.

Sigr. LE SAGE.—Oltre il tempo che si richiede per cotesta vigilanza, è necessario di far molti sacrificj.

Siga. MELVILLE.—Essi costano poco ad una madre, che credesi risponsabile della felicità de' suoi figli....

Sigr. LE SAGE.—Che debbono renderla appieno contenta con una docilità amabile, come la Signora sua figlia, che per quanto alla sua età fa un' ottima riuscita.

Siga. MELVILLE.—Per quanto alla sua età? questo è ben detto; essa ha bisogno d' esser ben diretta. La trovo spesso incostante, poco attenta, atta a credersi contentissima di se medesima: se poi le lasciassi giugnere all' orecchio le insidiose lodi, che sogliono darsi ai fanciulli pur troppo inconsideratamente...

Sigr. LE SAGE.—Ella ha ragione, Signora; quest' adulazione sui primi lor progressi pregiudica assai il loro avanzamento.

Siga. MELVILLE.—Così bene che mi sforzo di limitare la mia società con alcuni amici discreti, che trattano mia figlia con più o meno di riguardi in proporzione di quanto posso esser sodisfatta di lei.

Sigr. LE SAGE.—Dal canto mio ne son contentissimo; tutto ciò che la Signorina scrive sulla gramatica, la geografia, o la storia, è sempre correttissimo.

Siga. MELVILLE.—Ella debbe essersi abbastanza riposata, le manderò a dir che venga.

Mr. Le Sage.—I have no doubt that the lessons I left her have been well learnt.

Mrs. Melville.—You are always indulgent; but I judged from her air of confidence this morning, that she was satisfied with her studies, therefore I hope that you will be so yourself.

FOURTEENTH CONVERSATION.

Lesson on History.

Mrs. Melville—Lucy—*Mr.* Le Sage.

Lucy (*coming in*).—How do you do, Sir?

Mr. Le Sage (*rising*).—Good morning, Miss; I hope you are well.

Lucy.—Very well, thank you, Sir; ready to attend to you.

Mrs. Melville.—I think, my dear, you have prepared every thing for your lesson?

Lucy.—Yes, mamma: I put all in the large drawer of your desk; my copy book, my grammar, and my abridgment of the History of Greece.

Mrs. Melville.—That is right: bring two chairs, and place yourself at my desk. Take that chair, it is

Sigr. Le Sage.—Sperò che avrà ben imparato le lezioni che le prescrissi.

Siga. Melville.—Ella è sempre indulgente, Signor maestro; ma la franchezza che scorgo in mia figlia stamane, mi fa crederla paga di se medesima; e mi lusingo che il suo instruttore rimarrà anch' egli contento.

DECIMA QUARTA CONVERSAZIONE.

La Lezione d' Istoria.

La Signora Melville—Lucia—*Il Signor* Le Sage.

Lucia.—*(entrando)* Signor maestro, ho l' onore di darle il buon giorno.

Sigr. Le Sage.—*(alzandosi.)* Buon giorno, Signorina, come sta Ella?

Lucia.—Benissimo, Signore, disposta ad ubbidirla.

Siga. Melville.—Credo, figlia mia, che abbiate già preparato quanto è necessario per la vostra lezione.

Lucia.—Si, Signora madre, il tutto si trova nel gran cassettino del suo scrittojo, il mio quaderno, la gramatica, il compendio della storia Greca.

Siga. Melville.—Benissimo. Accostate due seggiole, e mettetevi al mio scrittojo; prendete questa

the highest; otherwise your hand will be ill placed for writing.

LUCY.—Sir, will you be so kind as to look over the extract I have made from the twelfth chapter?

MR. LE SAGE.—Certainly; I believe it contains the history of Philip king of Macedonia.

MRS. MELVILLE.—In the mean time, my dear, give me my tapestry frame and bag of silks.

MR. LE SAGE.—It is very well done, Miss Lucy; the sentences are clear; it is evident that you perfectly understand what you express. Instead of repeating this passage, will you answer to some questions on Philip?

LUCY.—With pleasure, Sir; I think I pretty well know what relates to his history.

MR. LE SAGE.—Well, what was his father's name?

LUCY.—Amyntas: he left three sons, Alexander, Perdicas, and Philip, who reigned successively.

MR. LE SAGE—What was Philip's first care on ascending the throne?

LUCY.—To make himself beloved by his subjects, and to re-establish the military discipline; he also created the famous Macedonian phalanx.

MR. LE SAGE.—Against what people did he first take arms?

LUCY.—Against the Athenians, and took from them the town of Crenides, to which he gave his own name: he found there a gold mine, which produced considerable sums of money for him.

sedia ch' è più alta, altrimenti la vostra mano non potrebbe scrivere comodamente.

Lucia.—Signor maestro, vuol Ella aver la bontà di scorrere l' estratto che ho fatto del duodecimo capitolo?

Sigr. Le Sage.—Volontieri. Egli contiene, a quello che credo, la storia di Filippo re di Macedonia.

Siga. Melville.—Intanto, Lucia, datemi il telajo degli arazzi, e la borsa che contiene delle sete.

Sigr. Le Sage.—Benissimo, Signorina, le frasi sono chiarissime; si vede ch' Ella ha ben capito tutto quel che ha espresso; in vece di ripetere quest' articolo, vuol Ella rispondere ad alcune domande, che le farò circa Filippo.

Lucia.—Con piacere, Signore, credo di saperne abbastanza.

Sigr. Le Sage.—Bene, Signorina, abbia la bontà di dirmi il nome del di lui padre.

Lucia.—Aminta, il quale lasciò tre figli, Alessandro Perdicca e Filippo che regnarono l' un dopo l' altro.

Sigr. Le Sage.—Quale fu la prima cura di Filippo nel salire al trono?

Lucia.—Di farsi amare da tutti i suoi sudditi, di ristabilire la disciplina militare, e creare la celebre falange Macedone.

Siga. Le Sage.—Qual fu la nazione contro di cui egli volse le armi?

Lucia.—Contro gli Ateniesi; prese quindi la città di Crenide, a cui diede il nome di Filippi, ove egli scoprì una miniera d' oro, da cui ne ricavò somme considerabili.

Mr. Le Sage.—What other war was kindled in Greece at this time?

Lucy.—That which is called the Sacred War.

Mr. Le Sage.—From whence did it derive that denomination?

Lucy.—The Phocians having ploughed a piece of land belonging to the temple of Delphos, all the neighbouring provinces rose against them, and they were summoned before the council of the Amphictyons, whose duty it was to decide on sacred subjects; their refusing to appear occasioned the most sanguinary war.

Mr. Le Sage.—Yes, the Thebans put the Phocian prisoners to death, as sacrilegious and unworthy to live.

Lucy.—And the Phocians, in retaliation, massacred all the Thebans who fell into their hands.

Mr. Le Sage.—Did Philip interfere in this war?

Lucy.—No; he too well saw that it was his interest to let the states of Greece weaken each other by their dissensions.

Mr. Le Sage.—When was his son Alexander born?

Lucy.—At the end of the *sacred War*, and on the same day that Erostratus set fire to the temple of Ephesus.

Mr. Le Sage.—What mode of education did Philip adopt for his son?

Lucy.—The first part of Alexander's youth was employed in the acquirement of talents, and in the necessary exercise for strengthening the body; but when

Sigr. Le Sage.—Qual fu la guerra che insorse a quell' epoca nella Grecia?

Lucia.—Quella che fu chiamata la *Guerra sacra.*

Sigr. Le Sage.—Donde mai trasse l' origine una tale denominazione?

Lucia.—I Foziani avendo arato un pezzo di terra appartenente al tempio di Delfo, tutti gli stati circonvicini sollevaronsi contro i sacrileghi, che furon citati al consiglio degli Anfittioni, incaricati di pronunciare su tutte le matiere sacre ed il rifiuto di comparire fu accompagnato da una crudelissima guerra.

Sigr. Le Sage.—I Tebani fecero in fatti perire i Foziani prigionieri, come tanti sacrileghi indegni di vivere.

Lucia.—Ed i Foziani per rappresaglia fecero macello di tutti i Tebani che caddero fra le loro mani.

Sigr. Le Sage.—Filippo, entrò egli in quella contesa?

Lucia.—No; egli sentì troppo bene, che non potea se non guadagnare nel vedere gli stati della Grecia indebolirsi lacerandosi fra loro.

Sigr. Le Sage.—In che epoca nacque Alessandro suo figlio?

Lucia.—Alla fine della Guerra sacra, ed il giorno stesso che Erostrato abbrucciò il tempio di Efeso.

Sigr. Le Sage.—Qual specie d' educazione addottò Filippo pel suo figlio?

Lucia.—I primi anni della gioventù d' Alessandro furon consacrati agi esercizj cavallereschi, atti a fortificare il corpo: ma quando poi fu tempo di formare il

it became time to form his heart and judgment, Philip made choice of Aristotle for his preceptor.

Mr. Le Sage.—Do you remember what he wrote to this Philosopher, on confiding his son's education to his care?

Lucy.—This I think was the sense of the letter: "I "thank the Gods less for having given me a son, than "for his having been born in the age in which Aristotle "lives."

Mrs. Melville.—Very well, Lucy; come and kiss me, my dear child: I am also obliged to you, Mr. Le Sage, for the pains you take in instructing my daughter. . .has not she something to repeat to you on geography to day?

Mr. Le Sage.—Yes, madam, I gave some definitions to Miss Lucy, which she has no doubt learnt.

Mrs. Melville.—Go and fetch the Atlas, my dear; it is, I believe, in my study.

FIFTEENTH CONVERSATION.

The Lesson on Geography.

Mrs. Melville—Lucy—*Mr.* Le Sage.

Lucy.—Here, Sir, is all we want, my abridgment of

cuore, e l' intelletto d' Alessandro, egli ebbe il celebre Aristotile per suo precettore.

Sigr. Le Sage.—Si ricorda ella Signorina, ciò che Filippo scrisse a quel Filosofo confidandogli l'educazione del suo figlio?

Lucia.—Eccole, per quanto credo, il sentimento della lettera—"Non ringrazio tanto gli Dei d' avermi dato "un figlio, quanto d' averlo fatto nascere nel secolo d' "Aristotile."

Siga. Melville—Va benissimo, Lucia; venite ad abbracciarmi, cara figlia; la ringrazio, Signor maestro, delle cure che si è dato e la pena che si prende per l' educazione di mia figlia; ha essa qualche cosa a dirle oggi circa la Geografia?

Sigr. Le Sage.—Sì, Signora, ho dato alla Signorina alcune definizioni, che avrà per certo imparate.

Siga. Melville.—Andate, Lucia, cercar l' Atlante, che credo troverete nel mio gabinetto.

DECIMA QUINTA CONVERSAZIONE.

La Lezione di Geografia.

La Signora Melville—Lucia—*Il Signor* Le Sage.

Lucia.—Ecco, Signor maestro, tutto ciò di cui abbiam

Geography, mamma's Atlas, and my copy book for Grammar.

Mr. Le Sage.—I think you were to repeat three pages of the introduction to geography?

Lucy.—Yes, Sir, I have learnt the answers to the questions on the four cardinal points in the Heavens, the figure of the Earth, the division of the Globe by latitude and longitude, the signification of the terms, Ocean, Sea, Gulf, Bay, Cape, Promontory, Lake, River, Island, Peninsula, Continent, Mountains, &c.

Mr. Le Sage.—By the manner in which you repeat these terms, I see you know their definition; but let us open your Atlas, and allow me to make some questions: here is the first Map, which is called *Map of the World.*

Lucy.—What does the word *map* signify?

Mr. Le Sage.—It comes from the Latin *mappa;* in French *nappe* (table cloth) or *serviette* (napkin); it is used in geography as a metaphor, to express the world or some part of the world represented on a cloth, or on a sheet of paper.

Lucy.—I see this one represents two halves of the Terrestrial Globe cut by an imaginary line from North to South, to form two hemispheres, the one Eastern, the other Western.

Mr. Le Sage.—Then it is not this half to the right, which is called our Hemisphere?

Lucy.—No, Sir, by this expression is understood the Northern hemisphere which we inhabit, separated from the Southern hemisphere by the Equator which I see here.

bisogno: il compendio della Geografia, l'atlante della Signora madre, ed il quaderno di Gramatica.

Sigr. Le Sage.—Credo, Signorina, ch' Ella dovesse ripetermi tre pagine dell' introduzione alla Geografia?

Lucia.—Sì, Signore, ho imparato le risposte alle dimande sui quattro punti del Cielo, la figura della Terra, la divisione del Globo in latitudine e longitudine, la significazione de' termini Oceano, Mare, Golfo, Baja, Capo, Promontorio, Lago, Fiume, Isola, Penisola, Continente, Montagna. . . .

Sigr. Le Sage.—Dal modo con cui pronunzia questi termini, vedo ch' Ella è capace di definirli; ma apriamo il suo atlante, e mi permetta di farle alcune dimande: ecco la prima carta, che chiamasi Mappa mondo.

Lucia.—Che cosa significa questo termine Mappa?

Sigr. Le Sage.—Egli deriva dal latino *mappa;* vale a dire, *tovaglia* o *tovagliuolo*, di cui si fa uso in geografia per metafora, quando si vuol esprimere il mondo, o qualche parte del mondo, rappresentato su d' una tela, ovvero sopra un foglio di carta.

Lucia.—Vedo che questa rappresenta le due metà del Globo terrestre, per mezzo d' una linea che si suppone passare dal settentrione al mezzodì, per così formare i due Emisferi, l' uno orientale, a l' altro occidentale.

Sigr. Le Sage.—Non è dunque questa metà a mano dritta, che chiamasi il nostro Emisfero?

Lucia.—No, Signore: con quest' espressione s'intende l' Emisfero settentrionale che abitiamo, separato dall' Emisfero meridionale per mezzo dell' Equatore che è quì.

Mr. Le Sage.—You will hereafter know why the Equator is also called the Equinoctial Line. We will content ourselves at present with observing the use of the figures on the Equator.

Lucy.—To reckon the degrees of longitude.

Mr. Le Sage.—Now turn to the second Map, it is that of Europe; you see that the figures top and bottom mark the degrees of longitude?

Lucy.—Yes, and those right and left, make the degrees of latitude.

Mr. Le Sage.—Then you perfectly understand these terms?

Lucy.—I think I do; Latitude in general is the space comprised between the Equator and the Poles; and Longitude the space comprised from any given Meridian, counting the degrees from left to right or from right to left, until you reach this same Meridian.

Mr. Le Sage.—Hence we reckon two sorts of latitude and longitude?

Lucy.—Yes, Sir; I will tell you their names?

Mr. Le Sage.—You know them I am sure: but why is that space called *longitude* which is counted from a meridian right or left, till you reach the same meridian?

Lucy.—Because that total extent is 180 degrees, whilst the greatest latitude is only 90 degrees.

Mr. Le Sage.—Your answer, Miss Lucy, denotes you have a great disposition towards studying the use of the Globes.

Lucy.—Oh! I wish I were already forward enough

Sigr. Le Sage.—Ella saprà più tardi perchè l' Equatore chiamasi ancora la Linea equinozziale; contentiamci per oggi di dire a che servono quelle cifere numeriche lungo l' Equatore?

Lucia.—A contare i gradi di longitudine.

Sigr. Le Sage.—Passiamo ora alla seconda Carta, cioè quella d' Europa; osservi, Signorina, che le cifere di sopra e sotto, marcano i gradi di longitudine.

Lucia.—Si, e quelle che sono ai margini, dritta e sinistra, marcano i gradi di latitudine.

Sigr. Le Sage.—Capisce Ella dunque bene il significato di questi due termini?

Lucia.—Lo credo. La latitudine è in generale quello spazio compreso frà l' Equatore e l' uno de' due poli, e la longitudine è quello spazio compreso da un Meridiano convenuto, fino a quel medesimo meridiano, contando i gradi dalla destra alla sinistra, o dalla sinistra alla destra.

Sigr. Le Sage.—Contansi dunque due specie di latitudine, e di longitudine?

Lucia.—Sì, Signore, gliene dirò i nomi.

Sigr. Le Sage.—Son sicuro ch' Ella conosce que' nomi, ma perchè chiamasi longitudine quello spazio che si conta da un Meridiano, passando alla destra o alla sinistra, fino a quel medesimo meridiano?

Lucia.—Perchè questo spazio totale è di 180 gradi, mentre la più grande latitudine non è che di 90 gradi.

Sigr. Le Sage.—La sua risposta, Signorina, annuncia la grande disposizione che ha per l' uso de' Globi.

Lucia.—Oh! amerei benissimo d' essere già in istato

to learn it; the study of it must be far less tiresome than that of the French Grammar.

Mrs. Melville.—I think, Lucy, you do not feel the necessity of applying yourself to grammar. Should you like, my dear, to spell as bad as do certain ladies of our acquaintance?

Mr. Le Sage.—Miss Lucy writes pretty correctly both the nouns and pronouns, and even the verbs: she is only embarrassed in the third person...

Lucy.—And in the concordance of the participles, which is so difficult.

Mrs. Melville.—It is by good or bad spelling one can often judge if a person's education has been attended to.

Mr. Le Sage.—Now, if you will take your pen, ma'am, I will dictate to you some passages from Mde. de Sévigné's letters.

Mrs. Melville.—Pray, Sir, excuse her writing today; we have company coming, and I should not wish her to be fatigued. Be so good as to make her repeat from the Elements of Mythology.

---

d' impararlo. Questo studio debb' essere meno nojoso che quello della Gramatica francese.

Siga. Melville.—Credo, Lucia, che non sentite ancora la necessità d' applicarvi alla Gramatica; vorreste voi figlia mia, scrivere l' ortografia tanto male quanto certe dame di nostra conoscenza?

Sigr. Le Sage.—La Signorina scrive correttamente bene i nomi, i pronomi, ed i verbi ancora. Ella non si trova imbrogliata, se non che nelle terze persone. . .

Lucia.—E nell' accordo de' participj ch' è così difficile.

Siga. Melville.—Dalla buona ortografia si giudica spesso se l' educazione d' una persona è stata trattata con attenzione.

Sigr. Le Sage.—Prenda la penna, Signorina, e le dettarò alcuni passi delle lettere della Signora de Sevignè. . . .

Siga. Melville.—La dispensi, Signor maestro, di scrivere per oggi; avremo compagnia, onde non amo ch' essa sia faticata. Abbia frattanto la compiacenza di farle ripetere gli elementi di Mitologia.

SIXTEENTH CONVERSATION.

The Lesson on Mythology.

Mrs. Melville—Lucy—*Mr.* Le Sage.

Lucia.—Since we have done with this Atlas, shall I take it back to your study, mamma?

Mrs. Melville.—It is not worth while; lay it on the chair next to you.

Lucy.—Pray, Sir, why is the name of Atlas given to a book of Geographical Maps.

Mr. Le Sage.—That shall be explained to you when you come to the article of *Atlas*, son of Jupiter and Climene.

Mrs. Melville.—Your question, my dear child, proves that the study of Mythology should not be neglected.

Lucy.—I own, mamma, I thought it was very useless to learn such ridiculous stories.

Mr. Le Sage.—The study of Mythology is indispensable to all who wish for a thorough knowledge of history.

Mrs. Melville.—And one must also renounce reading both the ancient or modern poets.

DECIMA SESTA CONVERSAZIONE.

La Lezione di Mitologia.

La Signora MELVILLE—LUCIA—*Il Signor* LE SAGE.

LUCIA.—Giacchè non abbiam più bisogno di quest' Atlante, vuol' Ella Signora madre, che lo riporti nel suo gabinetto?

Siga. MELVILLE.—Ciò non merita l' incomodo: ponetelo sulla seggiola accanto a voi.

LUCIA—A proposito, Signor, maestro; perchè un libro di Carte geografiche chiamasi Atlante?

Sigr. LE SAGE.—Lo saprà, Signorina, quando saremo all' articolo d' Atlante filio di Giove e di Climene.

Siga. MELVILLE.—La vostra domanda, figlia mia, prova che non bisogna trascurar punto lo studio della Mitologia.

LUCIA.—Le confesso, Signora madre, che sembravami affatto inutile l' imparare delle favole tanto ridicole.

Sigr. LE SAGE.—Egli è assolutamente indispensabile lo studiar la Mitologia per ben conoscere la Storia.

Siga. MELVILLE.—Bisognerebbe di più rinunziare alla lettura de' poeti antichi e moderni.

Mr. Le Sage.—We have, I believe, spoken of Saturn, Cybele, Jupiter, Neptune, and Pluto.

Lucy.—Yes, Sir, we left off at Minerva, who is also called Pallas.

Mr. Le Sage.—What fabulous account is given of the birth of Minerva?

Lucy.—That she came out of Jupiter's brain ready armed, Vulcan having opened his head with a stroke of a hatchet.

Mr. Le Sage.—Was she not useful to her father from the moment of her birth?

Lucy.—Yes; endowed already with wisdom and valour, she assisted him in the war against the Giants.

Mrs. Melville.—Pay attention, Lucy, to this passage in Mythology; I think it interesting.

Mr. Le Sage.—Is not the Goddess of Wisdom also the Goddess of the Arts and Sciences?

Lucy.—Yes, the invention of the arts of spinning and of embroidery are attributed to her, as also the art of making cars, and the method of driving them.

Mr. Le Sage.—Did not she meet with a rival in the art of embroidery?

Lucy.—Yes; Arachne, daughter of Idmon, of the town of Colophon, dared to dispute her the glory of excelling in weaving cloth and making tapestry.

Mr. Le Sage.—What wisdom did Minerva shew on this occasion?

Lucy.—Not any; for she accepted Arachne's challenge: the frames were prepared, and they both sat to work; but Arachne's appearing superior to her's, it enraged her so much, that she threw her shuttle at her head.

Sigr. Le Sage.—Abbiam, cred' io parlato di Saturno, di Cibele, di Giove, di Nettuno, di Plutone...

Lucia.—Sì, Signore: siam già all' articolo di Minerva, che chiamasi pur Pallade.

Sigr. Le Sage.—Qual' è l' opinione della Favola circa la nascità di Minerva?

Lucia. Essa uscì armata da capo a piedi dal cervello di Giove, cui Vulcano aperse la testa con un colpo d' accetta.

Sigr. Le Sage.—Fu essa mai fin dalla nascita giovevole al suo padre?

Lucia.—Sì dotata già di senno e di valore, ajutò suo padre, nella guerra contro i Giganti.

Siga. Melville.—Osservate bene, Lucia, questa parte della Favola che sembrami interessante.

Sigr. Le Sage.—Non è forse la Dea della saviezza chiamata pure la Dea delle scienze e delle arti?

Lucia.—Sì Signore, essa inventò l' arte di filare e di ricamare, di costruire e guidar carri.

Sigr. Le Sage.—Trovò essa alcun' emula nell' arte di ricamare?

Lucia.—Sì, Aracne figlia d' Idmone, della città di Colofone, osò disputar la gloria d' eccedere Minerva in fabbricar le tele e le tapezzerie.

Mr. Le Sage.—Qual saviezza mostrò Minerva in tal emergenza?

Lucy.—Non ne ebbe punto, poichè essa accettò la sfida d' Aracne preparati i telaj, si misero entrambi al lavoro, e sembrandole quello d' Aracne superiore al suo, Minerva fu talmente irritata che gettolle la spuola nel viso.

MRS. MELVILLE.—You see, my dear, that the heathens did not pique themselves on attributing great virtues to their Divinities.

LUCY.—No, indeed, for anger and jealousy are great faults.

MR. LE SAGE.—It was reserved for the true religion to give mankind a just idea of the Divinity.

LUCY.—Poor Arachne appears to have been as silly as she was vain; for she hung herself in despair at having irritated the Goddess.

MR. LE SAGE.—And the Gods, through pity, changed her into a spider.

LUCY.—What strange pity! was it not rather a punishment for her vanity: to become a spider, the most disgusting insect, constantly occupied in throwing out snares, which a stroke of a broom destroys! had they even changed this fine spinner into a silkworm....

MRS. MELVILLE.—True, her work would have had the merit of being useful.

MR. LE SAGE.—Give us some account of the Palladium, which bore so conspicuous a part in the Trojan history.

LUCY.—It was a statue three cubits in height, which represented Pallas, holding a spear in the right hand, and in the left, a spindle and distaff. Jupiter had it thrown from heaven, near the tent of Illus, while he was building the citadel of *Illium*. According to an oraclè, the fate of this city depended on this Palladium. Ulysses and Diomedes having found means to carry it off, Troy was taken and reduced to ashes.

Siga. Melville.—Voi ben vedete, figlia mia che i Gentili non recavansi molto a gloria di dare a lor Numi le grandi virtù.

Lucia.—No certamente; poichè la gelosia e la collera, son difetti gravissimi.

Sigr. Le Sage.—Non convenivasi se non che alla pura religione di dar agli uomini la vera idea della Divinità.

Lucia.—La povera Aracne sembrami essere stata altrettanto folle che vana; poichè si appiccò per disperazione in pensando d' aver provocata la Dea.

Sigr. Le Sage.—E gli Dei per compassione la trasformarono in ragno.

Lucia.—Che strana compassione! non è forse piutosto una punizione della sua vanità? Diventare un ragno, l' insetto il più stomachevole, intento sempre a tender delle trappole, che poi da un colpo di scopa vengon distrutte; manco male se questa bella filatrice fosse stata convertita in baco da seta....

Siga. Melville.—Il suo lavoro sarebbe stimato essendo utile.

Sigr. Le Sage.—Ci dica, Signorina, qualche cosa circa il *Palladio* che rappresenta così gran parte nella storia di Troja.

Lucia.—Quest' era una statua alta tre cubiti, tenendo una picca nella destra, una cannocchia e un fuso nella sinistra. Giove la fece discendere dal cielo presso la tenda d' *Ilo*, allorachè questo principe stava fabbricando la cittadella d' Ilio, la di cui sorte, secondo un oracolo, dipendeva da quel palladio, il quale essendo stato portato via da Ulisse e Diomede, Troja fu presa e ridotta in cenere.

Mr. Le Sage.—How is Minerva represented?

Lucy.—Clothed in a long tunic, standing or sitting in a car drawn by owls, a helmet on her head, and near her, or on her breast, an impenetrable shield.

Mr. Le Sage.—What name does that shield bear?

Lucy.—The Ægis; Jupiter made her a present of it, and to render it more formidable, she had fixed Medusa's head on it.

Mr. Le Sage.—Have not you sometimes heard the expression, *take me under your ægis?*

Lucy.—Yes, and I now understand it signifies *take me under your protection,* but I did not know it before.

Mrs. Melville.—This further proves the advantage of learning Mythology.

Lucy.—Especially with a guide to explain the sense of it.

Mrs. Melville.—And one who, like Mr. Le Sage, takes pains to direct the judgment of his pupils, while he cultivates their minds.

Mr. Le Sage.—There is great pleasure in teaching Miss Lucy, when she is as attentive as she has been to-day.

Lucy.—I hope, Sir, you will always find me the same.

Mr. Le Sage.—Next time I shall question you concerning the god Mars, and as to the history of Greece, try to finish Philip's reign.

Mrs. Melville.—We shall no doubt have the pleasure of seeing you the day after to-morrow?

Sigr. Le Sage.—Come rappresentasi Minerva?

Lucia.—Vestita d' una lunga tunica, in piedi, o pur assisa sopra un carro tirato dalle civette, portando un elmo sulla testa, ed avendo sul petto o pur al lato, lo scudo impenetrabile.

Sigr. Le Sage.—Come si chiama questo scudo?

Lucia.—L' Égida che fu donato da Giove, ed a cui Minerva attaccò la testa di Medusa, per renderlo più formidabile.

Sigr. Le Sage.—Ha Ella qualche volta letto quest' espressione: *copritemi con la vostra Egida?*

Lucia.—Si, ed ora ben capisco che ciò significa, *prendetemi sotto la vostra protezione,* ma prima non lo sapeva.

Siga. Melville.—Ecco di più il vantaggio d' imparar la Mitologia.

Lucia.—Massimamente con una guida per spiegarne il sentimento.

Siga. Melville.—E che come il Signor Maestro, si dà la pena di formare il cuor de' suoi scolari coltivandone l' intelletto.

Sigr. Le Sage.—Provasi diletto nell' insegnare la Signorina allorquando essa è come oggi, cotanto attenta.

Lucia.—Spero, Signore, ch' Ella mi troverà sempre la stessa.

Sigr. Le Sage.—La prossima volta, l' interrogherò, Signorina, sopra quanto concerne il dio Marte; e riguardo alla storia della Grecia, procuri di terminare il Regno di Filippo.

Siga. Melville.—Avremo per certo il piacere di rivederla, Signore, posdomani?

Mr. Le Sage.—I shall have that honour, madam.

Mrs. Melville.—Adieu, Sir. Lucy, my dear, Mr. Le Sage bows.

Lucy.—Your servant, Sir; I wish you a good journey home.

SEVENTEENTH CONVERSATION.

Ordering the Dinner.

Mrs. Melville—Lucy—Brunet, *the Steward.*

Mrs. Melville.—It is almost time, I think, to speak about dinner: ring for the steward.

Lucy (*pulling the bell.*)—Then you expect a great deal of company, mamma?

Mrs. Melville.—About fifteen people, including your Italian master, and your singing master.

Lucy.—Oh! mamma, you said I should not have any more masters to-day.

Mrs. Melville.—They do not come for you, but for me: as I know they like the country, I have invited them to dinner and to sleep here.

Sigr. Le Sage.—Signora, avrò quest' onore.

Siga. Melville.—Addio, Signore; Lucia, rispondete al saluto del Signor Maestro.

Lucia.—Serva sua, Signore le auguro un felice ritorno.

DECIMA SETTIMA CONVERSAZIONE.

Ordini per il Pranzo.

La Signora Melville—Lucia—Brunet, *il Maggiordomo.*

Siga. Melville.—Egli è tempo, credo, di pensare al pranzo. Lucia, sonate per far venir il Maggiordomo.

Lucia.—(*Tirando il campanello.*) Signora Madre, aspetta Ella dunque molta compagnia?

Siga. Melville.—Quindici persone in circa, essendovi compreso il vostro maestro di lingua Italiana, e quello del canto.

Lucia.—Oh! Signora madre, Ella pur mi disse che non avrei avuto altro maestro per oggi!

Siga. Melville.—Essi non vengono per voi, ma per me che li ho invitati a pranzo e a dormir qui, sapendo quanto lor piace la campagna.

LUCY.—And to-morrow they will give me my lesson as usual?

Mrs. MELVILLE.—Yes, after they have taken a morning walk as we do.

LUCY.—It is so very fine, I dare say they will soon be here; mamma, here is somebody; it is the steward.

Mrs. MELVILLE.—Well, Brunet, what has been done for the dinner?

BRUNET.—According to your orders, madam, I sent to Paris this morning for the necessary provisions.

Mrs. MELVILLE.—What has been brought in?

BRUNET.—A very fine turbot, a beautiful trout, a jole of salmon, some woodcocks, red partridges, quails, and a pheasant.

Mrs. MELVILLE.—You could not then foresee I should have some game in the house?

BRUNET.—There was not any when the cook went, and what he brought is ready for the spit.

Mrs. MELVILLE.—You have butcher's meat and poultry?

BRUNET.—Yes, madam, there is beef for soups and for roasting: as to chickens, they are to be had in the village, as also eggs, vegetables, and fruit.

Mrs. MELVILLE.—How many dishes do you intend for the first course?

BRUNET.—Fourteen, four of them are made dishes, six side dishes, and two removes after the soups.

LUCIA.—E domani mi daranno Eglino la solita lezione?

Siga. MELVILLE.—Sì, dopo che avran fatto come noi il passeggio della mattina.

LUCIA.—Il tempo essendo così bello, Essi saranno per certo quì quanto prima. Signora madre, Ecco qualcuno; Egli è il vostro Maggiordomo.

Siga. MELVILLE.—E così, Brunetto, come stiamo per il pranzo?

BRUNETTO.—In conformità de' suoi ordini, Signora Padrona, ho spedito stamane a Parigi per far le necessarie provvigioni.

Siga. MELVILLE.—Che cosa hanno dunque recato?

BRUNETTO.—Un rombo stupendo, una bella trota, una testa di salmone, delle beccaccie, delle pernici rosse, delle quaglie, ed un fagiano.

Siga. MELVILLE.—Voi non potevate allor prevedere che avrei della cacciagione a casa.

BRUNETTO.—Non ce n' era quando il cuoco è partito: ma quel che egli ha portato è pronto per mettersi nello spiedo.

Siga. MELVILLE.—Avete voi della carne di macello, e del pollame?

BRUNETTO.—Sì, Signora, vi è della carne di manzo per l' alesso, e l' arrosto. Circa poi dei polli, delle uova, erbaggi e frutta, se ne trovano facilmente alla campagna.

Siga. MELVILLE.—Quanti piatti ci darete alla prima portata?

BRUNETTO.—Quattordici, frai quali quattro d' antipasto, sei di sottigliume, e due pezze per rimpiazzare le due minestre.

Mrs. Melville.—Will you put the frame in the middle?

Brunet.—Yes, madam, which do you prefer?

Mrs. Melville.—The one ornamented with white figures, which you will intermix with flowers.

Brunet.—You will have the same number of dishes, madam, in the second course; roasts, *entremets*, burnt creams.

Mrs. Melville.—Let there be at least four dishes of good pastry; I have a great number of young people to dinner, and they prefer such things.

Brunet.—As to the dessert, it will be beautiful. It has been two days preparing; you will have preserved pears, oranges, candied chesnuts, cream cheese, biscuits, jellies, ices, and beautiful pine-apples.

Mrs. Melville.—That will do very well.

Brunet.—What wine would you choose to have, madam?

Mrs. Melville.—At the first course, four bottles of old Burgundy, and two of Claret: at the second, Champagne and Vin de Grave.

Brunet.—And Constantia for the dessert?

Mrs. Melville.—Yes, with Malaga, Madeira, and Rota wine; as for the *liqueurs* you may place them near me. I should particularly like some Barbadoes cream, and some Marasquin.

Brunet.—Will you please to tell me, madam, what linen and china you would wish to use?

Siga. Melville.—Metterete il trionfo nel mezzo?

Brunetto.—Sì, Signora; qual trionfo comanda Ella di porvi?

Siga. Melville.—Quello colle figurine bianche, framettendovi de' fiori della stagione.

Brunetto.—Alla seconda portata Ella avrà lo stesso numero di piatti, arrosto, antipasticreme brustolate.

Siga. Melville.—Fate che vi siano quattro piatti almeno di paste delicate; ho molte giovani Donzelle a pranzo, che preferiscono i dolci a tutto il resto.

Brunetto.—Quanto alle frutta tutta sarà magnifica; il credenziere vi sta lavorando da due giorni in quà. Ella avrà delle conserve di pere, di melarance, dei marroni canditi, de' caci di crema, de' biscottini, delle gelatine, dei sorbetti, e dei bellissimi ananas.

Siga. Melville.—Tutto ciò andrà benissimo.

Brunetto.—Che qualità di vini desidera la Signora Padrona?

Siga. Melville.—Metterete colla prima portata quattro bottiglie del vecchio Borgogna, due di Claretto —alla seconda portata del vino di Sciampagna, e di Grave.

Brunetto.—Colle frutta del vino di Costanza?

Siga. Melville.—Sì, con del Malaga, del Madera, e del Rota. Quanto ai liquori li metterete presso di me. Desidero principalmente del rosolio delle Barbade e del Maraschino.

Brunetto.—Mi fa l' onore, Signora Padrona, d' indicarmi la biancherìa da tavola, è la porcellana, di cui vorrà essere servita?

Mrs. MELVILLE.—Ask the housekeeper for one of the large damask table cloths and napkins to suit; as for the china, let it be the white and gold service. Mind that every thing be served neatly, with care and order.

BRUNET.—You may depend, madam, on my attention.

EIGHTEENTH CONVERSATION.

On various Talents.

Mrs. MELVILLE—LUCY—*Mr.* DESFOSSES, *Singing Master, and Mr.* BALEZI, *Master of the Italian Language.*

LUCY.—I think I hear a carriage, mamma; I will look from the window.

Mrs. MELVILLE.—Do not shew yourself, especially if you see they are strangers.

LUCY.—Here they are, mamma; I see them getting out.

Mrs. MELVILLE.—They! whom do you mean? some gentlemen?

LUCY.—Yes, my Italian master and my singing master.

Mrs. MELVILLE.—You were right in saying they would soon be here: pray, mind you receive them

Siga. Melville.—Domanderete alla donna di servizio una delle tovaglie grandi, damascate, e tovagliuoli simili; quanto poi alla porcellana, serviteci con quella bianca e dorata; vi raccomando in tutto l' ordine e la pulizia.

Brunetto.—La Signora Padrona può fidarsi nel mio zelo.

DECIMA OTTAVA CONVERSAZIONE.

Sopra diversi Talenti.

La Signora Melville—Lucia—*Il Signor* Desfosses, *Maestro di Canto*—*Il Signor* Balezi, *Maestro di Lingua Italiana.*

Lucia.—Parmi sentire una vettura, Signora Madre; osserverò dalla finestra.

Siga. Melville.—Non vi fate veder troppo, sopra tutto se son forestieri.

Lucia.—Son dessi, Signora Madre, li veggo già smontare.

Siga. Melville.—Chi dessi? dei Signori?

Lucia.—Sì, Signora, il mio maestro d' Italiano, ed il maestro di canto.

Siga. Melville.—Avevate ragione di dire, ch' eglino non avrebbero di molto indugiato. Abbiate cura di

politely. (*The two gentlemen are introduced and bow to the ladies.*) You are welcome, gentlemen; I am happy to see you so early.

Mr. Desfosses.—Could we set off too early, after receiving such an obliging note as yours?

Lucy.—You will stay, gentlemen, till to-morrow night?

Mr. Desfosses.—You are very polite, Miss Lucy, nothing shall prevent me, and I believe it is also Mr. Balezi's intention.

Mr. Balezi.—The invitation is too flattering for me not to accept it: and for to-morrow's lesson, I will take whatever hour is most convenient to Miss Lucy.

Lucy.—I don't yet very well know the irregular verbs you marked.

Mr. Desfosses.—Undoubtedly you have not omitted practising your singing and accompanying yourself on the piano, as I advised you.

Mrs. Melville.—My daughter is an early riser; therefore what she has not yet done, she will finish to-morrow morning.

Lucy.—Yes, mamma, I hope to get all my lessons ready by twelve or one o'clock, when the gentlemen return from their walk.

Mrs. Melville.—I presume, gentlemen, you are not as much occupied in the spring as in the winter?

Mr. Desfosses.—Pardon me, madam; the town is still very full, and Mr. Balezi and myself have, besides, a great deal of attendance in schools.

riceverli con civilità. (*I due Signori sono introdotti e salutano le Signore.*) Benvenuti, Signori, mi rallegro di vederli sì di buon' ora.

Sigr. Desfosses.—Potevam noi partire troppo di mattina, dopo una lettera così cortese, ch' Ella ci ha favorito?

Lucia.—Questi Signori resteranno fino a dimandassera?

Sigr. Desfosses.—Ella è molto civile, Signorina; credo ciò sia l' intenzione del Signor Balezi; quanto a me niente potrà impedirmelo.

Sigr. Balezi.—Son troppo grato alle bontà della Signora per ricusarle; e circa la lezione per domani, prenderò l' ora che sarà più comoda alla Signorina.

Lucia.—Non ho ancora imparato bene a mente i verbi irregolari ch' Ella m' indicò.

Sigr. Desfosses.—Ella non avrà per certo trascurato d' esercitarsi a filar le voci, accompagnandosi col piano forte, come la pregai.

Siga. Melville.—Mia figlia si leva per tempo; quel che essa non ha ancor fatto, lo farà domani.

Lucia.—Sì, Signora Madre; le mie lezioni, spero, saran tutte imparate, quando che questi Signori rientreranno dal passegio verso il mezzo giorno, o pure un' ora dopo.

Siga. Melville.—Credo, Signori, che non siano tanto occupati nella primavera, quanto alla metà dell' inverno?

Sigr. Desfosses.—Mi scusi, Signora, v' è ancor molta gente in città; oltre a ciò il Signor Balezi ed io siam occupatissimi nelle case d' educazione.

Mrs. Melville.—I am not surprised at that; for in good ones they are anxious to have the best masters.

Mr. Balezi.—And there, as you know, madam, all languages are taught; the Italian, the Spanish, the English. . .

Mrs. Melville.—And even French grammar, which used to be so much neglected.

Mr. Desfosses.—And dancing, drawing, the piano, the harp, vocal music, in short, all the talents imaginable, as in private families.

Lucy.—Is it possible the young ladies can apply to all these things at the same time?

Mr. Desfosses.—Not all at once, but successively and with regularity, which ensures their progress.

Mrs. Melville.—And there also they learn to work at their needle.

Mr. Balezi.—Yes, but we do not live in the age of those Penelopes who undertook to furnish a whole drawing room with their tapestry.

Mrs. Melville.—You are right; still I should like my daughter to be clever in such sorts of works.

Mr. Desfosses.—It is much attended to, if one may judge by the frames, and different working materials that are seen in the school-rooms.

Lucy.—I am sure it is, for I have seen such very pretty bags the Miss Beauvals embroidered, and arm-chair backs, and foot-stools.

Mr. Desfosses.—One must confess the ladies have adopted a very active kind of life.

Mrs. Melville.—Yes, as they have besides the management of their house to attend to.

Siga. Melville.—Ciò non mi sorprende, poichè nelle buone case d' educazione hanno gran cura di scegliere de' migliori maestri.

Sigr. Balezi.—Ella ben sa, Signora, che vi s' insegnano ora tutte le lingue, l' Italiano, lo Spagnuolo, l' Inglese. . . .

Siga. Melville.—Ed anche la Gramatica francese, che altre volte si trascurava.

Sigr. Desfosses.—Il ballo, il disegno, il piano-forte, l' arpa, la musica vocale, in somma tutti i talenti immaginabili come nelle famiglie private.

Lucia.—Ed egli possibile che le Signorine possono imparar tutto in una volta?

Sigr. Desfosses.—Non in una volta, ma di seguito, e con un ordine tale che assicura il lor progresso.

Sigr. Melville.—So parimente ch' elleno v' imparano a cucire.

Sigr. Balezi.—Non siamo più nel secolo di quelle Penelopi, che intraprendevano di guarnire un salone intiero colle loro tappezzerie.

Siga. Melville.—Ha ragione, Signore; ma voglio per tanto che mia figlia sia destra in questa specie di lavori.

Sigr. Desfosses.—Se ne occupano assai, se giudicar debbo dalle cornici e telaj che soglio vedere ne' gabinetti da studio.

Lucia.—Quanto a me ne son certa, piochè ho veduto dei bellissimi sacchi ricamati dalle Signorine di Beauval, delle spalliere di poltrone, dei sgabelli. . .

Sigr. Desfosses.—Confessar si debbe che le Signore hanno già adottato un genere di vita molto attiva.

Siga. Melville.—Aggiunga a ciò le lor cure domestiche.

Mr. BALEZI.—And the superintendence of their children's education, like yourself, madam.

LUCY.—When time is so well employed, it can never pass heavily.

Mr. DESFOSSES.—Since the ladies possess so many talents, they have doubled the charm of their society.

Mrs. MELVILLE.—Nothing can be more flattering for us. But, gentlemen, you must wish for some refreshment; and then perhaps you will like to take a little turn in the garden?

Mr. BALEZI.—With pleasure, madam; your villa appears delightful.

Mrs. MELVILLE.—Being both accustomed to the noise of Paris, you must find this retreat very quiet.

Mr. DESFOSSES.—To-morrow, by six o'clock in the morning, we shall survey all your grounds.

Mrs. MELVILLE.—I will not forget, this evening, to leave you the master-key; it opens the iron gates, the hot-houses, the farm...

LUCY.—Pray, mamma, tell these gentlemen not to omit going to your dairy.

Mrs. MELVILLE.—They will be at full liberty to ask for some milk there.

LUCY.—And some fresh churned butter, with new brown bread.

Mr. DESFOSSES.—It is impossible to be more attentive.

Mrs. MELVILLE.—I must leave you to go and dress. Should you like to play a game at billiards, till the heat of the day subsides?

Sigr. Balezi.—E la vigilanza sull' educazione de' loro figli, com' ella fa Signora.

Lucia.—Quando si sa spender bene il tempo, non se ne deve mai aver a noja.

Sigr. Desfosses.—Tanti talenti nelle donne raddoppiano il piacere della lor conversazione.

Siga. Melville.—Niente più cortese per noi; ma Signori avran bisogno di rinfrescarsi, dopo di ciò desidererebbero forse di fare un piccolo giro nel giardino?

Sigr. Balezi.—Volontierissimo, Signora, la sua campagna sembrami molto amena.

Siga. Melville.—Avvezzi ambidue allo strepito di Parigi, il mio soggiorno deve parer loro tranquillo assai.

Sigr. Defosses.—Domäni alle sei della mattina trascorreremo per tutte le sue possessioni.

Siga. Melville.—Questa sera avrò l' avvertenza di consegnar loro la chiave comune, che serve per tutti i rastelli, le stufe, la fattorìa...

Lucia.—Signora Madre, dica di grazia, a questi Signori di non scordare la sua bella cascina.

Siga. Melville.—Questi Signori saran ben padroni di chiedere del latte.

Lucia.—E del burro sbattuto di fresco con del pan nero.

Sigr. Desfosses.—Non si può esser più maggiormente attenta.

Siga. Melville.—Li lascio, Signori miei, mentre vo a vestirmi; si divertirebbero forse di far una partita al bigliardo, frattanto che il calore sia alquanto scemato?

Mr. BALEZI.—Yes, madam, I shall be glad to shew Mr. Desfosses that we are equal in skill at this game.

Mr. DESFOSSES.—I think I can allow you to take six points.

Mr. BALEZI.—That we shall see.

Mrs. MELVILLE.—I beg, gentlemen, you will consider yourselves at home. Lucy, take leave, and follow me.

NINETEENTH CONVERSATION.

At Dressing Time.

Mrs. MELVILLE—LUCY—MARY—*and Lucy's Maid.*

Mrs. MELVILLE.—You were waiting for us, La Bonne? it is rather later than I thought.

LA BONNE.—True, madam; but you are never long at your toilet; and you, my dear Lucy, you went down very quick this morning?

LUCY.—Yes, I was in a great hurry, for I wanted to know all my lessons before mamma was up.

LA BONNE.—I went up again to assist you in dressing; and you were already at your piano.

LUCY.—What frock have you prepared for me?

Sigr. BALEZI.—Sì, Signora, amerei assai di provare al Signor Desfosses, che son abile al par di lui in questo giuoco.

Sigr. DESFOSSES.—Credo tutta via d' essere in grado di darle sei punti di vantaggio.

Sigr. BALEZI.—Or ora il vedremo.

Siga. MELVILLE.—Faccian pure, Signori miei, come se fossero a casa loro; Lucia, riverite questi Signori, e venite meco.

DECIMA NONA CONVERSAZIONE.

Nel Tempo della Toletta.

La Signora MELVILLE—LUCIA—MARIA—*L' Aja di Lucia.*

Siga. MELVILLE.—Ci aspettavate, Aja? Egli è un poco più tardi di quel che non pensava.

L'AJA.—È ben vero, Signora; ma ella non è mai lungamente occupata alla sua toletta; ed ella, mia cara Lucia, è discesa da buon' ora stamane.

LUCIA.—Sì, io era pressata moltissimo, perchè volea imparare tutte le mie lezioni prima che la Signora Madre si fosse alzata.

L'AJA.—Son risalita, Signorina, per assisterla a vestirsi, ma ella era già al suo piano-forte.

LUCIA.—Che guarnello avete preparato per me?

La Bonne.—I wait your mamma's orders.

Lucy.—Allow it, mamma, to be the pretty muslin one with open work.

Mrs. Melville.—No, Lucy, not to-day.

Lucy.—But, mamma, we have a great deal of company, and no doubt my young friends will be elegantly dressed.

Mrs. Melville.—That is the very reason you should be dressed with simplicity.

Lucy.—What? to leave them all the pleasure of the toilet? I should never have thought of that kind of attention.

Mrs. Melville.—I think such behaviour respectful, for we invite company only with the wish of pleasing them.

Lucy.—But when one visits others?

Mrs. Melville.—Full dress is then a mark of respect to the persons who invite us.

Lucy.—Then I shall put on my plain muslin frock.

Mrs. Melville.—Yes, it fits you very well.

Lucy.—How shall my hair be dressed?

Mrs. Melville.—Simply; it curls pretty well in the front, and let it be plaited behind as usual. When you go out, you will take your straw hat.

Lucy.—What necklace shall I wear?

Mrs. Melville.—Your Venetian chain and your locket.

Lucy.—I have quite new gloves; shall I wear bracelets?

L'Aja.—Sto aspettando gli ordini della sua Signora Madre.

Lucia.—Permetta, Signora Madre, che mi metta questa bella mussolina col ricamo trasparente....

Siga. Melville.—No, Lucia, non per oggi.

Lucia.—Ma, Signora Madre, avrem gran compagnia, e le mie giovani amiche saranno per certo molto ornate.

Siga. Melville.—Quest' è appunto il motivo per cui convien vestirsi con semplicità.

Lucia.—Come? per lasciar loro tutt' il piacere della toletta? oh! non avrei mai pensato a questa sorta d' attenzione.

Siga. Melville.—Questo modo di procedere parmi assai rispettoso, poichè non debbonsi invitar persone a casa, se non col desio di piacer loro.

Lucia.—Ma quando si va in casa altrui?

Siga. Melville.—Lo splendido ornamento è allora un segno di rispetto per le persone, che ci hanno invitato.

Lucia.—Metterò dunque il mio guarnello di mussolina liscia.

Siga. Melville.—Sì, Egli vi sta benissimo.

Lucia.—E come avrò il capo acconciato?

Siga. Melville.—Co' vostri capelli soltanto; quei di fronte arricciano molto bene; e con quei di dietro ne farete far delle treccie; quando poi uscirete fuori, metterete il cappellino di paglia.

Lucia.—Qual monile portar debbo?

Siga. Melville.—Il vostro cordon d'oro di Venezia col medaglione.

Lucia.—Ho dei guanti affatto nuovi; metterò i miei smanigli?

Mrs. Melville.—Certainly, your prettiest.

Lucy.—Those papa gave me on my birth-day.

Mary.—Madam, what will you please to wear to-day?

Mrs. Melville.—My hair must be dressed first: give me my glass aud my dressing-gown.

Mary.—Shall I dress your hair in the Grecian style, madam?

Mrs. Melville.—No, merely plaited and turned up behind with my pearl comb.

Mary.—What shoes shall I give you?

Mrs. Melville.—Those I wore last.

Mary.—What, the puce-coloured silk ones?

Mrs. Melville.—Yes, and a pair of silk stockings with embroidered clocks, and my lilac spotted muslin gown.

Mary.—What ornaments, madam; shall I take one out of your jewel box?

Mrs. Melville.—A pearl necklace and bracelets, those which fasten with a little gold padlock.

Lucy (*a little out of temper*).—Oh! dear, how you squeeze me! you will stifle me! I wish you would take care!

La Bonne.—If I laced you too tight, you might say so in a lower tone of voice.

Mrs. Melville.—And in a more civil one: Lucy, I do not like such impatience.

Siga. Melville.—Certamente, id i più belli.

Lucia.—Quelli appunto che il Signor Padre mi regalò pel mio natalizio.

Maria.—Signora Padrona, che comanda Ella mettersi quest, oggi?

Siga. Melville.—Bisogna prima acconciarmi la testa: avvicinatemi lo specchio, e mettetemi l' accappatojo.

Maria.—Comanda, Signora, di acconciarsi alla Greca?

Siga. Melville.—Nò, rialzatemi soltanto i capelli che avrete intrecciato, e mettetemi il pettine ornato di perle.

Maria.—Che scarpe debbo darle?

Siga. Melville.—Le ultime che mi son messe.

Maria.—Che, quelle di taffettà color di pulce?

Siga. Melville—Sì, con delle calzette di seta coll' angolo ricamate, e la mia veste di mussolina tessuta a forma di tamarisco.

Maria.—Che giojelli vuol Ella prendere nel suo scrigno?

Siga. Melville.—Un vezzo di perle e gli smanigli simili, quelli cioè che s' affibbiano col piccolo lucchetto d'oro.

Lucia *(alla sua Aja con qualche trasporto)*.—Ah! come mi stringete! voi mi soffocharete: fate dunque attenzione.

L'Aja.—Ah! Signorina; s' io la allaccio troppo stretta, avrebbe potuto dirmelo con calma.

Siga. Melville.—E con maggior civiltà; Lucia, non amo simili trasporti.

La Bonne.—You would hardly have believed me, madam, if you had not heard it.

Mrs. Melville.—I should have believed you, my good nurse; is it not from confidence in you that I so often leave my daughter to your care?

Lucy.—I assure you, mamma, I did not mean to hurt my dear *Bonne.*

Mrs. Melville.—You would be very ungrateful! she who, from your infancy, has given you so many proofs of her affection.

La Bonne.—I am only grieved, my dear Lucy, by reflecting on the sorrow this violence of temper may hereafter create for you.

Lucy *(throwing herself into her arms).*—Oh! my kind friend, forgive me; I never will give way to such petulance.

Mrs. Melville.—Kiss your kind *Bonne* with affection, she who is so anxious to see you perfect.

La Bonne.—I cannot but hope it, when I see her the constant object of such a mother's tenderness and care.

Mrs. Melville.—Well, let us no longer dwell on this unfortunate moment, which Lucy will strive to make you forget.

Lucy.—Yes, mamma, that I promise both to you and my *Bonne.*

Mrs. Melville.—Come then, hold yourself straight that she may finish dressing you; and afterwards we will go into the drawing-room.

L'Aja.—Se la Signora Padrona non l' avesse intesa, avrebbe forse stentato a credermi.

Siga. Melville.—Vi avrei creduto, mia cara amica; non è egli forse perchè confido in voi, che così spesso mi tenete luogo presso mia figlia?

Lucia.—L' assicuro, Signora Madre, che non ho avuto intenzione d' affliggere l'Aja.

Siga. Melville.—Sareste troppo ingrata! Essa che sin dalla vostra infanzia v' ha dato cotanti segni d' affezione.

L'Aja.—Non m' affliggo, mia cara Lucia, se non pensando agli affanni che questo carattere violento vi prepara....

Lucia (*Jettandosi fra le braccia dell' Aja.*)—Oh! mia cara amica, perdonatemi; non avrò mai più simili vivacità.

Siga. Melville.—Abbracciate teneramente quest' Aja cara che ha tanto desio di vedervi perfetta.

L'Aja.—Come non potrebbe ciò sperarsi dopo le cure costanti della più affettuosa fra le madri.

Siga. Melville.—Ebbene; non si parli più di tal momento spiacevole, che Lucia si sforzerà di farvi dimenticare.

Lucia.—Sì, Signora Madre, lo prometto a Lei, ed alla mia cara Aja.

Siga. Melville.—Via, state dritta, perchè si termini la vostra toletta, e di poi passeremo nel salone.

TWENTIETH CONVERSATION.

Before the Company's Arrival.

Mrs. Melville—Lucy.

Mrs. Melville *(sitting in the drawing-room)*.—Give me my frame, Lucy; take your work bag and sit by me; from this window we shall see all the company arrive who are to dine here.

Lucy.—Yes, by the great avenue. But, mamma, shall we have the pleasure of seeing papa before dinner?

Mrs. Melville.—No; which disappoints me greatly. When he left me yesterday he promised himself to come and assist me in receiving our friends, and to-day he sends me word that an unavoidable appointment with some merchants will detain him till eight o'clock.

Lucy.—Then we shall not see him till to-morrow: papa's life is a continual sacrifice.

Mrs. Melville.—It is so, but this sacrifice has its sweets, when he thinks that by his assiduity he secures a fortune to his wife and daughter.

VENTESIMA CONVERSAZIONE.

Aspettando la Compagnia.

La Signora MELVILLE—LUCIA.

Siga. MELVILLE *(sedendo nel salone)*.—Lucia, datemi il telajo, prendete la vostra borsa da lavoro, e sedete presso di me; da questa finestra vedremo passare tutte le persone che vengono a pranzo.

LUCIA.—Sì, pel gran viale; ma, Signora Madre, avrem noi la fortuna d' aver a pranzo il mio caro padre?

Siga. MELVILLE.—No, questo è quel che m' attraversa un poco. Partendosi da me jer mattina, Egli sperava di venire ad ajutarmi in ricevere i nostri amici; ma oggi m' ha significato che un appuntamento indispensabile con degli altri negozianti, lo tratterrebbe fino alle otto della sera.

LUCIA.—Così non lo vedrem che domani; la vita del mio caro padre è un sacrificio continuo.

Siga. MELVILLE.—Sì; ma questo sacrificio gli apporta dei piaceri, quando pensa che colla sua occupazione, Egli assicura lo stato della sua sposa e della sua figlia.

Lucy.—Do all fathers work thus for the advantage of their family as papa does?

Mrs. Melville.—That I dare not affirm, but all ought to do so, according to their different stations; and wives, on their side, should study to render their husbands happy.

Lucy.—By what means?

Mrs. Melville.—By their prudence and economy, and in making their home a constant source of comfort and pleasure.

Lucy.—I am sure then that papa does not find any house more agreeable than his own.

Mrs. Melville.—In striving to meet his wishes, I am guided by the inclination of my heart; but now, Lucy, the rendering him happy does not depend on me alone.

Lucy.—I understand you, mamma; his daughter ought to contribute also. Well, I know in what I can please him; that is, in attending to your advice, and applying myself to all my duties.

Mrs. Melville.—You feel what you now say, I am sure, my dear Lucy; but there are moments when giddiness and childish behaviour counteract these good principles.

Lucy.—You must allow, mamma, that my masters are not so often displeased with me. . . .

Mrs. Melville.—I cannot say that last week passed as I could have wished.

Lucy.—Oh! mamma, do not dwell on that unfortunate week: think rather of this one, which I hope will finish without my deserving any reproach from you.

Mrs. Melville.—Believe me, Lucy, reasonable

LUCIA.—Tutti i padri travagliono essi pel vantaggio delle lor famiglie, come fa il mio Signor Padre?

Siga. MELVILLE.—Non oserei accertar ciò; ma tutti debbono farlo, ciascuno nel proprio stato, nel modo stesso che le loro spose lavorar debbono per renderli felici.

LUCIA.—Con che mezzi?

Siga. MELVILLE.—Colla prudenza, ed economia loro, rendendo l' interno della famiglia un soggiorno di contentezze e di piaceri.

LUCIA.—Son dunque ben certa che il Signor Padre non trova casa più gradevole che la sua.

Siga. MELVILLE.—Procurando d' anticipare le sue brame, io seguito l' inclinazione del mio cuore; ma adesso, Lucia cara, non appartiene a me sola il renderlo felice.

LUCIA.—La capisco, Signora Madre; la sua figlia debbe pur contribuirvi; oh! lo so ben come fare per rendermi a lui accetta, cioè dando orecchio a' suoi consigli, Signora Madre, e adempiendo tutti i miei doveri.

Siga. MELVILLE.—Voi conoscete ciò che dite, cara Lucia, ne son persuasa; ma vi son certi momenti, in cui la leggerezza, e le faneiullaggini cancellano questi buoni principj.

LUCIA.—Convenga meco, Signora Madre, che m' accade meno spesso di scontentare i miei maestri.

Siga. MELVILLE.—Non posso dire che l' ultima settimana siasi passata conforme alle mie brame.

LUCIA.—Ah! Signora Madre, non pensi più a quella sgraziata settimana, ma piuttosto di questa che, spero, finirà senza che Ella abbia a farmi dei rimproveri.

Siga. MELVILLE.—Siate pur persuasa, Lucia cara,

parents and masters had rather praise young people than find fault with them; but what are you seeking in your work-bag?

Lucy.—My needle case; I have lost my needle.

Mrs. Melville.—Give me the bag, that I may see what order it is in. Where is your case, your gold thimble? I do not see your cotton, nor the pattern I gave you; your work is not folded up; the muslin is quite dirty; I should be ashamed any one should see such a tumbled rag in your hands.

Lucy.—I feel, mamma, you cannot be satisfied with me; but I promise to be more careful in future.

Mrs. Melville.—If you have lost your thimble and needle-case, what will your papa say, who had given them to you? You know I promised him I would not replace them, if they were lost by thoughtlessness.

Lucy.—I remember to have thrown my bag into my *Bonne*'s drawer without pulling the strings, and probably.... Look, look, mamma, there are carriages at the end of the avenue.

Mrs. Melville.—Yes, I see two.

Lucy.—And gentlemen on horseback, preceding a landaulet.

Mrs. Melville.—It is Mrs. d'Aufort's.

Lucy.—There is also a berline followed by a curricle.

Mrs. Melville.—It is Mrs. d'Orval's family.

Lucy.—And in the curricle also?

Mrs. Melville.—No, methinks, I recognize two of

che i genitori ed i maestri giusti si compiacciono molto più a lodare la gioventù che a dolersene; ma che cosa state cercando nella vostra borsa?

Lucia.—Il mio astuccio, ho perduto l' ago.

Siga. Melville.—Datemi cotesta borsa; voglio vedere come è tenuta; ove è l' astuccio, e il ditale d' oro? non veggo neppure il cotone, nè il disegno di ricamo che v' avea dato; il vostro lavoro non è piegato; la mussolina è sucida; e mi vergognerei che alcuno vi vedesse lavorare ad un cencio simile.

Lucia.—Conosco benissimo, Signora Madre, ch' Ella non è punto contenta: le prometto d' ora innanzi d' essere più attenta e diligente.

Siga. Melville.—Se avete smarrito il ditale, e l' astuccio, che dirà il vostro Signor Padre che ve li regalò? Voi sapete bene che gli ho promesso di non rimpiazzarli, se mai li perdereste per stolidezza.

Lucia.—Mi ricordo d' aver messo la borsa nel cassettino dell' Aja, senza tirarne i cordoncini, e probabilmente.... Osservi, Signora Madre, osservi due carrozze al capo del viale.

Siga. Melville.—Sì, ne veggo due.

Lucia.—E dei Signori a cavallo che precedono un calesso.

Siga. Melville.—Egli è quello della Signora D' Aufort.

Lucia.—Ecco pure una berlina, ed un biroccino, che vien dietro.

Siga. Melville.—È tutta la famiglia della Signora D' Orval.

Lucia.—E nel biroccino ancora?

Siga. Melville.—No, credo riconoscere due amici

your father's friends; one is the son of his partner in London.

LUCY.—What, that young English gentleman whom papa thinks so agreeable?

MRS. MELVILLE.—Yes, and so well informed.

LUCY.—If Mrs. D'Aufort has brought her two daughters, and Mrs. D'Orval hers, we can dance to night.

MRS. MELVILLE.—I hope so: you must make the evening pass pleasantly. Be very attentive to the young ladies: I will attend to the mammas and the gentlemen.

TWENTY-FIRST CONVERSATION.

Arrival of the Company.

Mrs. D'AUFORT, *with her two Daughters,* ELEANOR *and* JUSTINA, *and her two Nephews.—Mrs.* D'ORVAL, *with her two Daughters,* JULIA *and* LUCILLA, *and her two Sons.—Mr.* BINDAM, *an English Gentleman.—Mr.* MEYER, *from Hamburgh.—Mr.* DESFOSSES, *and Mr.* BALEZI.—*Mrs.* MELVILLE *and* LUCY.

(*After the usual ceremonies, the Company sit down.*)

MRS. MELVILLE.—Did you not find it warm on the road, ladies?

del vostro Signor Padre, uno de' quali è il figlio del suo associato in Londra.

LUCIA.—Chi! quel giovine Inglese che il mio Signor Padre trova tanto amabile.

Siga. MELVILLE.—Sì, e molto instrutto.

LUCIA.—Se le Signore D' Aufort e D' Orval han menato le loro figlie, potrem ballare questa sera.

Siga. MELVILLE.—Lo spero anch' io; converrà render la serata piacevole. Abbiate voi frattanto tutta l' attenzione possibile per le Signorine, mentre io penserò alle Signore, e Signori.

VENTESIMA PRIMA CONVERSAZIONE.

Arrivo della Compagnia.

La Signora D' AUFORT, *con due sue figlie* ELEONORA *e* GIUSTINA, *e due suoi Nipoti.—La Signora* D' ORVAL, *con due sue figlie* GIULIA *e* LUCILLA, *e con due suoi figli.—Il Signor* BINDAM, *Inglese.—Il Signor* MEYER, *Hamburghese.—Il Signor* DESFOSSES.*—Il Signor* BALEZI.*—La Signora* MELVILLE *e* LUCIA.

(*Dopo i soliti complimenti e saluti la compagnia si mette a sedere.*)

Siga. MELVILLE.—Hanno avuto gran caldo in viaggio, Signore mie?

Mrs. D'Aufort.—Travelling fast in a landaulet, one feels always a great deal of air.

Mrs. D'Orval.—I was a little warm in the berline, for I kept the blinds down on account of the dust, which rather displeased my daughters.

Mrs. Melville.—Young people like to see the places through which they pass; at their age, curiosity is natural; but how happens it, ladies and gentlemen, that you all arrive so exactly at the same moment? I presume it was a general appointment.

Mr. Bindam.—You have guessed right, madam; we had a delightful breakfast at eleven o'clock, at Mrs. D'Orval's.

Mrs. Melville.—Well, sir, how do you like the society at Paris?

Mr. Bindam.—Extremely, madam; I admire the ease and innocent gaiety that reigns in it; the continual habit of ladies being of all parties of pleasure, introduces propriety of conduct and good manners, and preserves the necessity of attention and politeness.

Mrs. Melville.—There are still, I believe, many foreigners at Paris?

Mr. Bindam.—Yes, a great many; they are particularly remarkable at the theatre, as one hears them either speaking German, Italian, Spanish, or English.

Mrs. Melville.—Which theatre, sir, do you prefer?

Mr. Bindam.—The *French* Theatre; it procures me both subject for study as well as pleasure. Before I came to France, I read with great interest the tragedies

Siga. D'Aufort.—Si respira sempre molt' aria quando si corre in calesso.

Siga. D'Orval.—Avea alquanto caldo nella mia berlina, mentre tenni le stuoje abbassate a cagione della polvere, il che dispiaceva un poco alle mie figlie.

Siga. Melville.—Le persone giovani desiderano vedere i luoghi per cui passano; la curiosità è naturale all' età loro; ma come accadde, Signori, e Signore mie che tutti siano giunti al punto stesso? M' immagino che ciò sia la conseguenza d' un appuntamento generale.

Sigr. Bindam.—Ella ha ben indovinato, Signora; abbiamo avuto il vantaggio di far un ottima colazione dalla Signora D'Orval alle undici.

Siga. Melville.—E così, Signore, trovasi Ella contento della società di Parigi?

Sigr. Bindam.—Perfettamente, Signora; ne ammiro le maniere dolci e piacevoli, e l' innocente giovialità; quella solita mescolanza delle dame in tutte le società, v' introduce la decenza, i buoni costumi, e rende indispensabile le dimostrazioni di stima e di rispetto.

Siga. Melville.—Credo che vi siano ancora molti forestieri in Parigi?

Sigr. Bindam.—Sì, molti; si sa ciò principalmente a teatro ove si sente parlar Tedesco, Italiano, Spagnuolo, Inglese...

Siga. Melville.—Che teatro suol Ella preferire, Signore?

Sigr. Bindam.—Il teatro *Francese* che è per me un luogo di studio ad un tratto e di piacere. Prima di venire in Francia leggea con vivo interesse le tragedie

of Corneille, Racine, and Voltaire; but I admire them much more on representation.

Mrs. D'Orval.—I thought the English did not like our tragedies in verse?

Mr. Bindam.—You mean they do not like to hear the rhyme.

Mrs. D'Aufort.—It certainly is a defect in declamation, or in reading, when it is felt.

Mr. Bindam.—But your good actors have not that defect. *Talma* especially, how natural! one could rather suppose it sublime prose than verse.

Mrs. D'Orval.—And you must allow, he strictly observes the costume.

Mr. Bindam.—I admire Mme. *Petit's* acting extremely; how interesting she is in *Zaire!*

Mrs. D'Aufort.—It is a very difficult character, and whosoever undertakes it, ought to be endowed with a noble appearance and a fine tone of voice.

Mrs. Melville.—Lucy, request your young friends to take off their hats and their shawls.

Lucy.—Ladies, will you take a turn in the gallery before dinner?

Miss Justina.—With pleasure, my dear Lucy; a little exercise is agreeable after the confinement of a carriage.

Mrs. Melville.—Go, my dear, you can have a game at battledore and shuttlecock if it will amuse your young friends.

(The four young Gentlemen express their wish to accompany the young Ladies: Mrs. Melville consents: they all bow and leave the room. Lucy's Bonne *is in*

di *Corneille*, di *Racine*, e di *Voltaire;* ma ne ammiro assai più la rappresentazione.

Siga. D'ORVAL.—Credea che gli Inglesi non amassero le nostre tragedie rimate.

Sigr. BINDAM.—Ella vuol dire che non amano punto di sentir la rima.

Siga. D'AUFORT.—Egli è certamente un difetto di farla sentire leggendo o declamando.

Sigr. BINDAM.—Ma i loro attori scelti non hanno punto simil difetto, particolarmente *Talma:* che semplicità! credesi sentire una prosa sublime.

Siga. D'ORVAL.—Confessi ancora ch' egli osserva perfettamente il costume del personaggio che rappresenta.

Sigr. BINDAM.—Mi piace pur molto la declamazione di madame *Petit*: essa commove assai nella *Zaira.*

Siga. D'AUFORT.—Questa parte è difficilissima, e per accettarne l' incarico, bisogna esser dotata d'un bell' organo di voce e d' un esterior nobile.

Siga. MELVILLE.—Pregate, Lucia, le vostre amiche di levarsi via gli sciali ed i cappellini.

LUCIA.—Desiderano, Signorine, di venire a fare un giro nella galleria prima del pranzo?

GIUSTINA.—Volontieri, mia cara Lucia; quando s' esce di carrozza è necessario dell' esercizio.

Siga. MELVILLE.—Andate, figlia mia, fate una partita di volante, se ciò può divertir queste Signorine.

(*I quattro Signorini dimostrano il desiderio di accompagnare le Signorine; la Signora Melville vi acconsente; tutti escono salutando, e l' Aja di Lucia si*

the gallery, as if to be useful to the young Ladies in their amusement.)

Mrs. D'Aufort.—I am not yet acquainted with your villa; but the court-yard and the entrance are very pretty.

Mr. Desfosses.—You will think the apartments arranged with a great deal of taste.

Mr. Balezi.—We have just been walking over a part of the grounds; you will be delighted with them.

Mrs. Melville.—They were laid out by a very clever man in that style.

Mr. Bindam.—And the prospect, can any thing be more romantic? you must I think, ma'am, have at least a thousand acres of land in this estate?

Mrs. Melville.—You are not mistaken, sir; the house, the farm, and the grounds, occupy four hundred acres, and six hundred are employed for arable land.

Mrs. D'Aufort.—That must bring in a great deal?

Mrs. Melville.—The produce of the farm is almost entirely consumed in keeping up the house and grounds.

Mr. Bindam.—I believe it, madam; I am told you have very fine hot houses, scarce trees, and plants from all parts of the world.

Mrs. Melville.—It is true I have some plants that are curious. You seem a great admirer of rare productions, sir.

Mr. Bindam.—Very great, ma'am: I am enthusiastically fond of them.

Mrs. D'Aufort.—I was in England last summer: nothing can surpass the beauty of Mr. Bindam's seat.

trova nella galleria come per assistere le Signorine ne' loro giuochi.)

Siga. D'Aufort.—Non conosco ancora la sua villa, Signora; ma il cortile e l'ingresso mi sembrano molto ameni.

Sigr. Desfosses.—Vedrà, Signora, che gli appartamenti ne sono distribuiti con ottimo gusto.

Sigr. Balezi.—Abbiamo già trascorso una parte de' giardini; Ella ne resterà incantata.

Siga. Melville.—Sono stati tutti disegnati da un uomo in questo genere peritissimo.

Sigr. Bindam.—Ed il sito, non se ne può veder di più romanzesco; credo, Signora, che questo suo podere contiene per lo meno mille jugeri di terra.

Siga. Melville.—Ella non s' inganna, Signore; la fattoria e i giardini occupano quattro cento jugeri, e ve ne sono sei cento di terra lavorativa.

Siga. D'Aufort.—Ciò dee renderle molto.

Siga. Melville.—Il reddito della fatoria è quasi tutto impiegato nella manutenzione della casa e de' giardini.

Sigr. Bindam.—Lo credo benissimo, Signora: si dice ch' Ella abbia delle stufe magnifiche, degli alberi rarissimi, e piante di tutte le parti del mondo.

Siga. Melville.—Per verità ho delle cose abbastanza curiose, ed Ella, Signore, mi sembra dilettante in questo genere.

Sigr. Bindam.—All' eccesso, Signora; la campagna è una delle mie passioni favorite.

Siga. D'Aufort.—Fui in Inghilterra la state passata: non v' è niente che sorpassi la magnificenza dell' abitazione del Signor Bindam.

Mr. Bindam.—Except this, madam, which appears as elegant as it is convenient.

Mrs. Melville.—As for you, Mr. Meyer, we look upon you as an inhabitant of France. It is at least fifteen years since I had the pleasure of seeing you for the first time at my father's.

Mr. Meyer.—Yes, madam; you were then very young: your father and mine transacted much business together.

Mrs. Melville.—You knew Mr. Melville also before we were married?

Mr. Meyer.—I became acquainted with him two years before, at Hamburgh, and from that time I formed the project of a partnership with him.

Mrs. D'Aufort.—We have not yet inquired after Mr. Melville: but we hope to see him at dinner.

Mrs. Melville.—I wish he were coming; but he cannot have that pleasure to-day.

Mrs. D'Orval.—Does not he come home every day at six o'clock?

Mrs. Melville.—Not so regularly as he used to do.

Mr. Meyer.—Since the renewal of commerce, counting-houses are often open till eight o'clock.

(*The steward announces that dinner is served up; all the company rise.*)

Mrs. Melville.—I hope, ladies, the dinner hour comes *à propos;* for on leaving Paris, the open air generally gives a good appetite. (*She curtseys to the two ladies, and bows to Mr. Bindam, who advances and offers his hand. Mrs. D'Orval makes a sign for Mrs.*

Sigr. Bindam.—Ne eccettui di grazia questa che parmi altretanto magnifica che comoda.

Siga. Melville.—Quanto a lei, Signor Meyer, la consideriamo come abitante della Francia: sono per lo meno quindici anni ch' ebbi il vantaggio di vederla dal mio Signor padre per la prima volta.

Sigr. Meyer.—Sì, Signora, Ella era molto giovane allora: il suo Signor Padre facea col mio moltissimi negozj.

Siga. Melville.—Conosceva Ella ancora il Signor Melville prima del nostro matrimonio?

Sigr. Meyer.—Ebbi l' onore, due anni prima, di fare la sua conoscenza in Hamburgo, e formai già il progetto d' esser suo socio di commercio.

Siga. D'Aufort.—Non abbiamo ancor domandato come il Signor Melville se la passa, speriamo di vederlo al pranzo.

Siga. Melville.—Lo desidererei molto, ma egli non può aver questo piacere per oggi.

Siga. D'Orval.—Non ritorna egli forse ogni giorno alle sei?

Siga. Melville.—Non così regolarmente come per lo passato.

Sigr. Meyer.—Dacchè il commercio ha ripigliato il suo corso, i banchi sono spesso aperti sino alle otto.

(*Il maggiordomo annunziando che la tavola è pronta, tutta la compagnia si alza.*)

Siga. Melville.—Signore mie, credo che 'l momento del pranzo giunga opportunamente: l' aria aperta che si respira lasciando Parigi, suol produrrere molto appetito.

(*Essa fa una riverenza alle due Signore, un inchino*

D'Aufort to pass, handed by Mr. Meyer. Mr. Balezi presents his to Mrs. D'Orval, who wishes Mr. Desfosses to go before her, he refuses; they all go into the dining room.)

TWENTY-SECOND CONVERSATION.

During the Dinner.

The same Persons at Table.

Mrs. Melville (*after having placed the company*). —You begin, I believe, ladies, with soup?

Mrs. D'Aufort.—It looks excellent; I will take a little when I have served the company near me.

Mrs. Melville.—Mr. Bindam, shall I offer you some of this boiled fowl?

Mr. Bindam.—If you give me leave, madam, I shall begin with fish.

Mrs. D'Orval.—Ah! madam, you have imposed a contribution on the sea and the rivers also.

Mrs. D'Aufort.—It is indeed very rare to find such turbots and such fine salmon at Paris; you will eat some, Mr. Meyer?

al Signor Bindam, che s' avanza e le porge la mano; la Signora D'Orval fa cenno alla Signora D'Aufort che passa accettando la mano del Signor Meyer; il Signor Balezi presenta la sua alla Signora D'Orval; Ella desidera che il Signor Desfosses passi innanzi, egli se ne scusa; tutti arrivano nella sala.)

VENTESIMA SECONDA CONVERSAZIONE.

Durante il Pranzo.

Le medesime Persone—Essendo a tavola.

Siga. Melville (*Dopo aver fatto sedere tutta la compagnia*).—Credo, Signore mie, che comincieranno dalla minestra?

Siga. D'Aufort.—Che ha buon apparenza; ne prenderò un poco dopo d' aver servito i miei vicini.

Siga. Melville.—Signor Bindam, posso offerirle di questo pollame alesso?

Sigr. Bindam.—Se me 'l permette, Signora, principierò col pesce.

Siga. D'Orval.—Ah! Signora, Ella ha posto a contribuzione il mare e i fiumi.

Siga. D'Aufort.—In fatti egli è raro di trovare simili rombi e del salmone così bello a Parigi; Signor Meyer ne mangerà?

Mr. Meyer.—Yes, madam, after I have helped these young gentlemen.

Mrs. D'Orval.—Send them some of these Scotch collops.

Mr. Meyer.—They will certainly like these cutlets, they look very delicate.

Mrs. Melville.—Lucy, take care of your good friends, I recommend them to you.

Lucy.—They have done me the favour to take some fricasseed chicken, and I shall offer some to Mr. Desfosses, when he has finished his petty patties.

Mr. Desfosses.—You are very attentive, Miss Lucy; I hope I shall also be so fortunate as to guess what may suite your taste.

Mrs. Melville.—Mr. Balezi, you have a dish standing before you which Mrs. D'Orval would wish to taste.

Mrs. D'Orval.—Rather let me have the pleasure of helping you, sir; and I will send some also to Mr. Bindam.

Mr. Bindam.—Very little, madam, I reserve myself for the roast and the pastry. (*To Mrs. Melville*) Your wine is very cool, madam; you have undoubtedly an ice-house?

Mrs. Melville.—There is no doing without in the country, where there are no confectioners. Mr. Desfosses, you are all attention to every one, and forget yourself.

Mr. Desfosses.—I beg your pardon, madam, I have already tasted of three excellent dishes.

Mrs. Melville.—You often go to the Opera, Mr. Desfosses; were you there yesterday?

Sigr. Meyer.—Sì, Signora, dopo che avrò servito i nostri Signorini.

Siga. D'Orval.—Passi loro quelle braciuole lardate.

Sigr. Meyer.—Eglino ameranno per certo queste braciuole di castrato che credo delicatissime.

Siga. Melville.—Figlia mia, abbiate cura delle vostre buone amiche, ve le raccomando.

Lucia.—Esse han favorito d' accettare di questi pollastri alla salsa bianca, e ne servirò il Signor Desfosses quando avrà finito i suoi pasticcietti.

Sigr. Desfosses.—Ella è piena d' attenzione, Signorina; spero d' essere abbastanza fortunato d' indovinare il suo gusto.

Siga. Melville.—Signor Balezi, Ella ha dirimpetto un piatto di cui la Signora D' Orval mangerà volontieri.

Siga. D'Orval.—Tocca a me d' aver il piacere di servirne al Signore, e ne manderò anche al Signor Bindam.

Sigr. Bindam.—Pochissimo, Signora; mi riserbo per lo arrosto e la pasticcieria. (*Alla Signora Melville*) Il suo vino è molto fresco; Ella ha certo una ghiacciaja.

Siga. Melville.—Non se ne può star senza in campagna ove non vi sono confettieri. Il Signor Desfosses è tutt' attenzione per gli altri, e perciò scorda se stesso.

Sigr. Desfosses.—Mi scusi, Signora; ho già gustato di tre piatti squisiti.

Siga. Melville.—Signor Desfosses, Ella va spesso all' Opera; ci era jer sera?

Mr. Desfosses.—Yes, madam, I went with Mr. Balezi, who was not so well pleased with the new Opera as I was.

Mrs. Melville.—It is very natural that Mr. Balezi should not admire our French music as much as you do.

Mr. Balezi.—It is also very possible that my predilection for Italian music renders me sometimes unjust.

Mr. Bindam.—You must at least, sir, admire the ballets and scenery at that theatre.

Mr. Balezi.—I own the actors perfectly observe the costume, and their dresses are always very fresh.

Mrs. D'Orval (*to Mrs. Melville*).—You have not been at the theatre, ma'am, for some time?

Mrs. Melville.—When the pleasures of the country begin, I no longer relish those of the town. I prefer the scenes my gardens present to those of the Opera.

Mrs. D'Orval.—And yet you have a box at each theatre?

Mrs. Melville.—Yes; but in the summer I give them up to my friends who cannot quit Paris.

Mrs. D'Orval.—But not to go to the first representation of a piece is a sacrifice that I would not make if I lived so near the capital as you do, ma'am; my estate is unfortunately thirty leagues off: for which reason I go there as late as I can.

Mrs. Melville (*to Mrs. d' Aufort*).—And you, madam, where do you pass the summer?

Mrs. D'Aufort.—Almost always at Paris, not from

Sigr. Desfosses.—Sì, Signora, ci fui in compagnia del Signor Balezi che non è stato punto come me sodisfatto della nuova opera.

Siga. Melville.—Egli è ben naturale che il Signor Balezi non ammiri quanto lei la nostra musica francese.

Sigr. Balezi.—Ed è anche possibile che la mia predilezzione per la musica italiana mi renda qualche volta ingiusto.

Sigr. Bindam.—Ammirerà almeno a quell' Opera i balletti e le decorazioni.

Sigr. Balezi.—Bisogna convenire che gli attori vi sono sempre perfettamente vestiti, e di abiti affatto nuovi.

Siga. D'Orval (*alla Signora Melville*).—È molto tempo, Signora, ch' Ella non è stata al teatro?

Siga. Melville.—Subito che cominciano i piaceri campestri, mi divengono insipidi quelli della città; antepongo le decorazioni de' miei giardini a quelle dell' Opera.

Siga. D'Orval.—Ella ha però il suo palchetto in ogni teatro?

Siga. Melville.—Sì, ma l' estate lo do alle mie amiche che non possono scostarsi da Parigi.

Siga. D'Orval.—Il non andar neppure alle prime rappresentazioni, egli è un sacrificio che non farei, se fossi com' Ella, Signora, così vicina della capitale. Sfortunatamente la mia terra è da trenta leghe distante, e per questo ci vo più tardi che posso.

Siga. Melville (*alla Signora d'Aufort*).—Ed Ella, Signora, dove passa la bella stagione?

Siga. D'Aufort.—Quasi sempre a Parigi, non già

choice, but from necessity. Political events, you know, deprived us of our fortune. The profession my husband has been forced to adopt, happily affords us a sufficiency to educate our children.

Mrs. Melville.—And I know how well you are recompensed by their improvement. Mr. Bindam, what do you think of the red partridges?

Mr. Bindam.—They are excellently flavoured, and roasted to a nicety.

Mrs. Melville.—When you have taken a glass of Burgundy, I shall offer you some almond cheesecakes, or some of this cream.

Mr. Bindam.—Of each in turn, madam; I cannot easily resist dainties.

Mrs. Melville.—The young party no doubt agree with your taste: Lucy, do the honours of that dish of cream which is passed to you.

Lucy.—Yes, mamma; and also of the pastry, which the gentlemen say is very light.

Mrs. Melville.—Mr. Balezi, will you ask Mrs. D'Orval if she drinks Champagne or claret?

Mrs. D'Orval.—I prefer Rhenish wine to-day.

Mrs. Melville.—Mr. Desfosses, you are near the pistachio, the coffee and the cheese ice, give some to the ladies.

Mrs. D'Aufort.—Not for me, sir, I prefer fruit, and this is beautiful.

Mrs. Melville.—If my husband were here, gentlemen, he would find out your taste better than I can. Shall I offer you Madeira or Constantia wine?

per genio, ma per necessità. Ella ben sa che nelle disgrazie politiche perdei tutta la mia fortuna. Per buona sorte la professione che mio marito fu obligato di abbracciare, ci provvede abbastanza con che educare i nostri figli.

Siga. Melville.—E so ancora che il lor buon successo forma la sua più dolce consolazione. Signor Bindam, come ha trovato quelle pernici rosse?

Sigr. Bindam.—D' un gusto squisito, ed arrostite in tempo molto opportuno.

Siga. Melville.—Dopo ch' Ella avrà bevuto un bicchiere di Borgogna, le offrirò di questo marzapane, o di quel fior di latte.

Sigr. Bindam.—D' entrambi, Signora, l' uno dopo l' altro; giachè stento a privarmi de' cibi ghiotti.

Siga. Melville.—I giovani della nostra società sono per certo del suo gusto. Lucia, vi si manda questo piatto di crema, fatene gli onori.

Lucia.—Sì, Signora Madre, ed anche di quella pasticcieria che questi Signori trovano cosi facile a digerire.

Siga. Melville.—Signor Balezi, domandi la Signora D'Orval s' Ella vuol bere del Sciampagna o del Bordeaux?

Siga. D'Orval.—Preferisco oggi il vino del Reno.

Siga. Melville.—Signor Desfosses, favorisca di servir queste Signore di quei formaggi di crema ghiacciati, de' pistacchi o del caffè che son vicino a lei.

Siga. D'Aufort.—Non per me, Signore; preferisco le frutta, e coteste sono eccellenti.

Siga. Melville.—Se mio marito fosse quì, indovinerebbe meglio di me, il gusto di questi Signori. Vogliono del Madera o del vino di Costanza?

Mr. Meyer.—We will all take a glass of Constantia: I know it is Mr. Melville's favourite wine.

Mr. Bindam.—I just now drank some Madeira that was excellent, and very old I suppose?

Mrs. Melville.—At least fifteen years old. Now, sir, if you will accept a little glass of these *liqueurs*, I hope the company will follow your example.

Mrs. D'Aufort.—I seldom take any; but it may be advisable after so many good things.

Mr. Balezi.—The labels on the bottles are very inviting. From the West India Islands, who could resist?

Mrs. Melville.—Those which really come from the Islands are very scarce at Paris.

Mr. Desfosses.—But it is very easy to perceive these are genuine. I never tasted better.

Mrs. Melville.—You seem to have finished, ladies; I am ready to attend you, we will take coffee in the drawing-room. *(Everybody rise and leave the dining-room.)*

Sigr. Meyer.—Avrem tutti l' onore d' accettare un bicchiere di vino di Costanza che so essere il favorito del Signor Melville.

Sigr. Bindam.—Ho bevuto ora del Madera perfetto ed al certo molto vecchio.

Siga. Melville.—Credo che sia di quindici anni perlomeno. Presentemente, Signora, s' Ella vuol accettare un picciolo bicchiere di quei liquori, spero che la compagnia seguirà il suo esempio.

Siga. D'Aufort.—Ne prendo di rado; ma dopo tante buone cose bisogna ajutarne al quanto la digestione.

Sigr. Balezi.—Le cartelle di quelle boccette son molto attrattive. Oh! de' liquori delle Isole, chi potrebbe resistervi?

Sigr. Meyer.—Quei che veramente vengono dalle Isole, son rarissimi a Parigi.

Sigr. Desfosses.—È ben facile di giudicare che cotesti son puri e schietti; non ne ho mai assaporato dei migliori.

Siga. Melville.—Sembrami ch' abbian finito: Signore mie, sono a' lor comandi; prenderemo il caffè nel salone. (*Tutta la campagnia s' alza ed esce di sala*).

TWENTY-THIRD CONVERSATION.

The Walk after Dinner.

The same Persons.

(*As soon as the Company is in the Drawing-room, coffee is brought, which is taken sitting or standing, as it is agreeable.*)

Mrs. Melville (*to Mr. Bindam*).—Do you take but one cup of coffee, sir?

Mr. Bindam.—No, madam, though I think yours delicious.

Mrs. Melville.—And you, gentlemen, as amateurs, you will take more?

Mr. Meyer.—It is Moka coffee, who could refuse a second cup?

Mrs. D'Aufort (*to Mrs. Melville.*)—When Mrs. D'Orval is ready, we shall beg of you, madam, to shew us the grounds round your house.

Mrs. D'Orval.—I seldom walk after dinner; but am willing, if it is agreeable to the company.

Mr. Bindam.—I am impatient to ramble over these grounds, which appear so beautiful from the windows.

VENTESIMA TERZA CONVERSAZIONE.

Passeggio dopo il Pranzo.

Le medesime Persone.

(Subito che la compagnia è entrata nel salone, si serve del caffè: ciascun lo prende come vuole, sedendo, o in piedi.)

Siga. Melville *(al Signor Bindam)*.—Prende Ella una sola tazza di caffè, Signore?

Sigr. Bindam.—Sì, Signora, benchè lo provi cotanto delizioso.

Siga. Melville.—E lor, Signori, come amatori ne prenderanno davantaggio?

Sigr. Meyer.—È del Moka perfetto, chi ne ricuserebbe una seconda tazza?

Siga. D'Aufort (*alla Signora Melville*).—Quando la Signora d'Orval sarà pronta, la pregheremo, Signora, di farci vedere l' esteriore della sua casa.

Siga. D'Orval.—Io spasseggio di rado dopo il pranzo; non dimeno farò tutto quel che piacerà alla compagnia.

Sigr. Bindam.—Sono ansioso di girare in cotesti giardini che da queste finistre offrono così bella veduta.

Mrs. Melville (*to Mrs. D'Orval.*)—Your daughters, ma'am, have no hats, and the sun is still powerful. Lucy, go and fetch some of yours, and offer them to the Miss D'Orvals.

Mrs. D'Orval.—I had recommended hats as the most convenient head-dress, but there was no making the sacrifice of the Grecian style.

Mrs. D'Aufort.—Such a sacrifice is, however, less important than that of the complexion.

Lucy (*bringing the hats*).—Here, ladies, are two alike; permit me to assist you; they can be put on without injuring the hair.

The Miss D'Orvals.—A thousand thanks, dear Lucy: they are very pretty, and will become us most admirably.

Mrs. Melville.—Let us go out through this gallery: it leads us to the terrace which we are to cross.

Mr. Balezi.—It is a very fine terrace; what a noble length!

Mrs. Melville.—The length is the same as that of the body of the house; but, ladies, do not let us stop here; it is the hottest place.

Mrs. D'Orval.—Oh! what a pretty temple I see yonder! it is a pity it is so far off!

Mrs. Melville.—By keeping on the grass at the water's edge, we shall be there in a few minutes.

Mrs. D'Aufort.—How limpid is that piece of water! it reflects the trees and even persons in their natural colour.

Mrs. Melville.—Will you sit down a moment on

Siga. Melville (*alla Signora D'Orval*).—Le Signorine sue figlie sono senza cappellini; il sole è tuttavia cocente. Lucia, andate a pigliare i vostri, ed offriteli alle Signorine D'Orval.

Siga. D'Orval.—Avea ben io indicato i cappellini come l' acconciatura la più convenevole; ma le fanciulle non han voluto privarsi delle treccie alla Greca.

Siga. D'Aufort.—Sarebbe meglio però fare questo sacrifizio che quello della carnagione.

Lucia (*recando i cappellini*).—Signorine, eccone due simili; permettano ch' io le assista; si possono mettere senza scomporre i lor capelli.

Sigine. D'Orval.—Mille grazie, Signorina, essi son molto belli, e ci staranno a maraviglia.

Siga. Melville.—Passiamo per questa galleria che conduce alla terrazza che dovrem traversare.

Sigr. Balezi.—Questa terrazza è magnifica; che bella longhezza!

Siga. Melville.—Corrisponde, Signore, alla longhezza del palazzo; non ci fermiam quì, il luogo è caldissimo.

Siga. D'Orval.—Oh! che bel tempio scorgo là giù! è un peccato che sia così distante.

Siga. Melville.—Seguitando lungo questa zolla di terra al margine dell' acqua, ci arriveremo in un momento.

Siga. D'Aufort.—Oh! quanto e limpida quest' acqua; gli alberi ed anche le persone vi si vedono in riflesso nel color loro naturale.

Siga. Melville.—Desiderano sedere alquanto su

this seat? the house, situate in the midst of those great trees, is seen rather advantageously from hence.

Mrs. D'Orval.—Oh! I never sit so near the water; I am too much afraid of insects.

Mrs. D'Aufort.—This dread must be a great constraint on you, ma'am, when you are in the country.

Mrs. D'Orval.—I go there as seldom as possible; and when I am there, I hardly stir from my apartment, where I scarcely think myself secure from wasps.

Mr. Bindam.—This place is really charming; this bower, and these walks leading to it, altogether far surpass the idea I had formed of it.

Mrs. Melville.—I should be happy if it induced you to visit us often.

Mr. Balezi.—Have you observed that marble statue, sir? it is one of the best copies of the *Venus of Medicis.*

Mr. Bindam.—It is a very fine one; and well placed within this temple which shelters it.

Mrs. Melville.—I would not have exposed it to the inclemencies of the open air. Let us advance, ladies, towards that hillock.

Mrs. D'Orval (*screaming*).—Oh! heavens! help, ladies! take pity on me!

Mrs. Melville (*and the rest of the party*).—What is the matter, madam? what has happened?

Mrs. D'Orval.—Oh, pray! look behind under my handkerchief. It is a caterpillar, I am sure; ah! I am frightened to death.

Mrs. D'Aufort.—No, no, ma'am; be composed; it is only a small leaf that the wind has blown upon you.

questo margine; vedran che la casa, circondata da quei grandi alberi, comparisce assai bella.

Siga. D'Orval.—Oh! non seggo mai così vicino all' acqua; temo moltissimo gl' insetti.

Siga. D'Aufort.—Questa paura deve incomodarla assai, Signora, allorchè si trova alla campagna.

Siga. D'Orval.—E per ciò ci vo meno che posso; e quando ci sono, non m' allontano molto dal mio appartamento, ove mi credo a mala pena in sicuro contro le vespe.

Sigr. Bindam.—Questo luogo è bellissimo; quel salone di verdura, que' viali con alberi che vi confinano, tutto ciò supera l' idea che me n'ero già formato.

Siga. Melville.—Bramerei che tutto ciò le facesse nascere il desiderio di ritornarci spesso.

Sigr. Balezi.—Ha Ella osservato, Signore, quella statua di marmo? è una delle più belle copie della *Venere Medicea.*

Sigr. Bindam.—È bellissima; fortunatamente quel tempietto la mette al coperto.

Siga. Melville.—Non l' avrei esposta alle ingiurie dell' aria; avviciniamoci, Signore mie, a quel monticello.

Siga. D'Orval (*sclamando.*)—Oh ciel! socorso, Signore; abbiano di me compassione!

Siga. Melville (*e le altre*).—Che avvenne, Signora? che l' è mai accaduto?

Siga. D'Orval.—Ah di grazia! osservino là dietro sotto al mio veletto, v' è un bruco, ne son certa; ah! muojo dallo spavento.

Siga. D'Aufort.—Eh! no; si faccia animo, Signora; non è altro se non che una picciola foglia recatavi dal vento.

Mrs. D'ORVAL.—You see it then? or do you only say so to quiet me?

Mrs. MELVILLE.—Here is the leaf.

Mrs. D'ORVAL.—Those nasty caterpillars, how miserable they make me!

Mrs. D'AUFORT.—We do indeed pity you, for being tormented by such fears.

Mr. BINDAM (*to Mrs. Melville*).—What pretty hamlet is that which is seen above that little wood?

Mrs. MELVILLE.—It is only the farm yard; but all the buildings have been disposed in such a way as to give it that effect.

Mrs. D'AUFORT.—It is a charming idea: your little farm is no doubt well stocked?

Mrs. MELVILLE.—Nothing is wanting which can be useful in a family. I have fowls in abundance, some lambs, pigs and cows, some of the latter came from Switzerland.

Mrs. D'AUFORT.—You undoubtedly find pleasure in these rural occupations?

Mrs. MELVILLE.—It is a great recreation to me.

Mrs. D'AUFORT.—I am not envious of any one's happiness: but the possession of a pretty farm is one of the things I regret the most.

Mrs. MELVILLE.—Let us hope, madam, you will not always be deprived of it; in the mean time come as often as you can and enjoy mine.

Mrs. D'AUFORT.—That I shall with all my heart; to

Siga. D'Orval.—La vede Ella forse, o pur lo dice per calmarmi?

Siga. Melville.—Eccola, questa è la foglia.

Siga. D'Orval.—Que' sudici bruchi, quanto mi rendono infelice!

Siga. D'Aufort.—In fatti la compiangiamo d' essere così tormentata da simili timori.

Sigr. Bindam (*alla Signora Melville*).—Che villaggio è quel che veggo al di sopra del picciolo boschetto?

Siga. Melville.—Non v' è altro che il mio cortile: ma tutte le fabbriche son disposte in modo che producono quell' effeto.

Siga. D'Aufort.—L' idea è bellissima: la sua picciola fattoria sarà per certo ben fornita?

Siga. Melville.—Non vi manca niente di quanto è necessario per la famiglia: ho del pollame in quantità, qualche agnello, dei porci, delle vacche alcune delle quali vengono dalla Svizzera.

Siga. D'Aufort.—Ella si diverte moltissimo con queste occupazioni?

Siga. Melville.—Egli è per me una grande ricreazione.

Siga. D'Aufort.—Non son punto invidiosa dell' altrui felicità, ma la possessione peraltro d' un bel podere è una delle cose che più m' incresce d' esserne priva.

Siga. Melville.—Speri, Signora, che non lo sarà per sempre. Venga frattanto più spesso che potrà a godere del mio.

Siga. D'Aufort.—Verrò volontierissimo, Signora; e

see the prosperity of worthy people is, I assure you, a true enjoyment to me.

Mrs. Melville.—Such is the advantage of commerce, that it diffuses general good without impoverishing any one.

Mrs. D'Orval.—Could not you walk rather slower, ladies? I am already fatigued.

Mr. Bindam.—Allow me, madam, to offer you my arm.

Mrs. D'Orval.—You are very polite, sir, but I should be sorry to slacken your walk: it seems to give you so much pleasure.

Mrs. Melville.—Rest a little in this summer-house, you will see the sunset.

Mrs. D'Orval.—I am too warm to sit down; I should be afraid of taking cold.

Mrs. Melville.—Oh stop; here is the young party coming this way: they are amusing themselves in drawing your two daughters in Lucy's little carriage; will you take their place?

Mrs. D'Orval.—I would willingly, if I did not fear the gentlemen's raillery.

Mr. Meyer.—Why should you, madam? is not every one at liberty to amuse himself as is agreeable in the country? it is that easy freedom which forms its greatest charm.

Mrs. D'Orval.—Then you think this little carriage is strong enough to carry me to the house?

Mrs. Melville.—It is as strong as it is convenient: the gardener shall draw you; as he has drawn me sometimes, when I have got into it to amuse Lucy.

le assicuro, che provo un vero piacere in veder prosperare la gente cortese e civile.

Siga. Melville.—Tale è il vantaggio del commercio, che benefica tutti senza render povero alcuno.

Siga. D'Orval.—Potrebbero, Signori miei, camminare un poco più adagio? son già molto stracca.

Sigr. Bindam.—Mi permetta, Signora, d' offrirle il braccio.

Siga. D'Orval.—Ella è molto civile, Signore; ma mi rincrescerebbe assai di ritardar il suo passeggio che sembrami esser cotanto a lei piacevole.

Siga. Melville.—Si riposi alquanto in questo pergolato, donde Ella potrà vedere il tramontar del sole.

Siga. D'Orval.—Ho troppo caldo, e temerei sedendo di infreddarmi.

Siga. Melville.—Ecco, osservi i nostri giovani che vengono verso di noi: eglino si divertono a tirar ambe le sue figlie nella carrozzina di Lucia; desidera Ella occupare il luogo loro?

Siga. D'Orval.—Lo farei ben volontieri, se non temessi le burle di cotesti Signori.

Sigr. Meyer.—Perchè mai ciò, Signora? la gente non si diverte forse come vuole alla campagna? è questa dolce libertà che ne forma la delizia.

Siga. D'Orval.—Pensa Ella dunque che questa carrozzina sia abbastanza forte per portarmi a casa?

Siga. Melville.—Essa è tanto solida quanto è comoda: il giardiniere la tirerà, come ha fatto con me qualche volta che v' ascesi scherzando per contentar Lucia.

Mr. Desfosses.—Had not the young gentlemen better take the reins? they will draw; the young ladies will support you by their hands, and we will push behind.

Mr. Balezi.—Stop, madam; we will deck your seat with branches of lilac, and you will look like Flora in her car drawn by Zephyrs.

Mrs. D'Orval.—You are joking, gentlemen; I guessed you would; but never mind, I feel so fatigued that I shall accept your offers, provided you do not overset me: I should die of fright.

Mr. Desfosses.—Do not be afraid: we shall go very softly, and the grass is so smooth.

Mrs. D'Orval (*placing herself in the little carriage*).—I hope, Ladies, you will continue your walk with Mr. Bindam and Mr. Meyer.

Mrs. D'Aufort.—No; we shall follow you; for the sun is set and the dew begins to fall.—*(All the cheerful party set off towards the house.)*

Sigr. Desfosses.—Non varrebbe forse meglio che questi Signorini prendessero le corde? eglino tirarebbero il carrivolo che noi spigneressimo per di dietro, mentre le Signorine darebbero la mano alla Signora per assisterla.

Sigr. Balezi.—Aspetti, Signora; orneremo il sedile con rami di tamarischi; Ella sembrerà una Flora assisa nel suo carro portato da' zeffiri.

Siga. D'Orval.—Eglino scherzano meco, Signori; ben me ne accorsi; ma non importa; son così stracca che accetto le loro offerte; non mi rovescino però, ne morrei di spavento.

Sigr. Desfosses.—Non tema punto, Signora; andremo pian piano; questa zolla e cotanto molle.

Siga. D'Orval (*mettendosi a sedere nella carrivola*). —Spero, Signore mie, che continueranno il passeggio in compagnia del Signor Bindam, e del Signor Meyer.

Sig. D'Aufort.—No, la seguiremo, Signora, poichè il sole è già tramontato, ed incominicia cader la rugiada (*tutta la festevole compagnia s' incammina verso casa*).

TWENTY-FOURTH CONVERSATION.

The Evening's Amusements.

The same Persons in the Drawing-Room.

Mrs. MELVILLE (*to Mrs. D'Orval.*)—Well! madam; how do you find yourself after your little ride?

Mrs. D'ORVAL.—Perfectly well, thanks to your good idea and the gentlemen's complaisance.

Mrs. D'AUFORT.—And if one may judge by the burst of laughter, your escort was no less satisfied than yourself.

Mr. BINDAM.—What enjoyments can be more innocent! happy are those who can procure them with so little cost!

Mrs. MELVILLE.—Will you allow me, ladies, to propose a game at whist, or at *reversi?*

Mrs. D'AUFORT.—Mr. Bindam doubtless prefers whist: let us convince him we like what comes from his country.

Mr. BINDAM.—Your politeness, madam, leaves me no choice. The difficulty now is to find a fourth person.

Mrs. D'ORVAL.—I know Mr. Meyer plays all games equally well.

VENTESIMA QUARTA CONVERSAZIONE.

Divertimenti della Serata.

Le medesime Persone, nel Salone.

Siga. Melville (*alla Signora D'Orval*).—E così! Signora, come si sente dopo il suo passeggio nel legno?

Siga. D'Orval.—A maraviglia, grazie alla sua idea, Signora, ed alla compiacenza di questi Signori.

Siga. D'Aufort.—Giudicandone dagli scrosci di risa, il suo corteggio, Signora, non è stato meno contento di lei.

Sigr. Bindam.—Quali piaceri più innocenti di questi? Felici coloro che sanno procurarseli a così poche spese!

Siga. Melville.—Oserei proporre, Signore mie, un giuoco al *whist*, o pure al *reversi?*

Siga. D'Aufort.—Il Signor Bindam preferisce certamente il *whist:* convinciamolo che ci piace ciò che viene dal suo paese

Siga. Bindam.—La sua civiltà, Signora, non me ne lascia la scelta; la sola difficoltà consiste ora in trovare il quarto.

Siga. D'Orval.—So che il Signor Meyer giuoca bene del pari tutti i giuochi.

Mr. Meyer.—You cannot say that I always play successfully; for the last time I had the honour of being your partner, we lost the rubber without even saving our lurch.

Mrs. Melville.—While the tables are preparing, permit me, madam, to request the Miss D'Auforts to try my new piano.

Mrs. D'Aufort.—My daughters will be much flattered by your thinking them able to amuse the company.

Mr. Desfosses.—I know these young ladies' talents equal their complaisance. They will, I think, agree with me that this instrument is an excellent one. (*He arranges the seats, the piano, and the music; the Miss D'Auforts each perform a piece of music, and then a duo, and with modesty receive the sincere praises of the company.*)

Mrs. Melville.—May I now, ladies, propose some round game to the young party?

Mrs. D'Orval.—I am sure my daughters had rather go and amuse themselves in the gallery.

Lucy.—Yes, mamma; the young Ladies will like to resume the little dance we began before dinner.

Mrs. Melville.—Well! let your *Bonne* be called, that she may see nothing is wanting for your amusement. And you, Mr. Balezi, should you wish to play a game at chess with Mr. Desfosses? or if you prefer whist, we can make up another table by requesting one of Mrs. D'Aufort's nephews to join us.

Mr. Balezi.—You are too polite, madam: it would

Sigr. Meyer.—Ella non vorrà dire, Signora, che son sempre fortunato, poichè l' ultima volta ch' ebbi l' onore d' esser suo socio nel giuoco, perdemmo la partita doppia senza far cinque punti.

Siga. Melville.—Mentre che vanno preparando i tavolini, mi permetta, Signora, ch' io preghi le Signorine D'Aufort di provare il mio nuovo pianoforte.

Siga. D'Aufort.—Ella lusinga molto le mie figlie, in crederle abili a divertire un sol momento la compagnia.

Sigr. Desfosses.—So che queste Signorine hanno altrettanta abilità che compiacenza ; Elleno troveranno come me quest' istrumento eccellente. (*Dispone egli stesso le sedie, il piano, è la musica. Le Signorine D'Aufort eseguiscono ciascuna il loro pezzo, di poi un duetto, e ne ricevono con modestia gli applausi della compagnia.*)

Siga. Melville.—Potrei ora, Signore mie, proporre re alle nostre Signorine e Signorini un picciolo giuoco di società ?

Siga. D'Orval.—Son certa che le mie figlie vorebbero più tosto divertirsi nella galleria.

Lucia.—Sì, Signora madre ; queste Signorine ripiglieranno ben volontieri il piccolo ballo che incominciammo avanti il pranzo.

Siga. Melville.—Ebbene fate chiamare la vostra Aja ; Ella avrà cura che non vi manchi niente. Desidera, Signor Balezi, di fare una partita agli scacchi ? o vuol Ella più tosto che giuochiamo ancor noi al *whist*, pregando un nipote della Signora D'Aufort di parteciparne.

Sigr. Balezi.—Ella è troppo compiacente, Signora ;

be detaining you from the rest of the society, and depriving them of your obliging attention.

Mr. Desfosses.—We shall amuse ourselves in looking on at the card table, and with your permission we will take a little turn in the gallery when they are dancing.

Mrs. Melville.—As you please, gentlemen. Ladies, the cards are ready; will you draw for partners?

Mrs. D'Orval.—I have the queen, Mr. Meyer has the knave; so we are together.

Mrs. D'Aufort.—What do we play for? as usual, I suppose, half a crown the point?

Mr. Meyer.—Most willingly; there is more amusement in not playing high.—(*After having lost a rubber, Mrs. D'Aufort looks at her watch.*)

Mrs. Melville.—You do not think of quitting us yet, madam? it is only half-past eight; you will have time to take your revenge.

Mrs. D'Aufort.—With your permission, madam, we shall give up. Mrs. D'Orval, I dare say, is of my opinion that it were better both for her daughters and mine we set off early.

Mrs. D'Orval.—If it were not moonlight I should have asked for my carriage an hour ago.

Mrs. D'Aufort.—It will be nine o'clock before it is ready. I shall call our young folks (*she goes into the gallery*). Come, ladies, it is time to think of returning.

Eleanor.—When you please, mamma; come, Jus-

ciò servirebbe ad impedirla, e privar gli altri delle sue buone attenzioni.

Sigr. Desfosses.—Noi ci divertiremo a veder giuocare queste Signore; e se Ella ci dà il permesso, faremo una piccola girata nella galleria, quando la danza andrà di buon passo.

Siga. Melville.—Come piacerà a lor, Signori. Le carte son preparate, Signore mie; favoriscano tirare per i compagni?

Sigr. D'Orval.—Ho la dama, il Signor Meyer il fante, e perciò siamo insieme.

Siga. D'Aufort.—Il giuoco solito, Signori? un mezzo scudo per punto.

Sigr. Meyer.—Molto volontieri; più si diverte quando meno si giuoca d'interesse (*dopo aver perduto una partita doppia, la Signora D'Aufort osserva il suo oriuolo*).

Siga. Melville.—Ella non pensa ancora a lasciarci, Signora? non sono che le otto e mezza, avrà così tempo di pigliare il suo riscatto.

Siga. D'Aufort.—Se il permette, Signora, non giuocaremo più. La Signora D'Orval pensa al certo come me, ch' è assai convenevole per le sue figlie e le mie di partir da buon ora.

Siga. D'Orval.—Se non facesse chiar di luna, avrei un ora prima chiesta la mia carrozza.

Siga. D'Aufort.—Prima che sia pronta, saran le nove. Vo chiamare le mie figlie; (*Ella va nella galleria*). Venite, Signorine: e tempo ormai di pensare al ritorno.

Eleonora.—Quando Ella vorrà, Signora madre;

tina. She is as much vexed as I am at quitting our amiable Lucy.

JUSTINA.—Oh mamma! if you knew how complaisant Miss Melville is! Would you believe she has been so kind as to play country-dances on the piano all the time we chose to dance?

ELEANOR.—And even interrupted herself, to play other airs to please the Miss D'Orvals.

Mrs. D'AUFORT.—Nothing surprises me in this behaviour from a young lady brought up by Mrs. Melville.

LUCY.—You are very good to praise me when I had so much pleasure in doing whatever could be agreeable to my young friends.

Mrs. D'AUFORT.—It is this very pleasure, my dear child, which proves the goodness of your heart and the advantage of your education.

Mrs. D'ORVAL.—Come then, Julia and Lucia, where have you hid yourselves? I have been calling you this half hour.

Mr. DESFOSSES.—These young ladies had run into the little closet; they are also very unhappy at leaving Miss Lucy.

JULIA.—How very disagreeable to go away so early! We had finished dancing on purpose to play at blindman's buff!

LUCILE.—Yes, we should have shewn the company how we played it at home: as for me, I know three different ways of playing at it; sitting, running, or with a stick.

venite, Ginstina: Ella prova tanta pena quanto me a lasciare l' amabile Lucia.

Giustina.—Oh, Signora madre, s' Ella sapesse quanto la Signorina Melville è compiacente! Potrebbe credere ch' Ella ha avuto la bontà di sonare delle contradanze sul piano forte, tutto il tempo cha abbiam voluto ballare?

Eleonora.—Ed anche interrompersi per sonare altre arie, quando ciò piaceva alle Signorine D'Orval.

Siga. D'Aufort.—Niente mi stupisce, mia cara figlia, da parte di una giovinetta educata dalla Signora Melville.

Lucia.—Ella ha molta bontà, Signora, di lodarmi, mentre ho avuto tanto piacere in far ciò che divertiva le mie buone amiche.

Siga. D'Aufort.—Egli è quest' istesso piacere, mia cara fanciulla, che forma ad un tratto l' elogio del vostro cuore e della vostra educazione.

Siga. D'Orval.—Sù via, Giulietta e Lucilla; dove siete voi nascoste? vi chiamo da mezz' ora in quà.

Sigr. Desfosses.—Queste Signorine s' erano nascoste nel piccolo gabinetto; Elleno hanno pure molta pena in separarsi dalla Signorina Lucia.

Giulia.—Quanto è mai spiacevole di partir così presto! Avevamo terminato a posta il ballo per fare il giuoco della cieca.

Lucilla.—Sì, avressimo mostrato a queste Signorine come lo giuochiamo a casa: quanto a me ne conosco tre maniere, cioè correndo, sedendo, o con un bastone.

Mrs. D'Orval.—You will shew them another time, my love; she is such a clever child.

Mrs. D'Aufort.—Come, my dear girls; take leave of Mrs. Melville, and thank her for having procured us so agreeable a day.

Mrs. Melville.—I hope it will be often renewed this summer.

Lucy (*embracing them*).—Good night, my dear friends; I assure you I am much concerned at our parting.

Mrs. D'Orval.—Stop a minute, ladies; you see that my daughters have not put on their shawls. Pray, madam, do not go before me; the carriages must keep together: I am so afraid of thieves!

Mr. Meyer.—People are not often attacked on the roads near Paris; but do you place no confidence in our courage, and that of the young men who accompany us on horseback?

Mr. Bindam.—Do these gentlemen return to town? we could offer them places.

Mr. Balezi.—You are very polite, sir; but we remain here.

Mr. Desfosses.—We have the privilege of considering ourselves as a part of the family to-night.

Mr. Bindam.—I am persuaded, gentlemen, you feel the value of so great a favour.

Mrs. Melville.—It rests with you, sir, to partake of it, in coming to spend a few days in this retreat.

Mr. Bindam.—I accept your proposal, madam, with gratitude. (*He bows and leaves the room.*)

Siga. D'Orval.—Serbate ciò per un' altra volta, mia carina: Questa fanciulla ha molto ingegno!

Siga. D'Aufort.—Or via, mie care figlie, prendete comiato dalla Signora Melville, ringraziandola della giornata piacevole ch' Ella ha favorito di procurarvi.

Siga. Melville.—Spero che si ripeterà più d' una volta questa state.

Lucia (*abbracciandole*).—Addio, mie buone amiche; le assicuro che provo molta pena in vederle partire.

Siga. D'Orval.—Aspettino un momento, Signorine; veggono già che le mie figlie non hanno ancor messo i loro *scial.* La prego, Signora, di non partire prima di me; non conviene che le carrozze si separino: ho tanta paura de' ladri!

Sigr. Meyer.—Accade molto di raro d' essere assalito sulle strade vicino a Parigi; ma conta Ella per niente il nostro coraggio, e questa gioventù che ci scorterà a cavallo?

Sigr. Bindam.—Se questi Signori ritornano in città, avremo de' posti ad offrir loro.

Sigr. Balezi.—Ella è molto civile, Signore; ma noi restiam quà.

Sigr. Desfosses.—Abbiamo il vantaggio di considerarci per questa sera, come parte della famiglia.

Sigr. Bindam.—Son certo che questi Signori sentono tutto il prezzo d' un favore così segnalato.

Siga. Melville.—Non dipenderà che da lei, Signore, di parteciparne, venendo a passar qualche giorno in questo ritiro.

Sigr. Bindam.—Accetto con gratitudine la sua offerta (*s' inchina e parte.*)

Mrs. MELVILLE.—I now particularly regret my husband's absence, gentlemen, as he would have found means to amuse you till bed time. Will you play a game at piquet?

Mr. DESFOSSES.—We know you retire early, madam; besides you must be fatigued : allow me to remain at the piano, I have a delightful romance to set to music; Miss Lucy will try it with me to-morrow.

Mr. BALEZI.—And I shall beg leave to establish myself in the library: a volume of *Metastasio* will prepare me sweet repose.

Mrs. MELVILLE.—It is my wish that every one should follow their own inclination here; therefore, gentlemen, we beg to wish you good night.

TWENTY-FIFTH CONVERSATION.

At Bed Time.

Mrs. MELVILLE—LUCY.

Mrs. MELVILLE.—Lucy, have you desired your *Bonne* to come up and undress you?

LUCY.—Yes, mamma, every thing is ready, my

Siga. Melville.—Ecco il momento, Signori miei, in cui mi rincresce ancor di più che mio Marito non sia a casa: egli troverebbe il modo di divertirli fino all' ora di coricarsi: desiderano forse giuocare una partita al pichetto?

Sigr. Desfosses.—Sappiamo, Signora, ch' Ella è solita ritirarsi di buon' ora; oltre ciò Ella sarà stracca: mi permetta di restare al pianoforte; ho un bellissimo romanzo da mettere in musica; lo proveremo domani colla Signorina Lucia.

Sigr. Balezi.—Ed io, Signora, le chiedo il permesso di stabilirmi nella libreria: un tomo di *Metastasio* mi procurerà un riposo delizioso.

Siga. Melville.—Desidero che ciascun faccia in casa mia ciò che più le aggrada: e così, Signori miei, Lucia ed io abbiam l' onore di augurarle la buona notte.

VENTESIMA QUINTA CONVERSAZIONE.

All' Ora di Coricarsi.

La Signora Melville—Lucia.

Siga. Melville.—Lucia, avete voi pregato l' Aja d' ascendere per svestirvi?

Lucia.—Sì, Signora madre; tutto è gia preparato,

night-cap and my night-gown; Mary is in your ante-chamber waiting till you ring.

Mrs. Melville.—I think you must be pleased with your day; you have had a very agreeable little society.

Lucy.—Oh! I love the Miss D'Auforts with all my heart; but as to the little D'Orvals, I detest them.

Mrs. Melville.—Ah, my dear Lucy! *to detest* is a very harsh expression, and always an improper one for a young person to use.

Lucy.—I mean they do not please me at all; if you knew how troublesome they are!....the gentlemen's indulgence was put to the test. They had such strange ideas, so much self-will, such caprices,....

Mrs. Melville.—Do you not see any motive to plead an excuse for their ridiculous behaviour?

Lucy.—I see they are very ill brought up..

Mrs. Melville.—That may be; but does that care rest with them? is the blame to be thrown on them?

Lucy.—Certainly not; a young person cannot be her own instructress; but then does not the blame fall upon the mother?

Mrs. Melville.—Not always, and Mrs. D'Orval is one of those mothers who ought to be judged with a great deal of indulgence. She married very young, and had been spoilt by her parents.

Lucy.—Then it is her parents' fault. Oh, how much misery does a neglected education bring upon a family! if Mrs. D'Orval had not been spoilt, her daughters would not have had such vice.

la mia cuffia da notte, la camiciuola; e Maria è nella sua anticamera aspettando che soni.

Siga. Melville.—Parmi che dovreste esser contenta della giornata; avete avuto una piccola società amabilissima.

Lucia.—Oh! amo di tutto buon cuore le Signorine D'Aufort; ma detesto le piccole D'Orval.

Siga. Melville.—Ah! mia cara Lucia, *detestare* e un espressione troppo dura, e sempre impropria in bocca d' una giovane Donzella.

Lucia.—Intendo dire, ch' Elleno non mi piacciono punto; se sapesse, Signora madre, quanto ci sono state importune! que' Signori hanno avuto cotanta pazienza: Elleno aveano idee sì strane, voglie, capricci....

Siga. Melville—Non trovereste voi modo di scusarle di tante maniere ridicole?

Lucia.—Veggo che sono state malissimo educate.

Siga. Melville.—Ciò protrebbe essere; ma sono elleno risponsabili della loro educazione? e forse sopra di esse che il biasimo dovrebbe cadere?

Lucia.—No certamente; non havvi fanciulla che possa educarsi da se sola; ma la colpa non ricade ella forse sulla madre?

Siga. Melville.—Non sempre, e la Signora D'Orval è nel caso di quelle madri che giudicar si debbono con molta indulgenza: Ella è stata maritata troppo giovane, e mal allevata da' suoi genitori.

Lucia.—La colpa dunque è attribuita a' suoi genitori? oh, quanto un' educazione trascurata cagiona de' mali in una famiglia! se la Signora D'Orval non fosse stata così allevata, le sue figlie non avrebbero tanti vizj.

Mrs. Melville.—Take care, Lucy, not to confound vice with faults, which a better education would easily correct.

Lucy.—Very true: they only require a governess who would supply the incapacity of their mother.

Mrs. Melville.—They have one; but I doubt if their mother has made a good choice, or given this governess sufficient authority.

Lucy.—In that case, would it not be better to place them in one of those boarding schools, where you tell me they receive such good advice, and especially such good examples?

Mrs. Melville.—Certainly; but for Mrs. D'Orval to take such a resolution, one must first suppose she could perceive her children's defects as clearly as we do.

Lucy.—Oh! how much she surprised me in saying she did not like the country!

Mrs. Melville.—To love the country depends upon one's knowing how to occupy oneself there; and many people of fortune leave their country-seats to go and pass their time at sea-bathing and other watering-places, where they hope to find all the bustle of great cities.

Lucy.—What a pity that Mrs. D'Aufort is not rich, that she has not an estate! I am sure she would not stay all the summer at Paris.

Mrs. Melville.—Mrs. D'Aufort is a lady of a good family, formed by misfortune, and possessing every quality that can do honour to our sex. The oftener I see her, the more I respect her; and since she is pleased with this place, I shall invite her to come and stay here some time.

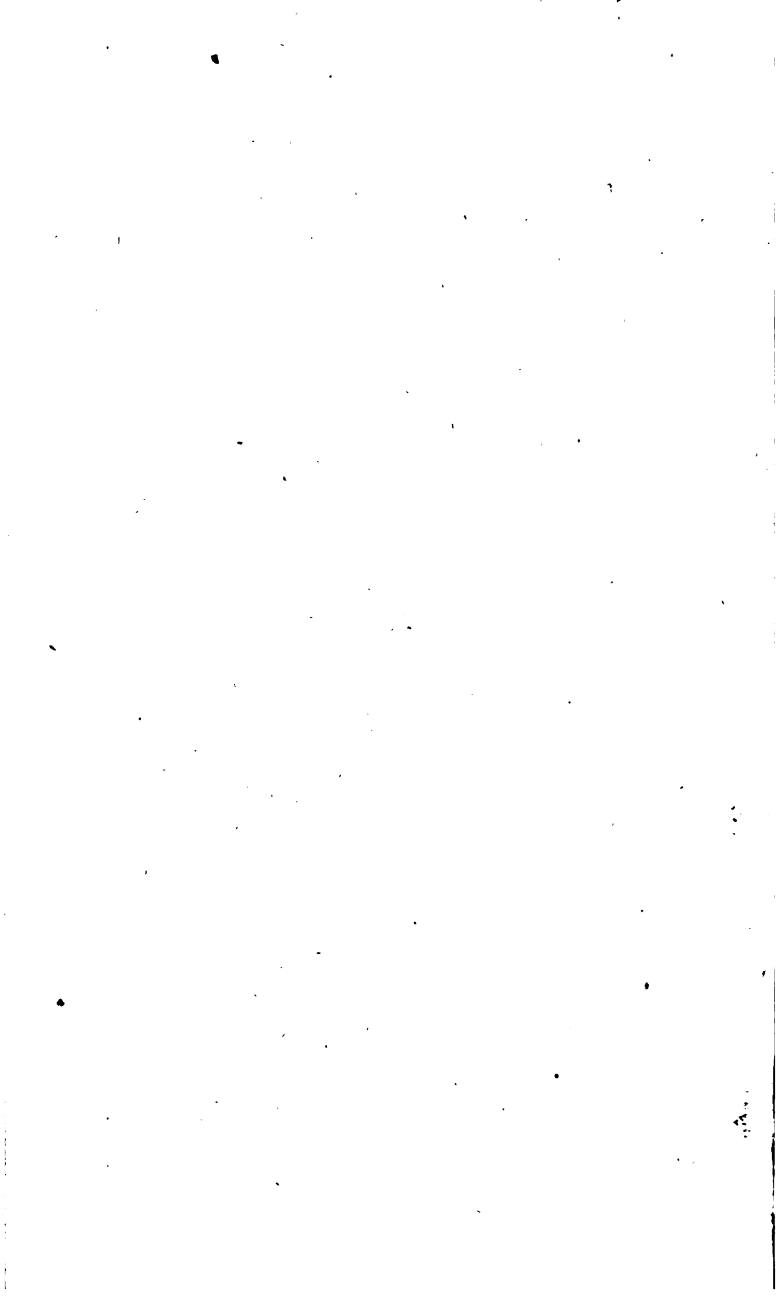
Lucia.—E le sue figlie ancora? non crederei ch' Ella vorebbe separarsene ne pur per lo spazio d' otto giorni. Elleno son veramente gentili; la minore non ha ancora tanti talenti quanti ne possiede la maggiore: ma Ella è cotanto affabile, così civile....

Siga. Melville.—Non è forse tutto ciò che può desiderarsi nell' età sua? spero che l' esempio di queste due giovanette vi servirà d' emulazione; questa è la sola cosa che manca al piano che ho formato per voi.

Lucia.—Avrem gente ancor domani, Signora madre?

Siga. Melville.—No, i vostri maestri soltanto; la società no s' accorda punto cogli studi necessarj alla vostra età. Se ogni giorno somigliar dovesse a questo, non vi terrei meco a casa.

Lucia.—Ah! Signora madre, stiam pur lontano da tutti come le aggradirà, ma non soffra giammai ch' io l' abbandoni.

Siga. Melville.—Venite a darmi un bacio, Lucia... Sonate ora il campanello, Maria vi dirà se l' Aja è nella vostra camera. Prima di coricarvi, non dimenticate le solite preghiere. Ringraziate Iddio; chiedetegli nuovi favori. Se l' amate di tutto cuore, egli vi ricolmerà di tutte le virtù. Abbracciatemi ancora.... Buona notte, mia cara figlia.

VOCABULARY
OF WORDS IN COMMON USE.

VOCABULARIO
DI VOCI PIÙ COMMUNEMENTE USITATE.

Of God and of the Heavens.	*D' Iddio e dei Cieli.*
God, Deity	Dio, Iddio
Father	Il Padre
Son	Il Figliuólo
Holy Ghost	Lo Spírito Santo
Trinity	La Trinità
Jesus Christ	Gesù-Cristo
Lord	Il Signore
Messiah	Il Messía
Godhead, divinity	L' Essenza divína
Saviour	Il Salvatóre
Creator	Il Creatóre
Redeemer	Il Redentóre
Almighty	L' Onnipotente
Eternal	L' Eterno
Providence	La Providenza
Virgin Mary	La Vergine Maria
Angels	Gli Angeli
Apostles	Gli Apóstoli
The Blessed	I Beati
Cherubims	I Cherubini
Evangelists	Gli Evangelisti
Martyrs	I Martiri
Prophets	I Profeti
Saints	I Santi
Virgins	Le Vergini
Heaven	Il Cielo
Sun	Il sole
Moon	La luna
New moon	Luna nuova

Half moon	Mezza luna
Full moon	Luna piena
Eclipse	L' eclissi
Crescent	Luna crescente
Star	Una stella
Fixed star	Stella fissa
Wandering star	Stella errante
Morning star	Stella mattutína
Polar star	Stella polare
Planet	Il pianéta
Comet	La cométa
Rainbow	L'arcobaleno

Of the World, and Division of Time.	*Del Mondo, e Divisione del Tempo.*
World	Il mondo
Earth	La terra
Air	L' aria
Water	L' acqua
Fire	Il fuoco
Globe	Il globo
Pole	Il polo
Zone	La zona
Equinox	L' equinózio
Meridian	Il meridiano
Atmosphere	L' atmosféra
East	Il levante
West	Il ponente
North	Il settentrióne
South	Il mezzogiorno
Continent	Il continente
Kingdom	Il regno
Empire	L' impéro
Country	Un paese
Dominions	Gli stati
Island	Un' isola
peninsula	Una penisola
Year	Un anno Un' annáta
Day	Il giorno, la giornáta
Night	La notte
Morning	La mattína, la mattináta
Noon	Il mezzogiorno
Evening	La sera, la seráta

Midnight	La mezzanotte
Hour	Un' ora
Half an hour	Una mezz' ora
Minute	Un minuto
Month	Un mese
Week	Una settimána
Season	Una stagione
Spring	Primavéra
Summer	State
Autumn	Autúnno
Winter	Inverno
Leap-year	L' anno bisestile
Monday	Lunedì
Tuesday	Martedì
Wednesday	Mercoledì
Thursday	Giovedì
Friday	Venerdì
Saturday	Sábato or Sabbato
Sunday	Doménica

Of the Weather.	*Del Tempo.*
Fine weather	Il bel tempo
Bad weather	Il cattivo tempo
Rainy weather	Tempo piovóso
Cold weather	——— freddo
Warm weather	——— caldo
Stormy weather	——— procellóso
Wind	Il vento
Zephyr	Zéfiro
Storm	Un temporále
A shower	Un rovescio di pioggia
Fog	La nébbia
Clouds	Le núvole
Hail	La grándine
Lightning	Il lampo
Thunder	Il tuono
Snow	La neve
Frost	Il gelo
Ice	Il ghiáccio
Dew	La rugiáda

Of the Earth.	*Della Terra.*
Sea	Il mare
Gulf	Il golfo

The waves	Le onde
Tide	La maréa
Rock or cliff	Uno scóglio
Lake	Il lago
River	Il fiume
Fountain	La fontána
Pond or pool	Uno stagno
Marsh	Una palúde
Well	Un pozzo
Cistern	Una cisterna
Hill	Una collína
Valley	Una valle
Mountain	Una montagna
Cavern	Una caverna
Grotto	Una grotta
Den	Un antro, una tana
Gravel	Della ghiája
Mud	Del fango
Stone	Una pietra
Sand	Della sábbia

The Months.	*I Mesi.*
January	Gennájo
February	Febbrájo
March	Marzo
April	Apríle
May	Mággio
June	Giugno
July	Lúglio
August	Agósto
September	Settembre
October	Ottóbre
November	Novembre
December	Dicembre

Of Man, and the parts of the human body.	*Dell' uomo e del corpo umano.*
Man	L' uomo
Woman	La donna
Boy	Il ragázzo
Girl	La fanciúlla
Child	Il fanciullo
Infant	Il bambíno
Lad, youth	Un giovinetto

Lass, young girl	Una giovinetta
Bachelor	Uomo scápolo
Maid	Una zittélla
Old Man	Un vécchio
— Woman	Una vécchia
Manhood	L' età viríle
Infancy	L' infánzia
Old age	La vecchiája
Body	Il corpo
Flesh	La carne
Blood	Il sangue
Skin	La pelle
Bones	Le ossa
Veins	Le vene
Nerves	I nervi
Head	Il capo
Brains	Il cervéllo
Face	Il viso, la fáccia
Eye	L' occhio
Eyebrows	Le ciglia
Nose	Il naso
Ears	Gli orecchj
Mouth	La bocca
Lips	Le labbra
Tongue	La lingua
Tooth	Il dente
Cheeks	Le guance, o le gote
Chin	Il mento
Beard	La barba
Whiskers	Le basette
Neck	Il collo
Throat	La gola
Bosom	Il seno
Stomach	Lo stómaco
Heart	Il cuore
Belly	Il ventre
Ribs	I fianchi
Thighs	Le cósce
Knees	Le ginócchia
Leg	La gamba
Foot	Il piede
Arm	Il bráccio
Shoulder	La spalla
Hand	La mano

Fingers	Le dita
Nails	Le unghi e ougne
Sight	La vista
Hearing	L' udíto
Smell	L' odoráto
Taste	Il gusto
Feeling	Il tatto
Voice	La voce
Looks or Air	L' aspetto
Beauty	La bellezza
Ugliness	La bruttezza
Breath	Il fiato
Sleep	Il sonno
Dream	Il sogno
Strength	La forza
Laughter	Il riso
Weeping or Cry	Pianto
Sigh	Il sospiro
Silence	Il silénzio
Speech	La paróla
Health	La salúte

Diseases.	*Malattie.*
Headach	Mal di testa
Toothach	Dolor di denti
Fever	La febre
Ague	Una febre acúta
Fit	Un accésso
Agony	L' agonía
Cold	Una infreddatúra
Rheumatism	Un reumatísmo
Cough	Una tosse
Hooping cough	Tosse cavallína
Sore	Una piaga
Apoplexy	L' apoplessía
Fainting	Un delíquio
Small-pox	Il vajuòlo
Itch	La rogna
The gravel	La renélla
Palsy	La paralisía
Dropsy	L' idropisía
A wart	Un porro
A pimple	Un bernóccolo
Plague	La peste

A corn	Un callo
Asthma	L' asma, *m.*
Canker	Un cánchero
Chilblains	I pedignóni
King's evil	Le scrófole
Fistula	Una fístola
Gout	La gotta
Inflammation	L' infiammazióne
Mortification	La mortificazióne
Rupture	Un' allentatúra
Sciatica	La sciatica
Indigestion	Un' indigestióne
Phrensy	Una frenesía
Sore throat	Mal di gola
Gripes	Dolori cólici

Arts, Sciences, and Trades.	*Arti, Scienze e Mestieri.*
Advocate	Avvocato
Alchemist	Alchimista
Angler	Pescatore coll' amo
Antiquary	Antiquario
Apothecary	Speziale
Architect	Architetto
Armorer	Armajuolo
Astrologer	Astrologo
Baker	Fornajo
Banker	Banchiere
Biographer	Biografo
Blacksmith	Fabbro
Bookbinder	Legatore di libri
Bookseller	Librajo
Brazier	Calderajo
Bricklayer	Muratore
Butcher	Macellajo
Carpenter	Legnajuolo
Chambermaid	Cameriera
Chandler	Pizzicagnolo
Chimney sweeper	Spazza cammino
Chemist	Chimico
Clergyman	Ecclesiastico
Clockmaker	Orologiaro
Coachmaker	Carrozziere
Coachman	Cocchiere
Coalman	Carbonajo

Cobbler	Ciabattino
Confectioner	Confetturiere
Cook	Cuoco
Cooper	Bottajo
Cutler	Coltellinajo
Dancer	Ballerino
Dentist	Dentista
Druggist	Droghiere
Engraver	Incisore
Fisherman	Pescatore
Fishmonger	Pesciajuolo
Gardener	Giardiniere
Geographer	Geografo
Geometer	Geometra
Glover	Guantajo
Goldsmith	Orefice
Greengrocer	Erbolajo
Grinder	Arrotino
Haberdasher	Merciajo
Hairdresser	Perrucchiere
Hatter	Cappellajo
Jeweller	Giojelliere
Innkeeper	Locandiere
Locksmith	Magnano
Machinist	Macchinista
Manager	Impresario
Mathematician	Matematico
Mattress maker	Materassajo
Mechanic	Meccanico
Meteorologist	Meteorista
Miller	Mugnajo
Mineralogist	Mineralista
Musician	Musico
Navigator	Navigatore
Oculist	Oculista
Optician	Professore d' ottica
Orator	Oratore
Painter in general	Pittore
Perfumer	Profumiere
Philologer	Filologo
Philosopher	Filosofo
Physician	Medico
Pickpocket	Borsajuolo
Plasterer	Stuccatore

Poet	Poeta
Porter	Facchino
Portrait-painter	Rittratista
Postillion	Postiglione
Postmaster	Maestro di posta
Preacher	Predicatore
Preceptor	Precettore
Priest	Prete
Printer	Stampatore in generale
Professor	Professore
Publican	Bettoliere, oste
Rhetorician	Rettorico
Riding-master	Maestro di cavallerizza
Rope-dancer	Ballerino di corda
Ropemaker	Funajo
Sailor	Marinajo
Sculptor	Scultore
Secretary	Segretario
Servant maid	Serva
Footman	Servitore
Shepherd	Pastore
Shoemaker	Calzolajo
Shopkeeper	Bottegajo
Silversmith	Argentiere
Singer	Cantante
Smith	Fabbro
Soldier	Soldato
Sportsman	Cacciatore
Stable-keeper	Stalliere
Stone engraver	Incisore di pietre fine
Surgeon	Cerusico
Surveyor	Agrimensore
Tailor	Sarto
Teacher	Maestro
Theologian	Teologo
Tobacconist	Tabaccajo
Tooth-drawer	Cavadenti
Trunkmaker	Baulajo
Turner	Torniajo
Vicar	Vicario
Umbrella-maker	Ombrellajo
Upholsterer	Tappezziere

Dignities temporal and spiritual, Employments, and Degrees of Relationship.	*Dignità secolari ed ecclesiastiche, Impieghi e Gradi di Parentela.*
An emperor	Un imperatóre
An empress	Un' imperatríce
The czar	Il czar
A sultan	Un sultáno
A king	Un rè
A queen	Una regína
A monarch	Un monarca
Prince	Un príncipe
Regent	Un reggénte
Sceptre	Uno scettro
A crown	Una coróna
A viceroy	Un vicerè
An elector	Un elettóre
A dogè	Un doge
An archduke	Un arcidúca
A duke	Un duca
A peer	Un pari del regno
A marquis	Un marchése
An earl, count	Un cónte
A viscount	Un viscónte
A baron	Un baróne
A knight	Un cavaliére
A governor, lord lieutenant	Un governatóre, ou vicerè
An esquire	Scudiére, gentiluomo
An ambassador	Un ambasciadóre
Envoy	Un inviato
The prime minister	Il primo ministro
Secretary of state	Secretario di stato
The chancellor	Il cancelliére
A senator	Un senatóre
A consul	Un cónsole o cónsolo
A bashaw	Un bascià o bassà
A lord keeper	Un guardasigílli
The lord chief justice	Un primo giúdice
Master of the rolls	Un archivista
The lord mayor	Il podestà
A sheriff	Un bargéllo
A magistrate	Un magistráto
A beadle	Un bidéllo
A bailiff	Un sergénte, un messo

A jailer	Un carceriére
An overseer	Un ispettóre
A postmaster	Un maéstro di posta
A marshal	Un maresciállo
A general	Un generále
Lieutenant-general	Luogotenente generále
Major-general	Maggiór generále
An officer	Un uffiziále
A brigadier	Un brigadiére
A colonel	Un colonnello
A major	Un maggíore
An aide-de-camp	Un ajutante di campo
A captain	Un capitáno
A lieutenant	Un luogotenente
A cornet	Alfiére di cavallería
Ensign	Un alfiére
Quarter-master	Quartiermástro
A sergeant	Un sergénte
A corporal	Un caporále
A drummer	Un tamburíno
A common soldier	Soldáto ordinário
An admiral	Un ammíraglio
A pilot	Piloto o nocchiéro
A cabin boy	Un mozzo di nave
A sailor	Un marinaro
The pope	Il papa
A cardinal	Un cardinale
An archbishop	Un arcivéscovo
A primate	Un primáte
A bishop	Un véscovo
A diocese	Una diócesi
An archdeacon	Un arcidiácono
A dean	Un decáno
A canon	Un canónico
A prebendary	Un prebendário
A prelate	Un preláto
A pontiff	Un pontéfice
A priest	Un prete
A minister	Un ecclesiástico
A parson, rector	Un párroco, curáto
A vicar	Un vicário
A clerk	Un chérico
An abbot	Un abáte

A prior	Un prióre
A chaplain	Un cappelláno
A missionary	Un missionário
A preacher	Un predicatóre
A hermit	Un eremíta
An anachoret	Un anacoréta
A grave digger	Un beccamórto
Father	Il padre
Mother	La madre
A child	Un fanciullo
A son	Un fíglio
A daughter	Una fíglia
The grandfather	Un nonno, avo
The grandmother	Una nonna, ava
The great-grandfather	Bisnónno, bisávo
The grandson	Nipotíno
The grand-daughter	Nipotína
A brother	Un fratello, germáno
A sister	Una sorélla, germána
The eldest son	Il maggior dei fratelli
The younger brother	Fratél minóre
The uncle	Lo zío
The aunt	La zia
The nephew	Il nipóte
The niece	La nipóte
A cousin	Un cugíno Una cugína
First cousin	Cugíno germáno
The bridegroom	Lo sposo
The bride	La sposa
The husband	Il maríto
The wife	La móglie
The father-in-law	Il suócero
The mother-in-law	La suócera
Son-in-law	Il género
The daughter-in-law	La nuóra
The brother-in-law	Il cognáto
The sister-in-law	La cognáta
Godfather, sponsor	Sántolo, compáre
God-mother	Sántola comáre
A god-son	Un figlióccio
A god-daughter	Una figlióccia
Twins	Un geméllo, una geméllo

A nurse	Una bália
A step-mother	Una matrigna
Parents	I genitóri
A kinsman	Un parénte

Eating and Drinking.	*Cose mangiative e bevande.*
Nourishment	Nutriménto
Victuals	Víveri
Breakfast	Colazíone
Dinner	Pranzo, desinare
Luncheon / Collation	Merenda
Supper	Cena
Bread (loaf)	Pane (un pane)
Butter	Butírro, burro
Toast and butter	Crostíno col burro
Meat	Carne
Baked meat	Carne cotta al forno
Stewed meat	Carne stufata
Roast meat	Carne arrósto
Boiled meat	Carne alléssо
Forced meat balls	Delle polpétte
Broiled meat	Braciuóle sulla gratélla
Beef	Del búe, del manzo
Alamode beef	Stracotto
Mutton	Carne di castráto
Leg of mutton	Cosciótto di castráto
Breast of mutton	Petto di castráto
Mutton chops	Braciuóle di castráto
Shoulder of mutton	Spalla di castráto
Lamb	Dell' agnéllo
Quarter of lamb	Quarto d' agnéllo
Veal	Carne di vitélla
Loin of veal	Lombo di vitélla
Fillet of veal	Filétto di vitélla
Calf's head	Testa di vitélla
Sweet bread of veal	Animélle di vitélla
Fresh pork	Del porco fresco
Pickled pork	Del porco saláto
Game	Della cacciagióne
Sausages	Salcície, cervellate
Ham	Presciutto
Bacon	Del lardo

Black pudding	Sanguináccio
Fowls	Pollame
A capon	Un cappóne
A chicken	Pallástro, gallétto
Fish	Del pesce
Herring	Un arínga
Red herring	Aringhe secche
Pickled salmon	Salmóne marináto
Soup	Zuppa, minestra
Broth	Brodo
Pea soup	Minestra di piselli
Rice soup	Minestra di riso
Tripe	Trippa
Water gruel	Bevanda di tritéllo
New laid eggs	Delle uove fresche
An omelet	Una frittáta
Sallad	Dell' insaláta
Sauce	Della salsa
Gravy	Intínto, sugo
Dessert	Le frutta
Fruit	Delle frutta
Milk	Del latte
Cheese	Cácio
Beer, porter	La birra
Small or table-beer	Píccola birra
Ale	Della cervógia
Cider	Del sidro di mele
Perry	Sidro di pere
Brandy	Acquavíte
Lemonade	Limonáta
Ratafia	Del rosólio
Syrup	Dello sciróppo
Orgeat	Dell' orzáta
Wine	Del vino
—— red	— nero
—— white	— bianco
—— Burgundy	— il Borgógna
—— port	— di porto
—— Champagne	— di Sciampágna
—— Madeira	— di Madéra
—— muscadel	Vino moscadéllo
Tea	Del tè
Coffee	Del caffè

Chocoláte	Della cioccoláta
Salt	Del sale
Pepper	Del pepe
Oil	Dell' olio
Vinegar	Dell' acéto
Pie	Pastíccio
Tart	Un pasticcétto
Conserves	Conserva
Custard	Torta
Macaroons	Biscottíni di mándorle
Jelly	Gelatína
Sugar	Zúcchero
Sugar-loaf	Un pan di zúcchero
Moist sugar	Zúcchero in pólvere
Salt butter	Burro salàto
Hogs lard	Lardo, o strutto

Of the house, various parts of it, and furniture.	*D' una casa, varie parti di essa, e della mobilia.*
A house	Una casa
A palace	Un palázzo
A nobleman's house	Palazzo di signóre
A castle	Un castéllo
Dwelling	Albérgo
Front	Fácciáta
Wall	Muro, muráglia
The flooring	Il pavimento
The ceiling	Soffitto, volta
The roof	Il tetto
A column	Una colónna
Panel	L' intavolatúra
A beam	Una trave
Leads on the top of a house	Il terrázzo
Chimney	Il cammíno
Balcony	Balcóne
First floor	Primo piáno
Chamber or room	Cámera, stanza
Anti-chamber or drawing-room	Anticámera
Bed-chamber	Arcóa, alcóvo
Room furnished	Cámera, locanda
Ground floor	Pian terréno
Parlour	Sala terréna

Dining-room	Sala
A closet, study	Un gabinétto
The gallery	La gallería
Second floor	Secondo piano
The hall	Il salóne
The garret	La soffitta
Kitchen	La cucína
Safe, larder	Guardavivánde
The wash-house	Lavatójo
The laundry	Stanza del bucáto
The brew-house	Fábrica di birra
The bake-house	Il forno
The water-closet	Il cómodo
Wine cellar	La cantína
A cask	Una botte
The tap	La cannélla
The cock	La chiave
The pavement	Il paviménto
The poker	L' atizzatojo
The bellows	Il soffiétto
Wood	Le legna
Coals	Del carbón fossile
Charcoal	Carbón di legna
A fender	Un paracénere
A broom	Granáta, scopa
A hair broom	Una spázzola
Sweepings	La spazzatúra
A cradle	Una zana o culla
A clock	Oriuólo a péndolo
Watch	Un orológio
A pot, ewer, jug	Un boccále, una brocca
A coffee-pot	Una caffettiéra
A tea-pot	Vaso per il tè
An urn	Un' urna
Silver plate	L' argenteria
Chinaware	La porcellána
Delfware	La majólica
Earthenware	Stovíglie di cucína
A decanter	Boccia di cristallo
A bottle	Bottiglia
The sideboard	La credenza
A cupboard	Un armádio
A cup	Tazza, chícchera
A saucer	Una sottocóppa

A teaboard	Un vassójo
A screen	Un paravento Un parafuóco
A trunk	Un baúle
A box	Scátola, cassétta
A portmanteau	Una valígia Un portamantéllo
A warming-pan	Uno scaldaletto
A basin	Bacíle, catinélla
A sponge	Una spugna
Soap	Del saponétto
A towel	Uno sciugatojo
A tablecloth	Una továglia
A napkin	Salvietta, tovagliuólo
A chest of drawers	Un cassettóne
A wax-candle	Una candéla
A candle	Candéla di sego
A light	Un lume
A candlestick	Un candelliére
A flat candlestick	Una bugía
A lamp	Una lámpada
A lantern	Una lantérna
The snuffers	Le smoccolatóje
An extinguisher	Uno spegnitójo
A steel	Un acciaríno
Matches	Un zolfanéllo
The shovel	La palétta
The tongs	Le molle
A garden	Un giardino
A kitchen garden	Orto, orticéllo
A hen-house	Un pollájo
A pigeon-house	Una colombája
A looking-glass A pier-glass	Uno spécchio, una spera
A picture	Un quadro
A portrait	Un ritrátto
Prints	Stampe
Frame	Cornice
A carpet	Un tappéto
A chair.	Séggiola, o sedia
A table	Távola, tavolíno
A stool	Uno sgabéllo
Easy, or elbow-chair	Una poltróna
A cushion.	Un cuscíno

A sofa	Un sofà
A bed	Un letto
A bedstead	La lettiéra
The mattress	Il materásso
A feather-bed	Letto di piume
Bolster	Il capezzále
The straw-bed	Il saccóne
A pillow	Un guanciále
The sheets	Le lenzuóla
A blanket	Una coperta di lana
A counterpane	Una sárgia
A corner	Un ángolo
An arch	Un arco
The warehouse	Il magazzíno
A workhouse	Officína, bottéga
The piazza	Il portico
The porch, entry	L' átrio
The door	La porta, l' úscio
The passage between rooms	Corridójo, ándito
The great gate	Portóne
The iron gate	Il cancéllo
The knocker	Il martéllo della porta
The bell	Il campanéllo
The bolt	Il chiavistéllo
The hinge	Il gánghero
The lock	La serratúra
The key	La chiáve
The shutters	Le impôste
A glass window	L' invetriáta
The window	La finéstra
Pane of glass	Un vetro
The stair, staircase	La scala
Back stairs	Scala segréta
A stable	Una stalla
The mews	Le scuderíe
A coach-house	Una riméssa
A well	Un pozzo
A pump	Una tromba
A drinking glass	Un bicchiére
A dish	Un piatto
A slop basin	Catinélla
A plate	Un tondo
A fork	Una forchétta
A spoon	Un cucchiájo

A terrine	Una terrína
A mustard pot	Vasetto da mostarda
A pepper box	Una pepajóla
A salt cellar	Una saliéra
A comb	Un péttine
Razor	Rasójo
Tea kettle	Cócoma, ramíno
A stewpan	Una casseróla
A frying-pan	Una padélla
A ladle	Una méstola
A skimmer	Una scumaruóla
A gridiron	Una gratélla
A jack	Un girarrósto
Corkscrew	Cavaturàcciolo
A hand mill	Un mulinéllo
A mortar	Un mortájo
A grater	Una grattúgia
A cage	Una gábbia
A basket	Un paniére
A dish clout	Una cesta
A tub	Uno strofinàccio
A nail	Un tino
A hammer	Un chiodo
A mouse trap	{ Un martéllo Una tráppola

Of Animals.	*Degli Animali.*
An ass, jackass	Asino, asinéllo
A lamb	Un agnéllo
A ram	Un montóne
A sheep	Un castráto
An ox	Un bue
A cow	Una vacca
A calf	Un vitéllo
A bull	Un toro
A she goat	Una capra
A cat	Un gatto
A dog	Un cane
A bitch	Una cagna
A greyhound	Veltro, can levrière
A camel	Un camméllo
A dromedary	Un dromedário
A hog or pig	Un porco, un majále

Swine	I porci
A horse	Un cavallo, destriéro
A nag	Un ronzino
A mare	Una giumenta
A mule	Un mulo
A roe buck	Un capriuólo
A stag, hart	Un cervo
Civet cat	Uno zibétto
Buck, fallow deer	Un dáino
A doe	Dáina, o damma
Reindeer	Cervo della Lappónia
A squirrel	Uno scojáttolo
An elephant	Un elefánte
A polecat	Una fáina
A ferret	Un furétto
An antelope	Una gazzélla
An elk	Alce
An ermine	Un ermellíno
A hedgehog	Riccio, porco spin
A hyena	Una jena, o jene
A rabbit	Un coníglio
A young rabbit	Un conigliólo
A hare	Una lepre
A leopard	Un leopár do
A lynx	Un lince
A lion	Un leóne
A unicorn	Un liocórno
A wolf	Un lupo
An otter	Una lontra
A mountain-rat	Una marmótta
A marten	Una mártora
A bear	Un orso
A panther	Pantéra, leónza
A porcupine	Un ístrice
A rhinocèros	Un rinoceronte
A rat	Un ratto
A fox	Una volpe
A baboon	Un babbuíno
An ape's cub	Uno scimiótto
A wild boar	Cignále
A mouse	Un sórcio, un topo
A mole	Una talpa
A tiger	Un tigre

A castor	Un castóro
A wild duck	Un' anitra salvática
A crocodile	Un coccodríllo
A frog	Rana o ranócchia
An hippopotamus	Un ippopótamo
A water serpent	Un' idra
A leech	Sanguisúga, mignátta
A tortoise	Una testúggine

Of Fishes.	*Dei Pesci.*
An anchovy	Un' acciúga
An eel	Un' anguílla
A whale	Una baléna
A pike	Un lúccio
A flounder	Pesce pássera
A cuttle fish	Calamáro, tótano
A carp	Un carpióne
A dog-fish	Pesce palómbo
A crab	Un granchio
A dolphin	Un delfíno
A sword-fish	Pesce spada
A cray-fish	Gámbero, gránchio
A lobster	Una locusta
A craw-fish	Granchio di mare
A sturgeon	Uno storióne
An oyster	Un' óstrica
A prawn	Gamberéllo di mare
A lamprey	Una lampréda
A burt	Pesce lima
An otter	Una lontra
A mackerel	Uno sgómbero
A sprat	Una sardélla
A whiting	Un merluzzetto
A muræna	Una moréna
A sea monster	Un' orca marína
A haddock	Un merluzzo
A mullet	Un múggine
A red mullet	Una triglia
A gray mullet	Un céfalo
A codfish	Merluzzo, baccalà
Mussels	Delle arsélle
A grayling	Un' ombrína
A perch	Pesce pérsico

A sea-snail	Lumáca di mare
A thornback	Una razza
A roach	Una lasca
A salmon	Salmóne, e sermone
A pilchard	Una sardélla
A saw-fish	Una sara
A mermaid	Una siréna
A soal	Una sógliola
A tench	Una tinca
A tunny	Un tonno
A trout	Una trota
A turbot	Un rombo

Of Birds.	*Degli Uccélli.*
An eagle	Un' áquila
An egret	Una gazza bianca
A lark	Lódola e allódola
A tit lark	Lódola mattolína
A goss hawk	Un astóre
An ostrich	Struzzo, e strúzzolo
A woodcock	Beccáccia, accéggia
A bull finch	Un finguél maríno
A quail	Una quaglia
Wild duck, mallard	Anitra salvática
An owl, horn coot	Gufo, barbagiánni
A screech owl	Una civétta
A bat	Una nóttola, pipistrello
A goldfinch	Un cardellíno
A stork	Una cicógna
A raven	Un corvo o corbo
A cuckoo	Cucúle, e cucúlo
A swan	Un cigno
A merlin	Uno smeríglio
A sparrow hawk	Uno sparviere
A starling	Storno e stornéllo
A pheasant	Un fagiáno
A linget	Una capinéra
A falcon	Un falcóne
A gerfalcon	Un girifálco
A jay	Gazza, ghiandàja
A griffin	Un grifóne
A thrush	Un tordo
A crane	Una gru o grúe

A harpy	Un arpìa
A swallow	Una róndine
A linnet	Un fanéllo
A gold hammer	Un rigógolo
A martlet	Un rondóne
A blackbird	Un merlo
A tomtit	Cinciallégra, parússola
A sparrow	Pássero, pássera
A kite	Un nibbio
An ortolan	Un ortoláno
A bustard	Un' ottarda
A partridge	Una starna
Red-legged partridge	Una pernice
A pelican	Un pellicáno
A parrot	Un pappagállo
A cockatoo	Un cacatúa
A paroquet	Un parrucchétto
The phœnix	La feníce
A peacock	Un pavone
A magpie	Una pica o cecca
A chaffinch	Un fringuéllo
A woodpecker	Un pîcchio
A gnat snapper	Un monachíno
A plover	Un piviére
A nightingale	Un rusignuólo
A robin	Un pettirosso
A canary bird	Un canarino
A turtle dove	Tórtora, tortorélla
A lapwing	Una pavoncélla
A vulture	Un avoltójo
A duck	Anitra
A capon	Un coppóne
A dove	Un colombo
A cock	Un gallo
A turkey-cock	Un pollo d' India
A turkey	Gallinácceo,tacchíno
A pigeon	Un piccióne
A pullet	Una pollástra
A chicken	Galletto, pollástro
A young chick	Un pulcíno
A brood hen	Una chióccia
A goose	Un' oca

Of Insects and Reptiles.	*Degli Insetti, e dei Réttili.*
A caterpillar	Un bruco
A worm	Un verme, un baco
An earth-worm, grub	Un lombúco
A reptile	Un réttile
A spider	Un ragno o ragnatelo
A bee	Una pecchia o ape
A drone	Un calabrone, fuco
A weevil	Tignuóla, punteruòlo
A cameleon	Un camaleónte
Cantharides	Cantáride, canterella
A horned beetle	Scarafággio volante
A grasshopper	Una cicála
A snake	Una serpe o bíscia
A gnat	Una zanzára
A black beetle	Una piáttola
An ant	Una formíca
A cricket	Un grillo
A wasp	Una vespa
A cockchafer	Un ronzóne
A lizard	Una lucértola
A green lizard	Un ramárro
A shell snail	Una chiócciola
A slug snail	Una lumáca
A fly	Una mosca
A mochetto	Moscheríno
Wood-louse	Un millepiedi
A butterfly	Una farfálla
A louse	Un pidocchio
A flea	Una pulce
A bug	Una címice
A scorpion	Uno scorpióne
A locust	Locústa, cavallétta
An ox fly, gad fly	Tafáno, assíllo
A moth	Una tignuóla
A tarantula	Una tarántola
A tick	Una zecca
A silk worm	Un baco da seta, o filugéllo
A timber worm	Un tarlo
A viper	Una vípera

Of Trees and Flowers.	*Dei Alberi e Fiori.*
An apricot tree	Un albicócco
An almond tree	Un mándorlo

A box tree	Un bosso
An oak	Una quercia
A green oak	Un cerro
A yoke elm	Un cárpino
A cedar elm	Un cedro
A cyprus tree	Un ciprésso
A thorn	Uno spino
A maple tree	Un ácero
An ash tree	Un fràssino
A beech tree	Un fàggio
A laurel	Un làuro o allóro
A yew tree	Un tasso
An ivy tree	Edera o éllera
A cork tree	Un sùghero
A lilac	Tamarísco, tamerice
A larch tree	Un lárice
A myrtle	Un mirto
An elm	Un olmo
A wild ash	Un orno
A palm tree	Una palma
A plane tree	Un plátano
A pine tree	Un pino
A poplar	Un pioppo
A rosemary	Ramerino, rosmaríno
A rose tree	Un rosájo
A willow	Un sálcio
A weeping willow	Sálice piangente
A fir tree	Un abéte
A senna	Sena
An elder tree	Un sambúco
A sycamore	Un sicomóro
A lime tree	Un tiglio
An aspin	Trémula, alberélla
A tamarind tree	Un tamarindo
A vine	Una vite
A filbert tree	Un avelláno
A cherry tree	Ciriégio o ciliegio
A lemon citron tree	Un limóne
A chestnut tree	Un castágno
A quince tree	Un cotógno
A sorb apple tree	Un sorbo
A fig tree	Un fico
A gooseberry bush }	Pianta di uva spina
A currant bush }	Pianta di ribes

A mulberry tree	Un gelso, o moro
A walnut tree	Un noce
An olive tree	Un olivo
An orange tree	Aráncio
A peach tree	Un pêsco
A pear tree	Un pero
An apple tree	Un melo
A pine tree	Un pino
A plum tree	Un susíno
An amaranth	Un amaránto
An ambret	Ambrétta, muschietto
Anemony, wind flower	Un anémone
A blue bottle	Un fioralíso
A bell flower	Vilúcchio, campanélla turchina
A carline thistle	Carlína
A dog briar A sweet briar	Rosa canína Rosa salvática
Broom flower	Fior di ginéstra
Flower de luce	Un fiordalíso
Saffron flower	Il croco
July flower	Fior garófano
Stock gilley flower	Vióla dóppia
Wall flower	Viola gialla
A hyacinth	Un giacínto
A jasmíne	Gelsomíno, mugheríno
A jonquille	Una giunchíglia
Lily	Giglio
Daisy	Una margheritina
Lily of the valley	Un mughetto
Narcissus	Un narcíso
Pink	Garófano
Carnation	Viola incarnáta
Sweet-william	Vióla comúne
Pansy	Vióla scempia, o di cinquefoglie
Primrose	Rosa primaticcia
Cowslip	Una pratellína
A rose	Una rosa
Sunflower	Girasóle
Marigold	Fiorráncio
Tuberose	Giacínto tuberóso
Tulip	Un tulipáno
Violet	Vióla mámmola
Aloes	L' áloe
Angelica	L' angélica

Betony	La bettónica
Pineapple	Pianta di ananás
Silverweed	Argentína
Basil	Il bassilico
Of Fruits and Vegetables.	*Delle Frutta e Vegetabili.*
An almond	Una mándorla
An apricot	Una albicócca
A filbert	Nocciuóla
A nectarine	Una nocepêsca
A cherry	Ciriégia, o ciliegia
A lemon	Un limóne
A chestnut	Una castágna
A quince	Una cotógna
A fig	Un fico
A strawberry	Una frágola o frávola
A raspberry	Un lampóne
A pomegranate	Una melagrána
A gooseberry	Dell' uva spina
A currant	Del ribes
A mulberry	Una mora
A walnut	Una noce
An olive	Una olíva
An orange	Aráncia o melaráncia
A peach	Una pêsca
A pear	Una pera
An apple	Una mela
Potatoes	Le patáte
A plum	Una susína
A damson	Susína damaschína
A prune	Una prugna secca
A tamarind	Un tamaríndo
Grapes	L' uva
Raisins	Uva passa, zibíbbo
Artichoke	Carciófo
Jerusalem artichokes	Tartúfi bianchi o di canna
Asparagus	Aspárago
Garlic	Aglio
Beet-root	Barba biétola
Borage	Borrággine
Brocoli	Brócoli
Carrot	Una caróta
Celery	Il sédano
Thistle	Un cardo

Cabbage	Un cávolo
Cole cabbage	Cávolo cappúccio
Succory	Cicória, radicchio
Cauliflower	Cávol fiore
Aniseed	Aniceto
Tea	Tè
Caper	Cappero
Hemlock	La cicúta
Pumpkin	Una zucca
Watercross	Del cresciόne
Endive	Indívia, endívia
Spinach	Gli spináci
Fennel	Il finocchio
Linseed	Sementa di lino
Hops	Lúppolo
Bean	Fagioli
French bean	Fagioletti
Lettuce	Lattúga
Coss-lettuce	——— romána
Lentil	Lente
Melon	Un popóne
Water-melon	Un cocómero o anguria
Mint	Menta doméstica
Mustard	La sénapa
Turnip	Una rapa
Sorrel	L' acetósa
Nettle	L' ortíca
Onion	Cipólla
Ox-eye	Occhio di bue
Beet	Biétola
Burnet, pimpernel	Pimpinélla
Chick-peas	Céci
Poppy	Papávero
Peas	Pisélli
Leek	Porro
Parsley	Prezzémolo
Parsnip	Pastináca
Purslain	Porcellána
Horseradish	Ráfano e rávano
Radish	Ravanello
Rosemary	Rosmaríno
Rue	Ruta
Rose-bush	Un rosájo
Sage	Sálvia

Thyme	Timo
Truffle	Tartúfo
Valerian	Valeriána
Vanilla	Vaniglia

THE END.

LONDON:
W. Clowes, Stamford-street.

BOOKS

PUBLISHED BY

WHITTAKER, TREACHER, AND CO.

---

1. A GRAMMAR of the FRENCH TONGUE, grounded upon the Decisions of the FRENCH ACADEMY; wherein all the necessary Rules, Observations, and Examples are exhibited in a manner entirely new. The Seventeenth Edition, carefully revised by C. GROS. Price 4*s.* bound.

2. EXERCISES, ENTERTAINING AND INSTRUCTIVE, with the Rules of the FRENCH SYNTAX. The Thirteenth Edition, revised and corrected agreeably to the Author's Grammar. By C. GROS. Price 3*s.* 6*d.*

3. FABLES AMUSANTES, avec une Table générale et particulière des Mots, et leur Signification en Anglois, selon l'ordre des Fables, pour en rendre la Traduction plus facile à l'écolier. The Nineteenth Edition. Price 2*s.* 6*d.* bound.

4. (Neatly engraved on a whole Sheet,) THE FRENCH VERBS, REGULAR and IRREGULAR, Alphabetically Conjugated, with Figures and Preliminary Observations, in a new, plain, and easy manner. Principally designed for those who are taught privately, to avoid the tedious learning of the verbs. Price 1*s.* 6*d.* Likewise the particular and common Terminations of all the FRENCH VERBS, engraved on an Octavo page. Price 6*d.*

5. A NEW AND EASY METHOD of learning the SPELLING and PRONUNCIATION of the FRENCH LANGUAGE. Twentieth Edition, revised and corrected. 12mo. Price 2*s.* bound.

6. CONVERSATIONS OF A MOTHER WITH HER DAUGHTER, and some other Persons; or Dialogues composed for Madame Campan's Establishment for young Ladies, near Paris: arranged by Madame D****,

for the use of English Young Ladies. French and English. Fourth Edition. Price 3*s.* 6*d.* bound.

"The Compiler, in the selection of these Conversations, has made them entertaining, at the same time giving every facility to the student in the acquirement of each language."

7. FRENCH PRONUNCIATION Alphabetically exhibited, with Spelling Vocabularies, and new Fables. French and English. By C. Gros. Price 2*s.* bound.

8. A COMPARISON between the IDIOM, GENIUS, and PHRASEOLOGY of the FRENCH and ENGLISH LANGUAGES; illustrated in an Alphabetical Series of Examples, and shewing those Modes of Expression only which are received among Persons of Rank and Fashion in both Countries. By W. Duverger. Third Edition. Price 5*s.* bound.

9. THE ENGLISH AND FRENCH LANGUAGES COMPARED in their Grammatical Constructions. In two Parts. *Part the First,* being an Introduction to the Syntax of both Languages. By W. Duverger. Seventh Edition. Price 3*s.* 6*d.* bound.

10. A KEY to the above. Price 3*s.* bound.

11. THE ENGLISH AND FRENCH LANGUAGES COMPARED in their Grammatical Constructions. *Part the Second,* containing a full and accurate Investigation of their Difference of Syntax, with an Index to the Exercises. By W. Duverger. Fifth Edition. Price 8*s.* 6*d.* bound.

12. A KEY to the above. Price 4*s.* bound.

13. RECUEIL DES PLUS BELLES SCENES DE MOLIERE; avec les Retranchemens nécessaires pour rendre la lecture de cet Auteur convenable à la jeunesse des deux Sexes. Par W. Duverger. 12mo. Price 6*s.* bound.

14. RECUEIL des meilleures Pièces du Théâtre d'Education de Madame de Genlis. Par W. Duverger. 12mo. Price 6*s.* bound.

The intense study of this excellent grammarian, (Mr. Duverger,) aided by daily experience, has enabled him to lay down such a system of the rules and practical exercises of the French language, as to enable the student to attain that elegant accomplishment in a more pure and refined manner than by any mode offered to the public; it is almost unnecessary to add, that the examples throughout are supported by the authority of the most correct and elegant writers.

15. INTRODUCTION à la CONNOISSANCE de la NATURE, et à la Lecture de l'Ecriture Sainte. Par Mrs. TRIMMER. Traduite de la Treizième Edition, par C. GROS, auteur et éditeur de plusieurs livres d'Education. Price 2*s*. bound.

The above amusing and instructive little work was translated into French, by the desire of several eminent teachers, that their scholars might, whilst improving in that language, be storing their minds with useful information.

16. LA BONNE MERE. Contenant de petites Pièces dramatiques, précédées chacune de la définition, et suivies de la morale, entre La Bonne Mère et ses deux Filles. Avec des Traits Historiques, et des Anecdotes intéressantes à l'usage de la Jeunesse. Par M. PERRIN. The fourth Edition, revised and corrected. Price 3*s*. 6*d*. bound.

17. A NEW THEORETICAL AND PRACTICAL GRAMMAR of the FRENCH LANGUAGE; with numerous Instructive Exercises, on an improved Plan, founded on Twenty Years' experience in teaching the Language. By C. GROS. Author of the Elements of French Conversation, &c. &c. The Second Edition, carefully revised by P. N. DE RABAUDY, Maître de Langues. 12mo. Price 5*s*. bound.

18. A KEY to the above Exercises is also just published. Price 3*s*. 6*d*. bound.

19. LETTRES D'UNE PERUVIENNE, par Madame DE GRAFFIGNY. A new Edition, 12mo. Price 3*s*. 6*d*. bound.

"These Letters will be found very entertaining, and well calculated as an Elementary Reading Book."

20. MODERN FRENCH CONVERSATION; containing new easy Dialogues, Models of Cards, Bills, Receipts, and Commercial Letters, on various Subjects, in French and English, for the Use of Schools and Travellers. By J. MAUROIS, Professeur de Langue Françoise. Third Edition, Price 3*s*. 6*d*. bound.

21. VISITE D'UNE SEMAINE. Ouvrage traduit de l'Anglois de Lucie Peacock. Par J. E. LE FEBVRE. Second Edition, price 4*s*. bound, embellished with an elegant Frontispiece.

GEOGRAPHY AND HISTORY:

SELECTED BY A LADY,
FOR THE USE OF HER OWN CHILDREN.
New Edition, revised, augmented, and improved.

By S. MAUNDER, Esq.,
Author of the "Treasury of Knowledge," &c.

12mo. Price 4s. 6d. bound in roan.

Every Edition is corrected and enlarged; and the dates brought down to the current year.

CARPENTER'S SCHOOL SPEAKER;

Consisting of Poetical and Prosaic Pieces, Orations, Dialogues, &c.
introductory, appropriate, and interesting.
Selected from the best Writers. For the Use and Improvement of Young Persons of both Sexes.

12mo. Price 2s. 6d. bound.

A simple and pleasing collection for younger pupils, at an unusually cheap price.

BEASLEY'S DICTATION EXERCISES,

With suitable Orthographical Instructions.

A new Edition, corrected and enlarged.

18mo. Price 2s. cloth lettered.

This little book presents a number of sentences ready for the teacher to dictate to the scholar, and are so selected as at the same time to convey considerable instruction to the pupil.

WILLIAMS'S SYLLABIC SPELLING;

or, a SUMMARY METHOD of TEACHING to READ,
Upon the Principle originally discovered
by the Sieur Berthaud, with appropriate Copper Plate Engravings.

12mo. Price 6s. 6d. cloth.

This work is founded on rational principles, and may be easily understood and applied. Of its great practical utility there can be no doubt, as a child is enabled to read with fluency in a fourth part of the time usually required.

TO BE HAD OF ANY BOOKSELLER.

DR. TAYLOR'S HISTORY
OF THE
OVERTHROW OF THE ROMAN EMPIRE,
And the FORMATION of the
PRINCIPAL EUROPEAN STATES.

By W. C. TAYLOR, LL.D.,

Editor of "Whittaker's Improved Edition of Pinnock's Histories of Greece, Rome, and England," &c.

12mo. 6*s*. 6*d*. cloth.

*** This work is intended to connect Ancient and Modern History, and should be used after the Histories of Greece and Rome, as preliminary to entering on the study of our own history, and that of other European states.

"This is a compendium of historical events from the accession of Constantine to the total overthrow of the eastern empire by Mahomet II. A. D. 1453, and the immediate establishment of the Ottoman power in Constantinople; consequently, there are above ten centuries recorded in the work, and these contain the most important and extraordinary facts connected with the history of the middle ages. The arrangement into chapters is useful; and it is a work of the most excellent kind, enhanced by the clear and concise style in which it is written."—*Morning Herald.*

DR. TAYLOR'S
HISTORY OF FRANCE AND NORMANDY:
On the Plan of Whittaker's Improved Edition of Pinnock's Histories.

Third Edition, with Additions.

12mo. Price 6*s*. bound and lettered.

The numerous wars that have taken place between the English and French nations, have so interwoven the histories of the two people, that some acquaintance with one is necessary to a knowledge of the other. The part relating to the wars of our Henrys and Edwards has been carefully compiled from the old contemporary chronicles, and use has been made throughout the whole of every available source. The present edition brings the history down to the accession of Louis Philippe. This work should be used in conjunction with Pinnock's England.